Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 12 gennaio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7720 nuova serie Fondazione 1881

Malumore a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 11

Anche l'Italia, oltre che gli Stati Uniti nella parte principale, appare coinvolta in un certo risentimento del governo inglese a proposito della questione di Malta. Su questo tema si è riunito oggi in Downing Street il consiglio dei ministri. Insieme si apprendeva un fatto che finora non era trapelato: la visita avvenuta proprio ieri a Londra, su richiesta di Heath, del segretario generale della Nato, Joseph Luns. Il primo ministro inglese ha trattato con lui appunto della situazione che lo angustia, cioè l'atteggiamento assunto dagli Stati Uniti nei confronti della questione maltese, con l'appoggio dell'Italia, nel senso di una maggiore liberalità verso le richieste finanziarie avanzate dal primo ministro Dom Mintoff, con la offerta di qualcosa come quattro milioni di sterline in aggiunta ai quasi dieci milioni che rappresentano la concessione massima cui l'Inghilterra sarebbe disposta a fare per le basi militari dell'isola. E' da notare che anche l'ambasciatore d'Italia, Raimondo Manzini, a propria richiesta, è stato oggi a colloquio da Heath.

Si intende che i quattro milioni in più sarebbero sborsati — per il beneficio della Nato, cioè perché le forze inglesi, come contributo d'appoggio alla Nato, possano rimanere nell'isola — dagli Stati Uniti. Ovviamente, l'Inghilterra non può opporsi a che gli Stati Uniti versino di tasca loro una somma che Londra non è disposta a versare. Questa infatti, è stata l'ammissione che Heath, nel colloquio con Luns, è stato costretto a fare, pure ribadendo che Londra non verserà al governo maltese un soldo di più di quanto fissato.

Nello stesso tempo, però, Londra vede sconvolto il suo sottile gioco diplomatico, consistente nel cedere all'ultimatum di Mintoff per lo sgombero delle truppe e delle attrezzature militari inglesi dall'isola, e così ribadire con i fatti, di là dalle parole, la sua posizione irremovibile. Probabilmente Londra contava di spuntarla non solo per se stessa, ma per la Nato. L'intervento di Nixon, con l'appoggio di quelli che sono designati vagamente negli ambienti politici come «altri paesi della Nato», sconvolge questa manovra.

Si deve inoltre tener conto del fatto che, sotto l'aspetto di un alleviamento finanziario, o, meglio, dell'assunzione da parte di Washington di un onere finanziario rifiutato da Londra, questa è propensa a vedere non solo un errore di tecnica diplomatica, non solo una sovrapposizione facilona di un'altra diplomazia alla sua, ma anche una specie di propria esautorazione nei rapporti con un governo, come quello maltese, che secondo tradizioni ormai secolari si è sempre mosso nella sfera d'influenza inglese. Londra, in sostanza, anche se non lo dice e anche se l'obiettiva impostazione atlantica della questione di Malta lo esclude, tende a considerare i suoi rapporti con il governo di La Valletta come un problema interno, e quindi l'offerta degli Stati Uniti come una indebita intromissione.

Londra è anche irritata dal fatto che, a suo modo di vedere, ci sarebbe stata una specie di voltafaccia in quei «certi paesi della Nato», i quali avevano in un primo tempo riconosciuto che le condizioni offerte dall'Inghilterra a Mintoff erano eque e generose, mentre ora andrebbero dicendo (a preludio e infine a giustificazione del ricorso alla borsa degli Stati Uniti) che l'Inghilterra dovrebbe assumere un atteggiamento meno rigido. Londra si sente accusata a torto e male compensata della durezza dei negoziati che ha svolto Dom Mintoff e che, in un certo senso, vede ora annullati con un colpo di spugna.

Questi i sentimenti inglesi. Quanto poi alla realtà della situazione politica, va aggiunto a quanto già detto (cioè che l'Inghilterra non può in definitiva opporsi ad un eventuale esborso altrui) che il governo di Londra non può svolgere altra azione politica che quella di ammannire alla Nato una serie di ammonimenti: guardarsi da Mintoff, guardarsi dal suo proteismo, dalla sua avidità, da quella specie di ben controllata intemperanza che lo distingue e che richiede, per trattare con lui, la massima prudenza congiunta alla massima fermezza. Secondo gli inglesi, una maggiorazione in questo momento dell'offerta già fatta a Mintoff servirebbe solo ad accrescere il suo appetito.

Intanto il fitto scambio di messaggi fra Heath e Mintoff, cominciato durante il week-end, è continuato, ma, a quanto si dice negli ambienti politici, esso è servito finora soltanto a confermare, oltre al grave fondamentale dissenso sull'aspetto finanziario della questione (si sa che Mintoff chiede quasi il doppio di quanto gli inglesi gli hanno offerto), anche altre larghe zone di disaccordo sulle facilitazioni militari che Malta sarebbe disposta ad accordare a Londra con i nuovi accordi, dato il rifiuto del primo ministro maltese ad impegnarsi per facilitazioni a favore di altri paesi della Nato e a non concedere facilitazioni a paesi comunisti, in quanto rappresentanti dell'altra parte della barricata strategica.

Pur di fronte a tali incertezze, Londra vorrebbe tener duro, gli Stati Uniti invece sarebbero più disposti a cedere. E chissà, si dice anche negli ambienti politici, che tutto abbia a risolversi alla fine in un semplice trapasso di Malta dalla sfera d'influenza inglese a quella americana: cosa d'altra parte non nuova nella costellazione del Commonwealth, e già vista per esempio in maggiori proporzioni geopolitiche, sebbene meno clamorose sotto l'aspetto strategico, nel caso del Canada.

Eugenio Galvano

ACCOLTO DALLA D.C. L'INVITO DI FANFANI A NON DECIDERE NELLE «SEGRETE STANZE»

LA CRISI DI GOVERNO SI APRIRÀ DOPO IL DIBATTITO PARLAMENTARE

Prima della discussione (18 gennaio) è probabile un vertice quadripartito suggerito da Saragat
La Malfa lo ritiene inutile e conferma che il PRI uscirà dalla maggioranza - Molte perplessità

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

La DC è favorevole alla tesi del presidente del Senato Fanfani, di evitare una crisi governativa extraparlamentare e quindi dell'opportunità di rinviare la relativa decisione al dibattito che si svolgerà nei due rami del Parlamento a partire dal 18 gennaio, e non è contraria alla iniziativa assunta da Saragat per il preventivo svolgimento di un vertice quadripartito. Questa è l'ulteriore tessera che si è aggiunta oggi al complesso mosaico della crisi di governo, per la quale tempi e procedure appaiono ancora come un «giallo» inestricabile. Né, per la verità, l'orientamento democristiano — emerso da una serie di colloqui che Colombo ha avuto prima con Forlani, poi con i capigruppo Spagnolli e Andreotti, e infine con i vicesegretari De Mita e Gullotti — aggiunge molte luci a questo quadro denso di ombre.

Infatti, l'interrogativo principale è se il vertice in programma per giovedì o venerdì prossimi, potrà evitare il dibattito parlamentare o perché (ipotesi alquanto ottimistica) servirà a chiarire le posizioni rendendo superflua la successiva discussione e quindi allontanando la crisi, o perché complicherà ulteriormente le cose sino al punto da rendere altrettanto inutile un dibattito, che si tradurrebbe in una sequela di reciproche accuse. Altro interrogativo, per ora senza risposta, è se Colombo, in caso di fallimento dell'incontro quadripartito, presenterà subito le dimissioni, oppure se egli attenderà il dibattito palamentare.

E' quest'ultima la ipotesi che sembra prevalere, poiché altrimenti verrebbe meno lo scopo della iniziativa fanfaniana che, come si è rilevato ieri, è sostanzialmente quello di porre pubblicamente, in sede parlamentare, tutti i partiti di fronte alla necessità di dire chiaramente cosa vogliono e quali eventuali soluzioni alternative indicano, evitando così il successivo facile gioco dello scaricabarile delle colpe sulla DC. L'orientamento prevalente è quindi quello di fare «il vertice» e, successivamente, far svolgere il dibattito parlamentare sulla base di entrambi gli elementi Colombo prenderà le sue decisioni.

Comunque, anche in proposito esistono non poche perplessità, sia perché i repubblicani hanno già oggi sottolineato la inutilità della riunione quadripartita, sia perché analoghe perplessità esistono in campo socialista. La reazione repubblicana è facilmente comprensibile. E' stato, com'è noto, La Malfa a fare il primo passo per la crisi, e le iniziative di Fanfani e di Saragat minacciano di svuotare di significato la sua mossa, tanto più che entrambe contengono le premesse per evitare addirittura la crisi di governo. Stamane un'agenzia socialista ha diffuso la notizia secondo la quale «negli ambienti della segreteria repubblicana» è stata definita corretta la proposta socialdemocratica del vertice. La Malfa ha reagito immediatamente, facendo distribuire una nota in cui si precisa che sinora non è stato richiesto al PRI di partecipare alla riunione, ma se tale richiesta fosse formulata, il Partito repubblicano non avrebbe alcuna difficoltà a parteciparvi, «confermando tuttavia in tale sede che il 18 gennaio il PRI comunicherà ai presidenti delle due Camere che si considera fuori della maggioranza».

La Malfa ha quindi svuotato in anticipo il contenuto politico dell'incontro quadripartito, e in un editoriale della «Voce repubblicana» dal significativo titolo «Vogliamo continuare ad autoingannarci», ha sottolineato le necessità della crisi di governo come momento irrinunciabile per un chiarimento politico di fondo e una revisione totale della politica di centro-sinistra. «La impossibilità di rilanciare una politica che dia un successo democratico nelle elezioni del 1973 ci indurrebbe — ha scritto il leader repubblicano — a manifestare la nostra preferenza per le elezioni anticipate».

Quella del PRI è la prima reazione, come si è detto, negativa ai passi fatti ieri da Fanfani e Saragat. Per quanto riguarda il primo, è stata oggi diffusa da Palazzo Madama una nota ufficiosa in cui si sottolinea che l'invito rivolto dal presidente del Senato a Colombo ad evitare una crisi extraparlamentare, costituisce «un doveroso consiglio sulla correttezza e opportunità di far precedere decisioni sulla guida del governo da un dibattito parlamentare.

«Esso, nel rispetto della più corretta prassi, può offrire — aggiunge la nota — occasione ai gruppi parlamentari di preparare tempestivamente le dichiarazioni da fare in aula sui massimi problemi del Paese, nonché sulle riforme e sulle decisioni che questi problemi postulano per essere risolti. Lo stesso dibattito — aggiunge la precisazione ufficiosa — definendo chiaramente in Parlamento la posizione delle forze politiche, può fornire prima al presidente del Consiglio e poi, in definitiva, al Presidente della Repubblica elementi certi per la determinazione di rispettiva competenza». Fanfani, quindi, è tornato ad insistere sulla validità della sua iniziativa.

Da parte loro, i socialdemocratici, dopo l'obiettivamente contradditorio comunicato diffuso ieri dalla segreteria del partito, oggi hanno preferito puntare il mirino sulla DC, ri-

Roberto Perugini

Continua in 2.a pagina

VIRTUALMENTE IN PORTO IL DIFFICILE ACCORDO

L'America fornirà i «Phantom» a Tel Aviv

Assieme a quaranta aviogetti di questo tipo prevista anche la consegna di 80 «Skyhawk»

Washington, 11

Fonti informate di Washington hanno dichiarato che Stati Uniti e Israele hanno virtualmente raggiunto l'accordo per la fornitura di nuovi aerei americani allo stato ebraico. Ieri, la questione era stata discussa fra l'assistente segretario di stato, Sisco, e l'ambasciatore israeliano, Rabin, il quale — si dice da fonte israeliana — ha conseguito progressi nell'ottenere «chiarificazioni» sulle forniture di armi.

Gli ultimi particolari della fornitura di aerei debbono ancora essere definiti, ma si prevede che le prime consegne arriveranno in Israele fra tre mesi: secondo ipotesi non ufficiali, gli Stati Uniti forniranno 40 cacciabombardieri supersonici «Phantom» e 80 cacciabombardieri «Skyhawk». Tali cifre corrispondono all'80 p.c. delle richieste d'Israele.

(Ansa - Reuter)

Nomina «anticostituzionale»

RICORRE CONTRO TOHA l'opposizione cilena

Santiago, 11

L'opposizione cilena, costituita dalla «democrazia cristiana» e dal «partito nazionale conservatore», ha deciso di ricorrere al Consiglio costituzionale, per rendere impossibile a Jose Toha di esercitare le sue nuove funzioni di ministro della difesa.

L'ex ministro dell'interno era stato accusato dalla Camera, nei giorni scorsi, di violazione della costituzione: tale accusa doveva essere presentata al Senato, ma nel frattempo il Presidente Allende ha nominato Toha ministro della difesa. Tale nomina viene considerata dall'opposizione «anticostituzionale».

(Ansa - Api)

RE FEDERICO IN PERICOLO



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Copenaghen — Le condizioni di Re Federico IX di Danimarca, ricoverato in clinica per un disturbo cardiaco, si sono improvvisamente aggravate ieri: la temperatura è salita a gradi 39,4 e il paziente — come hanno fatto sapere i medici curanti — è «molto stanco». Al capezzale del sovrano sono accorsi i componenti la famiglia reale danese e, da Roma, il genero Costantino di Grecia. Nella foto, la principessa Margrethe, erede al trono, e il marito principe Henrik

PER RAPPRESAGLIA CONTRO L'ACCENTUATA ATTIVITA' TERRORISTICA

Incursioni anti-fedain degli israeliani nel Libano

Attaccate due località di confine e fatti saltare quattro rifugi di «Al Fatah»
Vivace reazione dei guerriglieri - Cifre discordanti sul bilancio dell'operazione

Tel Aviv, 11

Unità israeliane hanno attraversato, ieri sera e la notte scorsa, la frontiera con il Libano ,attaccando una cittadina e un villaggio utilizzati come basi dai guerriglieri dell'«Al Fatah»: si è trattato della prima «spedizione punitiva» compiuta da Israele nel Libano dal febbraio dell'anno scorso, ed è stata decisa — secondo quanto precisato da fonti militari di Tel Aviv — in seguito alla recrudescenza delle azioni terroristiche compiute in Israele da commandos arabi provenienti dal territorio libanese. Nell'azione, che è stata duramente contrastata dai fedain, questi ultimi avrebbero avuto una decina di vittime accertate, mentre le forze israeliane hanno subito la perdita di due uomini.

I due raids sono stati compiuti da speciali reparti israeliani, sulla cui consistenza numerica non sono stati però forniti dati; le unità ebraiche avrebbero varcato a piedi la frontiera, raggiungendo quindi i due obiettivi: la cittadina di Bint Jebel (novemila abitanti) e il villaggio di Haman (1700 abitanti), situate rispettivamente a tre chilometri e mezzo e a quattro e mezzo dal confine, la prima di fronte alla zona centrale dell'alta Galilea, il secondo sulle pendici del monte Hermon, nella regione nota come «Fatahland» (terra di Al Fatah), che costituisce una delle principali basi operative dei guerriglieri.

L'incursione contro Bint Jebel è avvenuta alle 10 di sera, quella contro Haman alle 2 di notte: i reparti israeliani hanno attaccato gli edifici noti per essere i quartieri generali dei fedain — due a Bint Jebel e due ad Haman, situati tutti nel perimetro abitato — senza lasciarsi distrarre da altri obiettivi: i quattro edifici sono stati fatti saltare in aria con tutti i guerriglieri all'interno; al termine dell'azione, le forze israeliane hanno contato dieci cadaveri sul terreno, ma è probabile che numerose altre vittime siano rimaste imprigionate fra le macerie.

La reazione degli altri guerriglieri operanti nella zona è stata comunque aspra, specialmente ad Haman; contro gli attaccanti sono entrati in azione perfino i mortai (e un soldato israeliano è stato colpito a morte), contro i quali i reparti ebraici hanno risposto, dalla linea di confine, aprendo il fuoco con pezzi di artiglieria. Da parte israeliana non sono stati fatti prigionieri, e il ripiegamento è avvenuto con calma e ordine (secondo alcune fonti, tuttavia, gli israeliani si sarebbero ritirati prima di poter portare a termine la loro azione, «a causa della forte opposizione incontrata»: Tel Aviv si è rifiutata successivamente di commentare tali notizie; da notare anche le affermazioni dei movimenti di resistenza palestinesi, secondo cui gli israeliani avrebbero avuto venti tra morti e feriti: a queste notizie, Tel Aviv ha invece reagito apertamente, definendole «una completa invenzione»).

A giustificazione dell'azione israeliana, fonti militari di Tel Aviv hanno fatto notare come, negli ultimi tempi, «Al Fatah» fosse andata riprendendo piede lungo il confine meridionale del Libano: si stima che il numero dei guerriglieri palestinesi in tale regione si aggiri attualmente tra i duemila e i tremila uomini. Già un anno fa, numerosi erano stati gli attacchi e le infiltrazioni a scopo di sabotaggio partiti da queste basi e diretti contro l'alta Galilea. Secondo le medesime fonti, le azioni di rappresaglia israeliane compiute a quel tempo (l'ultima risale al 1.o febbraio 1971) avevano riportato la quiete nella zona.

Dal mese di novembre scorso, però, c'è stata una ripresa di attività ostile proveniente dal confine libanese: le più recenti azioni sono state il lancio di razzi «Katiuscia» contro la cittadina di Safed, il bombardamento con i mortai contro «kibbutzim» di Manara — due azioni che però non hanno provocato danni — e, una settimana fa, il bombardamento con razzi contro la cittadina di Naharia, che ha provocato il ferimento di una donna. Ambienti politici israeliani avevano messo in guardia le autorità libanesi, sottolineando la gravità che Israele annette a questa attività terroristica.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

INTENSA ATTIVITA' DIPLOMATICA FRA I PAESI DELL'ALLEANZA ATLANTICA

SI PROFILA UNO SBLOCCO DELL'«IMPASSE» MALTESE

La Nato (soprattutto gli S.U.) vuole venire incontro alle necessità finanziarie dell'isola
Visita-lampo di Luns a Londra - Un'ora di colloquio tra l'arcivescovo Gonzi e la Regina

Londra, 11

La crisi maltese, che fino all'altro ieri appariva senza uscita, si va avviando ad una soluzione positiva grazie all'intervento determinante dell'arcivescovo di Malta, mons. Michael Gonzi, ed a quello, altrettanto importante, di altri paesi della Nato, in primo luogo gli Stati Uniti e l'Italia. Lo si è appreso questa sera in ambienti inglesi qualificati, secondo i quali la situazione si sta muovendo, in direzione di una soluzione di compromesso tra Londra e La Valletta, soluzione che si ritiene potrà esser raggiunta senz'altro.

Negli ambienti sopraccitati è stato lasciato capire che Malta non vedrà soddisfatte le proprie richieste nella misura sperata, ma in maniera tale, comunque, da far fronte alle proprie più urgenti esigenze di bilancio con la sollecitudine necessaria. L'urgenza dei pagamenti per il governo di La Valletta (Dom Mintoff non ha in cassa neanche gli stipendi per i dipendenti statali) è stata sottolineata da monsignor Gonzi nel colloquio di ieri ai Chequers con Heath e con il ministro degli esteri Home, colloquio nel quale l'arcivescovo maltese ha sottolineato drammaticamente la situazione finanziaria molto seria che ha spinto il governo di Dom Mintoff ad alzare improvvisamente il prezzo per la base britannica della Nato a Malta.

In altre parole, l'accento viene posto ora sulla sollecitudine nel pagamento di una cifra di compromesso più che sull'entità di essa. Tuttavia, a quanto si è appreso in ambienti inglesi qualificati, non si è ancora arrivati alla discussione sulla cifra. Sia gli ambienti inglesi sia quelli maltesi di Londra hanno affermato stasera che la situazione è stata sbloccata ed ora è in movimento, dopo l'intervento di mons. Gonzi, mediatore non ufficiale, e l'iniziativa di alcuni altri paesi della Nato, come l'Italia e gli Stati Uniti, di rendersi disponibili per un apporto finanziario onde alleggerire l'onere per la Gran Bretagna.

Ieri il segretario generale della Nato, l'olandese Joseph Luns, è stato a Londra — come si parla anche in altra parte del giornale — per una visita-lampo connessa con la crisi maltese e tenuta segreta fino a questa mattina. Luns si è incontrato, ai Chequers, con Heath e con Home, ma del colloquio nulla è trapelato. Della situazione della base britannica della Nato a Malta si è parlato anche oggi al consiglio atlantico riunito a Bruxelles; questa è stata la quinta seduta dedicata alla questione; le consultazioni continuano. Il delegato britannico, Sir Edward Peck, ha sottolineato che il suo paese è sempre pronto a riprendere la ricerca di un accordo, ma solo se e quando Mintoff revocherà il suo ultimatum, per lo sgombero dell'isola. Negli ambienti della Nato si teme che le attrezzature militari dell'isola, una volta partiti gli inglesi, possano essere occupate dai sovietici.

Domattina, sempre a quanto si è appreso in ambienti inglesi, mons. Gonzi lascerà Londra per Roma, dove dovrebbe trattenersi qualche tempo. Negli stessi ambienti viene data particolare importanza alla visita che il prelato ha fatto oggi a Buckinkham Palace. Ufficialmente si è trattato di una colazione amichevole con la Regina e il principe Filippo, che conoscono l'arcivescovo da molto tempo, cogliendo l'occasione di una visita di Elisabetta a Londra, dal castello di Sanringham, dove essa trascorre questo periodo, per esigenze scolastiche dei suoi figli più piccoli. Prima della colazione, però, mons. Gonzi e la Regina hanno avuto un colloquio politico di un'ora, per il quale la sovrana è venuta apposta a Londra. Ciò dimostra ulteriormente — è stato fatto rilevare dalla fonte in questione — l'interesse profondo con cui il governo inglese ha accolto la missione di mons. Gonzi.

COLLOQUI A MALTA anglo-italo-tedeschi

La Valletta, 11

L'alto commissario inglese a Malta, Sir Duncan Watson si è incontrato questa sera con lo ambasciatore italiano nell'isola, Enrico Giglioli, e con il rappresentante di Bonn Alexander von Wendland. Secondo gli osservatori politici, le conversazioni rientrano nella intensa attività diplomatica avviata nelle ultime ore, perché riprendano i negoziati fra la Gran Bretagna e Malta.

Oggi è giunta alla Valletta una delegazione economica italiana guidata dall'ambasciatore Giovanni Foronaro e dal ministro plenipotenziario Dino Cappello, per colloqui con i governanti maltesi.

(Ap)

«NEWSWEEK»: DIAGNOSI SULLA CRISI JUGOSLAVA

GIOCOFORZA PER TITO LA VIA DEL COMPROMESSO

Inattuabile un ritorno ai metodi duri del passato
«Grassi e felici» troppi «parvenus» del regime

New York, 11

Il settimanale americano «Newsweek» afferma che il Presidente jugoslavo Tito sta fronteggiando «una rivoluzione culturale di stile balcanico», e che la disputa che lo oppone agli studenti dissidenti croati dovrà essere risolta piuttosto tramite un compromesso che con un gesto di forza di vecchia marca comunista.

Ricordando il ritorno di fiamma nazionalistico dei cittadini della Croazia, che Tito ha contrastato denunciando i leader locali del partito, la rivista americana scrive: «Sebbene l'obiettivo immediato di Tito sia stato lo sciovinismo regionale, quello che il Presidente in realtà voleva era un ripristino della stretta disciplina che aveva caratterizzato il comunismo jugoslavo nei primi anni del dopoguerra.

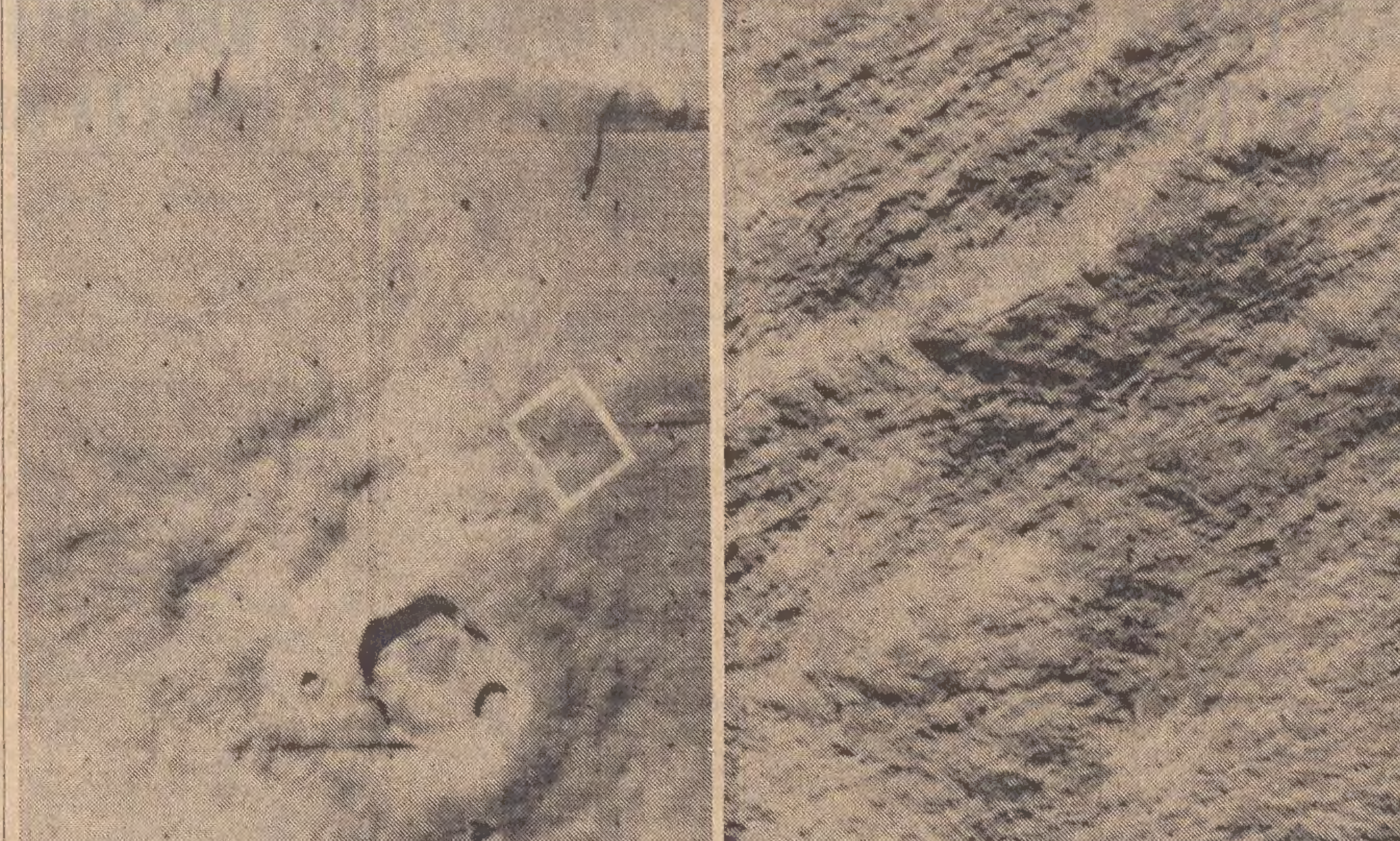
«Sotto questo punto di vista, però, gli eventi sembrano aver sfidato il Maresciallo. Oggi anche alcuni dei suoi più stretti collaboratori sono diventati grassi e felici nelle loro lucrative mansioni di partito. Sia che gironzolino attorno alla capitale nelle loro "Mercedes - Benz" sia che passeggino dinanzi alle loro ville di campagna, molti vecchi partigiani, che combatterono con Tito contro i nazisti, rispecchiano la descrizione di un sociologo di Sarajevo: "Sono dei parvenus" aggrappati alle emozioni della società dei consumi».

Dopo aver sottolineato che la maggioranza dei 300 mila studenti universitari è esclusa da questo tipo di vita, «Newsweek» si chiede come Tito riuscirà a fronteggiare l'ondata di alienazione giovanile. Una cosa è comunque certa: nonostante il linguaggio duro di Tito, un ritorno su vasta scala al rigido sistema «centrale» del passato è fuori questione. Come ha detto Milovan Gilas, il "braccio destro" di Tito che ha trascorso sette anni in prigione per aver criticato l',,élite" jugoslava: "La vita marcia in un'altra direzione. Tito parlerà e parlerà, ma alla fine dovrà assumere un atteggiamento bilanciato, a metà strada"».

Oggi, del resto, una conferma della gravità della crisi interna jugoslava è venuta dallo stesso quotidiano jugoslavo «Borba» il quale ha scritto che il partito comunista jugoslavo «si trova di fronte a una sempre maggiore disunione politica e ideologica».

(Condensato Ap - Ansa)

Finalmente Marte si lascia guardare



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Pasadena — Eccellenti immagini di Marte sono state scattate alcuni giorni fa dalla sonda americana «Mariner 9», durante la sua 109.a orbita. La zona delimitata dal rettangolino bianco, nella prima immagine, è ingrandita nella seconda, e copre una area approssimativa di chilometri 54 per 43. Notevole la struttura del terreno, apparentemente simile alle distese laviche terrestri

La situazione

In preparazione dell'incontro quadripartito proposto dai socialdemocratici prima dell'apertura della crisi e in programma per domani o venerdì, Colombo ha avuto una serie di colloqui con Forlani ed altri esponenti della DC. I rappresentanti democristiani hanno fatto capire di essere favorevoli all'iniziativa fanfaniana di evitare una crisi prima del dibattito parlamentare previsto a partire da martedì 18, ed al contempo di non essere contrari al passo di Saragat per il vertice di maggioranza. Tuttavia il contenuto politico dell'incontro a quattro è stato già svuotato dal leader repubblicano La Malfa, il quale ha precisato che il PRI confermerà la decisione di uscire dalla maggioranza. La Malfa, quindi, ha insistito per la crisi.

Un'operazione «punitiva» è stata compiuta da reparti israeliani nel Libano (per la prima volta da undici mesi), contro due località di frontiera roccaforti dei guerriglieri dell'«Al Fatah»: nel corso degli attacchi sono state fatte saltare in aria alcune case dove i fedain avevano allestito le proprie basi per le incursioni in territorio israeliano. Sempre per quanto riguarda il Medio Oriente, da segnalare la virtuale decisione del governo americano di concedere a Israele le promesse forniture di cacciabombardieri: fra tre mesi dovrebbero venir consegnati a Tel Aviv complessivamente 120 aerei, fra «Phantom» e «Skyhawk».

La crisi maltese sembra avviata a uno sblocco grazie all'intervento dei paesi della Nato, soprattutto gli Stati Uniti, i quali temono fortemente che le basi dell'isola, una volta partiti gli inglesi, finiscano in mano dei sovietici. Sulla questione è in corso una intensa attività diplomatica; tra l'altro c'è stata una visita-lampo segreta del segretario della Nato, Joseph Luns, a Londra. L'obiettivo immediato è di venire incontro alle esigenze finanziarie del governo maltese, le cui casse sono praticamente vuote; non verrebbero però accettate in pieno le pretese di Dom Mintoff. A sbloccare la situazione ha concorso in maniera determinante la missione dell'arcivescovo di Malta a Londra, il quale ieri ha avuto un lungo colloquio anche con la Regina.

L'ON. COLOMBO TRA GLI «ERMELLINI»

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il presidente del consiglio, Colombo, tra gli alti magistrati della Corte d'appello di Roma, all'inaugurazione dell'anno giudiziario: a sinistra il procuratore generale, dott. Carmelo Spagnuolo, a destra il primo presidente, dott. Giuseppe Vallillo

LA CRIMINALITA' DILAGA, LA GIUSTIZIA SCRICCHIOLA: ALTRE DENUNCE

Roma marcia al ritmo di 377 «delitti» al giorno

In un anno il 30 per cento di reati in più, rivela il procuratore della capitale
Pesante bilancio anche a Palermo - Banditismo sardo: fatto «grave ma limitato»

Roma, 11

Continuano, con le inaugurazioni degli anni giudiziari nelle principali città italiane, le prese di posizione sul drammatico aumento della criminalità nel paese e sulle difficoltà nell'amministrazione della giustizia; oggi, altre denunce sono state formulate su questi scottanti argomenti dai procuratori generali delle corti d'appello di Roma, Palermo, Cagliari e Venezia. Nel corso della cerimonia svoltasi nella capitale (alla presenza dell'on. Colombo), il dott. Carmelo Spagnuolo ha sottolineato la situazione veramente drammatica esistente nei rapporti cittadino-giustizia: dai dati presentati è emerso che il totale dei reati accertati nel 1971 nel distretto di Roma è di 374 mila 757, dei quali 207 mila 705 riguardano i delitti e 167 mila le contravvenzioni.

Oltre 300 mila reati sono stati accertati nel circondario di Roma, e in questa sola città lo incremento, rispetto all'anno precedente, supera il 30 per cento: ciò significa che ogni giorno si commettono 377 delitti di differente tipologia — ha detto il procuratore generale — e, se la comparazione viene eseguita in riferimento all'ultimo triennio, l'aumento supera il 60 per cento. Sintomatico — ha ancora detto il dott. Spagnuolo — è il lavoro compiuto dalla Corte d'assise e di appello, che riflette l'incremento della criminalità: nel 1971, tale aumento — specialmente per quanto riguarda i delitti di competenza della Corte d'assise (omicidi, rapine, estorsioni) — si è accresciuto nella misura di quasi il 15 per cento. Sotto il profilo qualitativo, invece, si nota l'incremento dei delitti contro il patrimonio, commessi mediante violenza o minaccia, oltre alla tendenza all'ampliamento dei delitti contro la vita e l'incolumità personale.

La criminalità è complessivamente in aumento anche nelle tre province della Sicilia occidentale — Palermo, Trapani e Agrigento — che ricadono sotto la giurisdizione del distretto della corte d'appello di Palermo: se sono lievemente diminuiti i reati di omicidio volontario, di lesioni personali volontarie, di abigeato e di interesse privato in atti d'ufficio, di contro sono notevolmente aumentati i reati di estorsione, associazione per delinquere, violenza, minaccia, resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, e sono quasi raddoppiati, rispetto alla media del biennio precedente, quello di furto aggravato, rapina, peculato e detenzione di armi e materie esplosive. A queste conclusioni è pervenuto nella sua relazione il procuratore generale di Palermo, dott. Vincenzo Criscuoli.

Dopo aver ricordato la «barbara uccisione» del procuratore della repubblica di Palermo, Scaglione, e dell'agente di custodia Antonino Lo Russo, nonché la «misteriosa sparizione» del giornalista Mauro De Mauro, la «spavalda uccisione» dell'albergatore Ciuni, e i sequestri dei giovani Antonio Caruso e Giuseppe Vassallo, il dott. Criscuoli ha infine elencato quelli che ha definito alcuni «mali» del Paese: lo scadere dei valori morali; la grave crisi economica; i casi di malcostume nella vita pubblica; certe gravi disfunzioni nella pubblica amministrazione; la lentezza della giustizia e «talune sorprendenti interpretazioni delle leggi»; gli episodi di intolleranza e di violenza durante gli scioperi; le «oscene mascherate di invertiti e di lerci e maleodoranti capelloni, che ingombrano le vie cittadine e bivaccano nelle ville e piazze pubbliche».

Nel discorso tenuto a Cagliari dal sostituto procuratore generale, dott. Agostino Depperu, di particolare interesse è stato, invece, l'accenno a quel fenomeno che — come il magistrato ha sottolineato — «è designato col termine improprio di banditismo e, ancor più impropriamente e inesattamente, banditismo sardo o banditismo nuorese, quasi fosse un fenomeno di massa, mentre sicuramente non lo è». «Debbo, anzi, ribadire — ha detto fra l'altro Depperu — quanto è stato ripetutamente e autorevolmente affermato negli anni scorsi, anche da questo banco; che si tratta, cioè, di fenomeno grave, ma circoscritto e limitato.

«Debbo ripetere — ha aggiunto Depperu — che in Sardegna non esiste una delinquenza organizzata; ma quelle che vengono chiamate bande, altro non sono che gruppi di malviventi i quali si accordano per commettere un determinato delitto, preferibilmente la rapina o il sequestro di persona a scopo di estorsione, reato che, in rapporto al rischio, offre un rendimento altissimo».

Dopo aver osservato che è utile trasformare l'ambiente economico-sociale nelle zone interne dell'isola, dove affonda le sue radici certa criminalità, il dott. Depperu ha detto che «tuttavia, è sull'uomo che bisogna operare: cambiare l'uomo con l'educazione, con la persuasione ma, quando ciò non basta, con la punizione rigorosa ed esemplare». *(Ansa)*

Per le Molotov a Milano formalizzata l'inchiesta

Milano, 11

Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Giovanni Buquicchio ha formalizzato oggi la istruttoria sulle 14 persone coinvolte nell'inchiesta sulle bombe incendiarie sequestrate ad un gruppo di aderenti al movimento extraparlamentare di sinistra «Potere operaio». Sono Roberto Pavesi, Giovanni Baldassari, Pietro Tettamanti, Alessandro Bertucci, Renato Citterio, Stefano Cariboni, Sergio Zoffoli e Giancarlo Leonelli, arrestati la notte dell'11 dicembre; Lucilla Albano di Portogruaro (Venezia); il marchese Francesco Mori Ubaldini degli Alberti Lamarmora, di Biella, studente a Firenze; Roberto Bordiga, l'ing. Franco Bontadini, l'arch. Roberto Sarfatti e la moglie dottoressa Sandra Severi, tutti di Milano. Contro gli ultimi sei era stato emesso mandato di comparizione nei giorni scorsi dal dott. Buquicchio.

LA RICHIESTA DI ABROGARE LA LEGGE FORTUNA

Ancora «suspense» per il referendum

Non esauriti gli interventi alla Corte suprema
I giudici in riunione anche oggi, venerdì e sabato

Roma, 11

Alle 18 i giudici della Corte costituzionale si sono riuniti per discutere la richiesta di referendum abrogativo della legge sul divorzio. Alla seduta, presieduta dal prof. Giuseppe Chiarelli, partecipano complessivamente 14 giudici essendo tuttora vacante il posto occupato dal prof. Branca, il cui mandato è scaduto nel luglio dello scorso anno.

I giudici del palazzo della Consulta dovranno decidere se la richiesta di referendum è compatibile con l'articolo 75 della Costituzione che, disciplinando l'istituto del referendum abrogativo nell'ordinamento italiano, non lo ammette per «le leggi tributarie e di bilancio, di amnistia e di indulto, di autorizzazione a ratificare trattati internazionali».

La riunione della Corte costituzionale si è conclusa alle ore 20.05. All'uscita dalla camera di consiglio, il prof. Giuseppe Chiarelli non ha fatto alcuna dichiarazione. In serata si è appreso che nel corso della riunione del pomeriggio non sono stati esauriti tutti gli interventi previsti sul problema del referendum. I giudici continueranno a riunirsi in camera di consiglio per discutere sulla questione nei prossimi giorni. Riunioni sono previste per domani, giorno in cui è già stata fissata un'udienza pubblica, venerdì e sabato. La sentenza dovrà comunque essere resa nota entro il 10 febbraio, ma è probabile che la decisione della Corte costituzionale venga conosciuta molto prima.

E' questo l'ultimo controllo previsto per il referendum abrogativo del divorzio. Se infatti la Corte lo riterrà legittimo, il consiglio dei ministri non potrà che prenderne atto, e indire, attraverso un decreto del Presidente della Repubblica, il referendum per una domenica, compresa — secondo quanto stabilisce la legge — fra il 15 aprile e il 15 giugno di quest'anno. *(Ansa)*

RAGGIUNTO L'ACCORDO per i cinematografici

Roma, 11

E' stato raggiunto stasera al ministero del lavoro l'accordo per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei 15 mila dipendenti cinematografici aderenti alla FILS-CGIL, FULS-CISL e UIL Spettacolo. L'accordo prevede l'aumento di 6 mila lire mensili; la 14.a mensilità pari al 30 per cento dello stipendio; la riduzione dell'orario di lavoro da 48 a 45 ore settimanali scaglionate nella seguente maniera: un'ora subito; un'ora dal 1.o giugno e un'ora dal 1.o gennaio 1974; aumenti periodici del tre per cento l'anno. E' anche prevista la riduzione del 10 per cento dei divari tra le varie zone. *(Italia)*

NON SARA' AUMENTATO il canone della TV

Roma, 11

Cadono le voci su un aumento immediato del canone di abbonamento alla Rai-Tv, almeno per il 1972; se ci sarà un ritocco ciò avverrà soltanto dopo il rinnovo della nuova convenzione, che scadrà il 31 dicembre 1972.

LA VERTENZA PER IL RIASSETTO DELLA CATEGORIA

Parastatali di nuovo sul piede di guerra

Ultimatum al governo con minaccia di nuovi scioperi
Lesa e Alfa Romeo: ancora proteste ma senza incidenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

I sindacati dei 200 mila parastatali, riunitisi oggi per fare il punto della vertenza sul riassetto, hanno annunciato la decisione di «riprendere la lotta qualora entro pochi giorni la situazione non si chiarisca». I motivi del malcontento sono chiariti in un comunicato della Fidep-Cgil, Federpubblici-Cisl e Uildep-Uil in cui si afferma che «dopo le note intese intervenute il 29 dicembre nella riunione interministeriale presieduta dall'on. Colombo sulla legge-quadro di riassetto, il governo non soltanto non ha ancora sottoposto il provvedimento al consiglio dei ministri per l'approvazione, ma neppure ha assolto l'impegno di far conoscere alle federazioni il testo emendato ufficiale dello schema di DDL».

A ciò — secondo i sindacati — si aggiungono «le inadempienze del governo per quanto riguarda la approvazione delle delibere degli enti non previdenziali concernenti i punti 6, 7, 8, 9, dell'accordo 26 maggio 1970». I sindacati hanno chiesto quindi «l'immediata consegna da parte del ministero del lavoro del testo definitivo dello schema del DDL, per poterne fare una approfondita valutazione»; la conferma che il medesimo sarà approvato nella prima riunione del consiglio dei ministri e la «firma immediata» dei decreti interministeriali relativi ai lavoratori non previdenziali.

Il 20 gennaio riprenderanno le trattative per il rinnovo contrattuale degli oltre quattromila lavoratori delle aziende municipalizzate del gas. Un invito in questo senso è stato rivolto dalla Fnamgas, la federazione che rappresenta le aziende del settore, ai sindacati di categoria che hanno risposto positivamente, confermando tuttavia le azioni di sciopero già programmate. Queste consistono in 8 ore di sciopero articolato per provincia e per lavoratore da effettuarsi entro il 20 del mese. Alla protesta sono chiamati anche i settemila addetti alle aziende private del gas, in lotta per l'aumento del premio di produzione e degli organici.

Da questa mattina, intanto, nello stabilimento di Arese dell'Alfa Romeo le maestranze attuano il blocco dei prodotti finiti: la produzione, cioè, è bloccata all'interno della fabbrica. Gli operai, invece, consentono l'ingresso nello stabilimento dei materiali necessari per le lavorazioni. L'azione è stata decisa dai consigli di fabbrica nel quadro dell'agitazione intesa a ottenere la definizione del nuovo contratto integrativo aziendale. Sono state attuate anche alcune ore di sciopero sia nello stabilimento di Arese che in quello di Milano.

Una manifestazione è stata attuata stamane da operai delle fabbriche di Milano, Tradate e Saronno, del gruppo Lesa. I lavoratori, che intendevano protestare contro gli incidenti accaduti ieri nella stazione delle ferrovie Nord di Saronno e sensibilizzare la cittadinanza milanese ai problemi e agli obiettivi di lotta dei lavoratori, si sono radunati in piazza del Duomo poco dopo le 10.

Matteo Giambi

MARITTIMI PRIVATI: riprese le trattative

Roma, 11

E' cominciata questo pomeriggio la seconda sessione di trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei marittimi dipendenti dall'armamento privato. Alla trattativa partecipano i rappresentanti delle federazioni marinare (Film-Cgil, Film-Cisl, Uim-Uil) e quelli della confederazione degli armatori liberi. Nel corso della prima riunione le parti hanno discusso, in particolare, sulla priorità da dare agli argomenti in discussione allo scopo di stabilire un preciso calendario di lavori per i successivi incontri che si svolgeranno domani e nei prossimi giorni. *(Ansa)*

QUESTA MATTINA IL PROBABILE TRASFERIMENTO

VALPREDA AMMALATO LASCERÀ IL CARCERE

Sofferente per il «morbo di Burger» sarà ricoverato in una clinica privata - E' stata scelta la giuria popolare

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

L'ex ballerino anarchico Pietro Valpreda, ritenuto responsabile della strage di piazza Fontana, a Milano, e degli attentati di Roma, non attenderà in carcere l'apertura del prossimo processo. Valpreda sta infatti per lasciare Regina Coeli per essere ricoverato in una clinica universitaria specializzata. Valpreda ha bisogno di intense cure per attenuare i terribili effetti che il «morbo di Burger» sta avendo sul suo fisico. Con il passare dei giorni i fenomeni di cancrena che cominciarono a manifestarsi nei suoi arti diversi anni fa, costringendolo anche a dolorosi interventi chirurgici, si sono fatti preoccupanti e le cure che fino a oggi gli sono state prestate nell'infermeria del carcere non sono più sufficienti.

Il dottor Orlando Falco, che il 23 febbraio prossimo presiederà il collegio incaricato di giudicare i presunti responsabili degli episodi di violenza, avvenuti il 12 dicembre 1969, ha, infatti, deciso oggi, dopo molte insistenze dei difensori, e dopo aver ottenuto numerose relazioni mediche, di far trasferire lo imputato nella clinica universitaria, per tutto il tempo che i sanitari riterranno necessario. Le visite, alle quali è stato sottoposto durante la carcerazione, hanno confermato che Valpreda, al momento del suo arrivo, soffriva effettivamente del «morbo di Burger» (endo-aterite obliterante) agli arti inferiori, e che fu sottoposto a intervento di «simpaticectomia lombare e bilaterale». Inoltre la relazione del dirigente del servizio sanitario del carcere ha sottolineato la necessità di trasferire con una certa urgenza il detenuto in un istituto clinico esterno, poiché la terapia non è tecnicamente eseguibile, a Regina Coeli. Ciò ha contribuito a far crollare le ultime resistenze del magistrato e lo stesso pubblico ministero dottor Vittorio Occorsio ha dato parere favorevole al trasferimento.

Da Regina Coeli Valpreda uscirà probabilmente domattina sotto una buona scorta, che avrà anche il compito di vigilare su di lui durante la permanenza nella clinica universitaria. Qui, non appena sarà arrivato, Valpreda subirà una prima visita generale da parte di una «équipe» di sanitari. Poi sarà preso in cura da uno specialista che dovrebbe sottoporlo alla «terapia di Corelli», specifica per il male di cui l'anarchico soffre. Intanto stamane, presenti gli avvocati difensori, nella cancelleria della corte di assise, il presidente Orlando Falco ha proceduto alla estrazione dall'urna dei nomi di quelle persone che comporranno la giuria popolare della corte. Per motivi prudenziali si è stabilito di nominare sei giudici effettivi e quattro supplenti. Questi ultimi, pur senza aver alcun potere d'intervento. Assisteranno a tutte le udienze eventuali sostituzioni.

La giuria popolare, a meno che le indagini disposte dal dottor Falco non accertino motivi di ineleggibilità di qualcuna delle persone sorteggiate, sarà composta da Carlo Mauro; Luigi Albano (perito industriale); Renzo Parma (perito industriale); Francesco Paparozzi (laureato in scienze coloniali); Anna Dionisi (insegnante elementare) e Giuseppe Fracasseti. I supplenti saranno invece Giuseppe Cavallo (insegnante di lettere); Anna Lazzarini (licenza ginnasiale); Antonio Vulpis e Giovanni Cancia (dottore in giurisprudenza).

Pierfranco Ellero

LA GIUSTIZIA SPARA ANCORA A ZERO SUL GRAVE FENOMENO

ALTRE 91 INCRIMINAZIONI CONTRO LA MAFIA A PALERMO

Cinquanta degli accusati sono già in carcere - All'associazione per delinquere si è aggiunta l'aggravante della «scorreria in armi» - Anche Liggio è nel mazzo

Palermo, 11

Il giudice istruttore presso il tribunale di Palermo, dott. Filippo Neri, che dirige l'indagine formale sulla associazione per delinquere i cui componenti sono stati denunciati alla magistratura, nel luglio scorso — in un rapporto congiunto presentato da carabinieri e polizia, noto anche come dei «114» — ha emesso 91 mandati di cattura contro altrettanti presunti mafiosi, 50 dei quali sono attualmente nelle carceri dell'Ucciardone di Palermo. Nel mandato viene contestata ai presunti mafiosi, già accusati di associazione per delinquere, l'aggravante della scorreria in armi, della recidiva e del numero delle persone implicate.

Fra i presunti mafiosi ancora in libertà i più noti sono Luciano Liggio, Tommaso Buscetta, fuggito tempo fa negli Stati Uniti e del quale si sono perse le tracce, e i due cugini Greco, soprannominati «ingegnere» e «Ciaschiteddu», appartenenti al «clan» dei Greco di Ciaculli. In seguito all'emissione del mandato di cattura i carabinieri di Palermo hanno arrestato a Genova il presunto mafioso Bartolo Calogero, che era stato interrogato, a piede libero, dal dott. Neri e dal sostituto procuratore Aldo Rizzo, qualche tempo fa; inoltre è stato arrestato a Palermo Giuseppe Spadaro, che era ricercato dal luglio scorso, dopo che contro di lui il dott. Rizzo aveva emesso ordine di cattura per associazione per delinquere. L'emissione del mandato di cattura è stata accolta con disappunto dai detenuti: infatti, molti di essi, arrestati il 14 luglio scorso, avrebbero potuto riacquistare la libertà per decorrenza dei termini della carcerazione preventiva che, nel caso dell'accusa di associazione per delinquere, ha una durata massima di sei mesi: le nuove aggravanti, invece, la portano a due anni.

Il nuovo mandato di cattura a carico di 91 dei 114 imputati evidenzia che sussistono sufficienti indizi di colpevolezza a carico dei presunti «boss» e pone in evidenza gli elementi che denotano l'esistenza di un esteso vincolo associativo tra di loro diretto alla realizzazione di un programma delittuoso senza limiti territoriali e temporali. Il provvedimento del giudice istruttore afferma, per quanto concerne l'aggravante della scorreria in armi, che vi sono sufficienti indizi nei confronti di Gerlando Alberti, Francesco Scaglione, Gioacchino Seidita, Francesco Magrì, Gerlando Alberti fu Santo (cugino del presunto capo della «nuova mafia»), Cesare D'Amico, Salvatore Riina (luogotenente di Luciano Liggio). *(Ansa - Italia)*

LO SCANDALO A BOLOGNA

PROSEGUE L'INCHIESTA per le foto «sexy»

Bologna, 11

Oltre alla quindicenne che ha accusato il fotografo Elio Nanni di averla indotta con velate minacce (come a esempio quella di essere un esperto di «karatè») a posare svestita, anche altre delle giovani ritratte nelle foto «audaci» sequestrate a Bologna avrebbero sostenuto una tesi analoga. Il sostituto procuratore dott. Gino Paolo Latini sta proseguendo gli interrogatori, che vengono effettuati parallelamente anche dai funzionari della squadra mobile. Oggi è stata ascoltata, fra l'altro, la madre della ragazza il cui racconto ha portato all'incriminazione del Nanni per violenza privata.

Nei prossimi giorni sarà convocato in questura il pugile Nino Benvenuti, che come il suo collega Dante Canè — già sentito ieri — compare in alcune delle foto sequestrate. Entrambi hanno dichiarato che le foto sarebbero state scattate sotto la doccia dopo gli allenamenti. Intanto, l'avv. Elvio Fusaro, difensore del Nanni, ha confermato che presenterà istanza di libertà provvisoria per il suo cliente non appena il dott. Latini avrà concluso la prima fase di accertamenti. *(Italia)*

FURTI E SCIPPI a Cortina per le feste

Cortina d'Ampezzo, 11

Numerosi scippi e furti si sono verificati durante le festività natalizie a Cortina d'Ampezzo. Un gioielliere è stato derubato da due sconosciute; vi sono state automobili svaligiate, pellicce sono sparite e i carabinieri sono in piena attività al fine di ritrovare ladri e refurtiva. L'orefice Fausto Sangalli di 31 anni, si è visto sparire, quasi sotto gli occhi due anelli con brillanti del valore di circa 220 mila lire. Il furto sarebbe opera di due eleganti signore, entrate allo «Scrigno» di corso Italia per ammirare alcuni preziosi. Le due donne devono aver approfittato di un momento di distrazione del proprietario, per appropriarsi degli anelli e sparire.

Come già detto gli episodi criminosi sono stati numerosi e in taluni casi i ladri hanno dato prova di una certa originalità. Un bolognese, infatti, il signor Carlo Bonfiglioli, ha trovato la sua «Fiat 124» senza fari: erano stati asportati mentre egli si trovava a pranzo in albergo. Molti anche i furti di denaro dalle borsette di diverse signore che si trovavano in locali notturni o sedute nei caffè.

GRAVE EPISODIO ALL'UNIVERSITA' DI CATANIA

STUDENTE ACCOLTELLA UN AVVERSARIO POLITICO

Movimentato arresto - Le ferite sono lievi

Catania, 11

Un grave e increscioso incidente è avvenuto, verso mezzogiorno, nell'atrio dell'università di Catania. Mentre alcuni giovani appartenenti a organizzazioni di sinistra stavano distribuendo manifestini, uno studente di giurisprudenza, Salvatore Ardizzone di 20 anni, dirigente del movimento «Ordine Nuovo», ha avuto un alterco con alcuni di essi. Improvvisamente ha estratto un coltello a serramanico e ha colpito ripetutamente Roberto Pecoraio di 17 anni, studente dell'istituto industriale «Archimede», iscritto alla federazione giovanile comunista.

Alle grida del giovane, Ardizzone ha cercato di fuggire. Contro di lui si è lanciato un agente dell'ufficio politico della questura che si trovava sul posto, Angelo Beringon di 38 anni, che è riuscito ad afferrarlo, rimanendo però ferito a una mano. Lo studente ferito e l'agente sono stati portati in ospedale dove i sanitari hanno giudicato il primo guaribile in 20 giorni, il secondo in otto. Salvatore Ardizzone è stato arrestato ed è a disposizione dell'autorità giudiziaria.

I sanitari dell'ospedale civile di Catania hanno successivamente sottoposto a intervento chirurgico all'inguine lo studente Roberto Pecoraio; le sue condizioni, a giudizio dei sanitari, non destano preoccupazione. Nel primo pomeriggio di oggi un altro giovane, Vito Lanzafame, di 17 anni, anch'egli studente dell'Istituto industriale «Archimede», si è fatto medicare delle leggere ferite nel pronto soccorso dell'ospedale «Santa Marta». Il giovane ha dichiarato di essersi ferito durante un suo tentativo di difendere Roberto Pecoraio, nel corso della lite con l'Ardizzone. *(Ansa)*

Sul Colosseo per protesta

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Due venditori ambulanti sono saliti l'altra sera sulla cima del Colosseo per protestare contro il sequestro di accendini e radioline che vendevano a stazione Termini. Nonostante gli appelli i due, visibili nel cerchietto, non sono ancora scesi

DALLA PRIMA PAGINA

LA CRISI

levando, in un corsivo della «Umanità», che dal partito di maggioranza relativa deve venire il necessario chiarimento. In realtà, nello stesso PSDI, che domani riunirà la sua direzione, non c'è concordanza di punti di vista. Saragat ed i tanassiani guardano più ai socialisti, mentre Ferri e compagni tendono più a mantener vivo il collegamento con i repubblicani. Ancora non è chiaro, quindi, se i socialdemocratici sarebbero disposti a restare nell'attuale governo a fianco dei democristiani e dei socialisti.

Altrettante perplessità e divergenze esistono in campo socialista, e sono dimostrate da un vero e proprio proliferare di dichiarazioni di esponenti del partito. La direzione socialista venerdì scorso ha preso atto dell'apertura della crisi conseguente all'iniziativa repubblicana, ma ora la proposta socialdemocratica del vertice ha posto il problema in termini diversi, e De Martino e Mancini sono incerti sull'opportunità di accettare l'invito senza consultare prima la direzione.

Il capogruppo Bertoldi ha espresso un giudizio positivo sull'invito rivolto da Fanfani a Colombo ad evitare una crisi extraparlamentare. Da parte sua il demartiniano Principe si è detto di parere contrario, osservando che il dibattito parlamentare aumenterebbe le difficoltà anziché diminuirle. In sostanza il PSI — e Zagari stasera lo ha affermato chiaramente — appare orientato ad evitare la crisi prima del pronunciamento della base e cioè prima del congresso del partito di fine febbraio.

Indubbiamente significativo in proposito è anche un lungo discorso fatto da Mariotti a Roma, un discorso di tipo estremamente conciliante. Il ministro socialista è infatti giunto a respingere del tutto l'ipotesi degl' «equilibri più avanzati» ossia dell'ingresso dei comunisti nella maggioranza, ed ha osservato che da parte del PSI sono stati commessi molti errori di strategia anche per la vicenda presidenziale. «L'operazione Moro — ha affermato — era valida solo in teoria, perché poteva prefigurare la possibile apertura verso un bicolore DC-PSI con l'appoggio dei comunisti, mentre i rapporti di forza in Parlamento rendono irrealizzabili ipotesi del genere».

Un giudizio positivo sull'iniziativa fanfaniana di evitare la crisi extraparlamentare è stato espresso dal capogruppo comunista Ingrao. La direzione del partito si riunirà giovedì. Per la stessa giornata è in programma la direzione liberale. Il punto di vista del PLI è stato anticipato stasera da Malagodi, che si è pronunciato a favore della crisi. «Il decidere di continuare più o meno come prima — ha detto — è la cosa più pericolosa di tutte; significa aggravare ancora la crisi, radicalizzare le posizioni, andare alle elezioni in condizioni disastrose per il sistema di democrazia libera».

R. P.

PAUROSO TAMPONAMENTO FRA UNA TRENTINA DI VETTURE NEI PRESSI DI VERONA

GROVIGLIO DI AUTO NELLA NEBBIA 2 MORTI, 20 FERITI SULLA «SERENISSIMA»

Alcune persone in gravi condizioni - Un sorpasso azzardato avrebbe causato l'incidente

Verona, 11

Un grave incidente stradale è accaduto stamane, a causa della nebbia fittissima, sulla autostrada «Serenissima», nel tratto tra il casello di Verona-Est e quello di Soave, sul la corsia per Venezia: due persone sono morte e altre venti sono rimaste ferite (alcune sono gravi), dopo una paurosa serie di tamponamenti a catena che ha coinvolto una trentina di macchine. L'incidente, come detto, è avvenuto in mattinata, ma soltanto nel tardo pomeriggio è stato possibile ricostruire la esatta dinamica e identificare i morti. Le vittime sono la statunitense Alice Borwn, di 24 anni (che viaggiava sulla auto condotta dal marito, un ufficiale della «Setaf» di stanza a Vicenza e con a bordo anche il figlio di tre anni, che sono rimasti feriti in maniera non grave) e l'autista Francesco Mazzon, di 22 anni, di Santa Giustina in Colle (Padova): questo ultimo viaggiava come secondo su un «Lupetto» targato Padova di una società di allevamento di pollame e preveniva da Crema.

L'incidente si è svolto in tre fasi, subito dopo il casello di Verona-Est della «Serenissima». Trecento metri dopo il casello, a causa di un fitto banco di nebbia, cinque vetture si erano tamponate, ostruendo tutte le tre corsie, quella di emergenza compresa. I danni erano stati lievi tanto che quasi tutti i mezzi erano poi ripartiti. Poco dopo sopraggiungeva un autotreno che coinvolgeva altre vetture in un secondo tamponamento; infine l'incidente più grave, con 24 automezzi, tra vetture e autocarri, che si incastravano uno nell'altro. Il «Lupetto» padovano è andato a cozzare contro il camion e poi è stato tamponato da altri quattro veicoli. Ultima vettura a sopraggiungere è stata quella americana, condotta dal marito della Brown, che si è incastrata sotto la parte posteriore di un autotreno. Venti feriti sono stati ricoverati negli ospedali di Verona, alcuni, come detto, sono in gravi condizioni.

L'autostrada è rimasta bloccata fino al primo pomeriggio nella carreggiata per Venezia, quando è stata ripristinata sulla corsia di sorpasso. Prima di sera l'intera autostrada è stata sgomberata. Indagini sono ancora in corso da parte della polizia stradale di Verona, al comando del maggiore Di Palma, che in serata stava interrogando alcuni testimoni per accertare soprattutto la dinamica del primo incidente, al quale sono seguiti poi gli altri. Si deve chiarire tra l'altro se esista responsabilità da parte del conducente di una vettura sportiva, targata Modena, che avrebbe compiuto un sorpasso azzardato nella nebbia, allontanandosi poi dalla zona dell'incidente. *(Ansa)*

AL LARGO DI SEBENICO

MERCANTILE ITALIANO affonda: tutti salvi

Sebenico, 11

Il mercantile italiano «Ferdinando», di 450 tonnellate di stazza lorda, registrato presso la capitaneria di Molfetta, è affondato presso l'isola di Zlarin antistante il porto di Sebenico. Tutto l'equipaggio, composto da sette persone, è stato salvato da una motovedetta jugoslava. L'unità era in difficoltà da ieri mattina a causa di un incendio scoppiato nella sala macchine, e ogni tentativo di soffocare le fiamme era risultato inutile.

Il natante — iscritto al locale compartimento marittimo e di proprietà dell'armatore Felice Minutillo — era salpato da Molfetta domenica scorsa diretto a Sebenico dove avrebbe dovuto caricare legname. *(Ansa)*

L'album degli schizzi

E' USCITA recentemente la edizione italiana (ed. Rizzoli) del pamphlet di J. F. Revel «Ni Marx ni Jésus» in cui si sostiene che nel mondo d'oggi solo negli Stati Uniti è in corso un autentico fenomeno rivoluzionario suscettibile di portare a una società veramente nuova rispetto a quelle del passato. L'autore si basa, per dimostrare la sua tesi, su un'analisi sia dei fermenti innovatori che caratterizzano la società americana sia della sclerosi che ormai ha colpito i movimenti rivoluzionari più classici e ortodossi. Ma al di là della maggiore o minore validità di tale tesi specifica, a dare interesse al libro sono soprattutto certe considerazioni generali, implicite o esplicite, sul concetto di rivoluzione che ne risultano. In realtà tale concetto è uno dei più difficili da definire.

Generalmente si parla di rivoluzione quando si è di fronte a un cambiamento radicale nel modo d'impostare i rapporti umani, purché tale cambiamento operi nel senso del progresso, sia cioè rivolto verso il futuro e non verso il passato. E' chiaro che a questo punto cominciano le vere difficoltà. In primo luogo, quando si può parlare di cambiamento radicale? Revel sottolinea a tale riguardo quanto sia pericoloso mettere in primo piano il lato puramente istituzionale del problema a scapito di quello sostanziale. E in effetti pensare che basti cambiare le istituzioni per cambiare i rapporti fra gli uomini o, inversamente, pensare che se non si sostituiscono le istituzioni vigenti con altre non è possibile modificare in modo sostanziale la società, significa in definitiva ragionare in modo medioevale scambiando semplici parole e definizioni per fatti concreti. Da tali considerazioni deriva tutta una serie di conseguenze. In primo luogo la rivoluzione «tipica», con la folla che prende d'assalto il palazzo del governo, il colpo di stato, la guerra civile ecc., è solo una fra le tante rivoluzioni possibili e probabilmente neanche la più efficace. D'altra parte non vi è una differenza sostanziale tra evoluzione e rivoluzione. Qualunque rivoluzione è sempre il frutto di una evoluzione precedente e qualunque evoluzione un po' marcata finisce col portare cambiamenti profondi in una società. Può capitare o no che l'evoluzione si «coaguli» a un certo punto in un fatto sanguinoso, in un episodio di violenza, ma ciò ha in definitiva un'importanza abbastanza secondaria. Inoltre, una rivoluzione sarà tanto più duratura e andrà tanto più in profondità quanto più sarà graduale. L'idea di poter bruciare le tappe è sempre in larga misura illusoria; gli uomini si modificano solo lentamente ed è più facile abbattere una monarchia e industrializzare un paese che trasformare in profondità una impostazione dei rapporti umani su base autoritario-assolutistica (vedi il caso della Russia).

Diventa a questo punto fondamentale stabilire quando un cambiamento opera nel senso del progresso. Ed è una risposta in certa misura soggettiva. Comunque c'è un largo accordo nel ritenere che il progresso coincide con maggiori possibilità, per gli esseri umani, di liberamente estrinsecare la propria individualità grazie alla eliminazione dei vincoli che frenano tale estrinsecazione. Ed essendo tali vincoli non solo politici ed economici ma anche psicologici e culturali, l'opera di liberazione è estremamente complessa e deve avvenire su tutti i fronti se non vuol risolversi in un fallimento. E il problema, ad esempio, di un modo nuovo di concepire i rapporti fra i due sessi è importante quanto il problema d'un modo nuovo d'impostare i rapporti di lavoro.

Dal libro di Revel risulta in modo molto chiaro l'incapacità dei gruppetti di estrema sinistra extra-parlamentare europei di affrontare i problemi della società moderna a causa del loro semplicismo estremistico. In effetti, formule precise per affrontare i problemi del mondo moderno non esistono. Ci potrà essere un'evoluzione positiva in senso non autoritario solo se nei campi più diversi ci sarà un processo di maturazione. Le correnti più avanzate del «management», ad esempio, propongono strutture organizzative impostate in senso nettamente antiautoritario; le religioni tradizionali evolvono in senso umanistico; le donne premono per sviluppare un rapporto di eguaglianza con gli uomini; la psicanalisi sviluppa nuovi concetti terapeutici per dare nuova piena dignità umana ai malati di mente. Sono solo alcuni tra i fenomeni della rivoluzione contemporanea. Ed è vero che negli Stati Uniti tali fenomeni avvengono in modo molto più esteso, coordinato e soprattutto consapevole che altrove. Dove tutto questo porterà è impossibile dirlo. Certo, soluzioni definitive ai problemi umani non verranno scoperte mai. Nessuna rivoluzione riuscirà mai a cambiare i dati più essenziali della condizione umana. Ma è solo cercando di modificare tale condizione che l'uomo può esprimere fino in fondo se stesso nel meglio come nel peggio. Ed è proprio illudendosi che sia facile sapere come esprimere il meglio che l'uomo in genere finisce con l'esprimere il peggio.

* * *

La logica dell'autoritarismo è essenzialmente di tipo circolare; la verità, da dimostrare, delle premesse, serve a dimostrare che le premesse sono vere. Più esattamente, in genere si preferisce «dimostrare» che è cattivo chi non accetta le premesse le quali sono vere perché solo i «cattivi» le rifiutano. Un tempo chi non accettava certe verità era «ovviamente» sotto l'influsso del diavolo. Oggi si può sentir dire che per capire la verità del comunismo non bisogna esser accecati da un certo tipo di cultura. Il partito è l'unico valido rappresentante del proletariato; quindi chi nega tale verità è corrotto dalla decadente mentalità borghese: quindi il partito rappresenta degnamente il proletariato visto che ha contro di sé la decadente classe borghese. E così via. In forma più blanda ragionamenti di questo tipo vengono fatti ogni giorno negli ambiti più disparati; in campo aziendale, per esempio, chi non è d'accordo con i suoi capi viene spesso definito poco costruttivo, negativista, ecc.

Chi è di idee diverse da quelle dell'autorità è insomma a priori, in un modo o nell'altro, un essere corrotto o perlomeno accecato dal proprio orgoglio. Insomma la logica autoritario-dogmatica si riduce al ragionamento tipico degli innamorati possessivi: «Se mi volessi bene capiresti che ho ragione». Il che è solo un indebito passaggio dalla sfera affettiva a quella conoscitiva o, più chiaramente, un ricatto morale. Ma, si sa, per vedere le cose con tanta chiarezza bisogna proprio esser incapaci di qualunque sentimento...

Vittorio Tivoli

PASSATO E AVVENIRE DELLA SPECIE UN SECOLO DOPO L'IMPORTANTE RIVOLUZIONE INIZIATA DA CHARLES DARWIN

L'«Origine dell'uomo» compie cent'anni

Nel famoso libro intuizione e rigore scientifico avevano abbattuto la barriera del superbo antichissimo mito dell'antropocentrismo

Oggi si è creato uno squilibrio tra l'evoluzione culturale e quella biologica: la prima stenta ormai ad essere assorbita dalla seconda

Cent'anni pieni dall'«Origine dell'uomo» di Charles Darwin. Un anniversario che alcune riviste scientifiche e culturali hanno voluto ricordare — nell'appena trascorso 1971 — attraverso interventi di biologi, antropologi e filosofi, ma che per il grande pubblico è passato praticamente sotto silenzio.

Eppure quel libro, dal titolo semplice nella sua importanza — «The Descent of Man» — ha rappresentato una delle grandi rivoluzioni del pensiero e quindi della storia umana, naturale corollario di quell'«Origine della specie» che aveva visto la luce dodici anni prima, frutto della crociera che Darwin aveva compiuto intorno al mondo sulla «Beagle» nel 1835 e che gli aveva permesso osservazioni naturalistiche di eccezionale importanza suggerendogli le idee base per la teoria dell'evoluzione naturale attraverso la selezione ambientale.

Lo stesso principio egli applicò all'uomo, pur prevedendo l'ostilità che avrebbe incontrato: l'uomo, per la prima volta, non veniva più rappresentato come un qualcosa di a sé stante nel mondo della natura, risultato di un atto creativo particolare, bensì prodotto finale (per ora) di una lentissima trasformazione avvenuta nel corso di miliardi di anni. D'un colpo solo — dopo che già le scoperte astronomiche avevano cancellato l'immagine di una Terra al centro dello Universo — la teoria evoluzionistica spazzava via l'ultimo residuo del nostro superbo antropocentrismo.

Quieto vivere

L'ostilità che Darwin si attendeva (e che forse temeva, con la sua pavidità e il suo amore del quieto vivere, tratto singolare in un uomo che dette un tale scossone alla società del suo tempo) puntualmente si verificò. E' rimasto famoso lo scontro verbale avvenuto nel 1860 a Oxford, nel corso di una riunione dell'«Associazione per il progresso della scienza», tra il grande biologo Thomas Huxley (che lo stesso Darwin chiamava suo «rappresentante generale») e il vescovo Wilberforce, esponente di quella borghesia timorosa di ogni novità che aveva già etichettato come «sataniche» le teorie di Darwin. Quel vescovo che, pur non avendo compreso nulla dell'argomento, per fare dello spirito fuori posto saltò su a chiedere a Huxley pressappoco: «E' dalla parte di suo nonno o di sua nonna che lei ritiene di discendere da una scimmia?». Al che Huxley rispose con una frase esemplare nella sua dignità: «Non mi vergogno di avere una scimmia fra i miei antenati. Se di un antenato dovessi vergognarmi, sarebbe di un uomo che impieghi la sua intelligenza per oscurare la verità».

Opposizioni notevoli si ebbero naturalmente anche in Italia, dopo che Michele Lessona tradusse il libro, pubblicato nel 1872 dall'Unione tipografico-editrice torinese con il titolo «L'origine dell'uomo e la scelta in rapporto al sesso». Filippo de Filippi, professore di zoologia all'università di Torino, che ne fu il maggiore divulgatore, si guadagnò dalle autorità ecclesiastiche l'accusa di empietà e fin quasi di eresia. Lo stesso Pio XII, ancora nel 1950, attaccava violentemente gli evoluzionisti nell'enciclica «Humani Generis», prima che le teorie di padre Teilhard de Chardin — con il loro ibrido connubio tra scienza e spiritualismo — rendessero accettabile il darwinismo, sia pure con parecchie riserve. Negli Stati Uniti, addirittura nel '65, un tribunale dell'Arkansas riaffermava la validità della legge che vietava d'insegnare la teoria dell'evoluzione nelle scuole, decreto poi dichiarato incostituzionale tre anni più tardi dalla Corte Suprema.

Osservandolo con l'occhio di oggi, ciò che appare esemplare in Darwin — e che rimane intatto anche dopo le modifiche e i ritocchi inevitabili che le sue teorie hanno subito — è la sua visione interdisciplinare e il metodo scientifico impiegato. Visione interdisciplinare perché egli fondò le sue teorie su una enorme congerie di dati provenienti dalla geologia, dalla paleontologia, dall'anatomia comparata, dalla etologia — la scienza, allora agli esordi, che studia il comportamento sociale e individuale degli animali. Metodo scientifico perché — pur basandosi, specie per quanto riguarda lo uomo, su un numero assai limitato di resti fossili — egli seppe estrapolare una teoria di vastissima portata.

Oggi i «buchi» della preistoria dell'uomo vanno via via colmandosi: gli antichi resti che mano a mano vengono alla luce rappresentano altrettante tappe di un processo evolutivo faticosamente e talvolta ambiguamente ricostruito: dagli Australantropi (forse il mitico «anello di congiunzione» tra l'uomo e la scimmia) ai Pitecantropi, dall'«uomo di Pechino» all'«uomo di Rhodesia», dall'«uomo di Neanderthal» a quello di Cro-Magnon, su su fino all'«Homo sapiens».

Le ricerche più recenti tendono a retrodatare sempre maggiormente l'origine dello «homo abilis», di quella creatura in grado di costruire i primi manufatti, primo discendente delle scimmie arboricole. Da un milione di anni si è passati a un milione e ottocentomila dopo la scoperta di ossa e utensili in pietra nella gola di Olduway in Tanzania da parte del prof. Richard Leaky, oggi il più famoso studioso della preistoria umana. Nel maggio dello scorso anno, l'annuncio — da parte dello stesso Leaky — del rinvenimento di ossa del cranio e degli arti e di pietra lavorata nel Kenia, ha fatto risalire l'età dei progenitori della nostra specie — determinata secondo i moderni sistemi di datazione al carbonio radioattivo — addirittura a due milioni e mezzo di anni fa.

Ma il fatto forse più rilevante nelle teorie evoluzionistiche è l'ideale saldatura che nell'arco di un secolo ha legato Darwin ai piselli di Mendel e alla «doppia elica» di Watson e Crick, ossia — per uscir di metafora — alle scoperte della genetica classica sull'ereditarietà e a quelle della biologia molecolare sulla struttura e le funzioni degli acidi nucleici, il DNA e l'RNA.

I nostri caratteri ereditari sono «inscritti» nella sequenza di nucleotidi dei nostri cromosomi e realizzati attraverso il «linguaggio chimico» del codice genetico. Su queste strutture agiscono — secondo un'assoluta casualità — le mutazioni indotte dall'ambiente (radiazioni cosmiche, sostanze chimiche, bruschi sbalzi di temperatura) per differenziare un individuo da un altro, una specie da un'altra. La «pressione selettiva» dell'ambiente — variandone i rispettivi tassi di riproduzione — decreta poi il successo della mutazione più favorevole per quel dato ambiente, secondo un processo di selezione che non solo vale a ogni livello biologico (dalla cellula batterica all'uomo) ma addirittura già a livello della formazione di molecole complesse.

Oggi, in pieno postdarwinismo, l'antropologia culturale — su questi dati biologici — tenta di studiare e di comprendere la dinamica sociale dell'uomo. Qui il problema è terribilmente complesso: perché, se oggi è relativamente facile spiegare a grandi linee quali possono essere stati i processi fisici dell'evoluzione, è assai difficile e incerto «quantizzare» i caratteri intellettuali e culturali, che pure devono avere anch'essi una base biologica, devono essere il risultato di una stretta interazione fra i caratteri ereditari e la selezione ambientale. Problema, questo, di enorme importanza e interesse, specie oggi che è ormai diventato evidente lo squilibrio creatosi tra evoluzione culturale ed evoluzione biologica, perché la prima ha assunto un ritmo tale da essere difficilmente assorbita dalla seconda (lo «choc del futuro», secondo il titolo di un recente libro di Alvin Toffler).

A questo punto s'innesta la maggiore difficoltà cui si trovano di fronte le teorie evoluzionistiche: spiegare il «salto» culturale tra la scimmia più evoluta e l'uomo, sia pure il più semplice e primitivo selvaggio. Tra il nostro cervello e quello di una scimmia non c'è alcuna differenza qualitativa, ma solo quantitativa: neuroni, connessioni sinaptiche, sistemi di trasmissione degli impulsi nervosi e di «depositi» delle informazioni sono identici, ma in numero assai più elevato nell'uomo che non nella scimmia. Per questo — secondo un'efficace definizione di un biologo — noi siamo in grado di usare la scimmia per i nostri esperimenti, ma non può avvenire l'inverso.

Saggio classico

Jacques Monod, nel suo ormai classico saggio di biologia e filosofia «Il caso e la necessità» — rifacendosi a Chomsky e Lenneberg — identifica nel linguaggio la causa prima che ci ha differenziato dalla scimmia. Perché la laringe delle scimmie le rende incapaci di formulare suoni articolati; ma il giorno in cui una mutazione — del tutto casuale — produsse una scimmia la cui laringe era un po' differente dal normale, il nostro destino futuro fu ormai segnato. Scattò un meccanismo evolutivo «inevitabile»: le scimmie in grado di emettere dei suoni articolati cominciarono a costrure un linguaggio via via più complesso ed elaborato, a tramandare di generazione in generazione l'esperienza che ciascuna di loro aveva acquisito: l'evoluzione non fu più soltanto biologica ma anche culturale. Il linguaggio diviene così — in questa prospettiva — non più soltanto espressione del nostro cervello ma anche fattore selettivo per la nostra evoluzione. Scrive Monod: «Il giorno in cui lo Zinjantropo, o qualcuno dei suoi simili, si è servito per la prima volta di un simbolo articolato per indicare una categoria, ha accresciuto enormemente la probabilità di far emergere un giorno un cervello capace di concepire la teoria dell'evoluzione».

Le prove della nostra origine oggi non vanno più ricercate soltanto nella progressiva trasformazione dello scheletro (tra cui il raddrizzarsi della colonna vertebrale che ha permesso ai primi ominidi di disporre di due arti liberi con pollice opponibile per maneggiare e costruire degli oggetti), ma ancor di più a livello biochimico. Vi sono infatti, nella scala zoologica, delle impressionanti analogie fra le strutture di alcune proteine indispensabili per la vita. E' il caso dei citocromi C, gli enzimi che catalizzano i processi ossidativi nei mitocondri delle cellule: le identità di posizione degli aminoacidi che li costituiscono aumentano via via passando dai batteri agli insetti, dagli anfibi agli uccelli, dai mammiferi inferiori all'uomo. Ancor più notevole il caso dell'emoglobina, la proteina responsabile — mediante il suo gruppo prostetico — del trasporto dell'ossigeno nel sangu: tra uomo e gorilla, sui 146 aminoacidi che la costituiscono, ve ne è uno solo differente, gli altri sono identici e disposti nella stessa posizione lungo la catena proteica, confermando in misura praticamente decisiva la derivazione dell'uomo dalle grandi scimmie antropomorfe africane attraverso un differenziamento iniziatosi all'incirca 10 milioni di anni fa.

E' evidente l'enorme valore euristico delle teorie darwiniane, che costringono la stessa filosofia a impostare quasi ex novo la propria problematica, come riconosceva recentemente sulla «Fiera letteraria» Franco Lombardi in un articolo («Il biologo rivoltato») peraltro assai confuso e contorto nel linguaggio (quando mai certi filosofi italiani impareranno a scriver chiaro come Bertrand Russell?).

Oggi l'evoluzione continua, mentre l'uomo cerca la propria origine da un canto indagando sulle strutture più intime della sua natura, dall'altro trasformandosi in archeologo cosmico raccogliendo le voci delle stelle e le rocce della Luna. Facendo proprio il concetto espresso dai versi di T. S. Eliot: «Non desisteremo dalla esplorazione, / e la fine di tutto il nostro esplorare / sarà di giungere lì da dove siamo partiti / e di conoscere il luogo per la prima volta».

Fabio Pagan



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — La scrittrice Anna Banti, vedova del critico d'arte Roberto Longhi, alla quale l'altra notte è stato assegnato il Premio Bagutta 1972, uno dei più vecchi premi letterari italiani

La rassegna dei libri

Peter Norden: *Salon Kitty* (Edizioni Bietti, pagg. 251, lire 550) — «Salon Kitty», ovvero la dimostrazione che la storia può essere più interessante di un qualsiasi romanzo. Che cos'è il romanzo, infatti, se non della realtà umana; e che cos'è la storia se non la rappresentazione della medesima realtà condotta però — almeno in teoria — oggettivamente?

Nel romanzo storico si fondono, come forse in nessun altro campo, l'arte e la scienza. Ecco perché non esiste lettura più affascinante, sempre che si tratti di un buon romanzo storico. «Salon Kitty» lo è.

Nel 1939, alle soglie della seconda guerra mondiale, il Servizio di Sicurezza tedesco pensa di poter trovare un'ottima fonte di informazioni politiche interne ed estere in uno dei bordelli più rinomati e ben frequentati di Berlino. La madame della casa è Kitty Schmidt, una donna astuta e intelligente, che sa come va il mondo e tiene molto alla propria pelle. Perciò quando l'SD le propone di trasformare il proprio Salon in una centrale di spionaggio, Kitty, dopo un inutile tentativo di fuga, pensa bene di collaborare. Ecco che nell'ambiente raffinato e distensivo del salon cominciano ad affluire diplomatici ed alti ufficiali tedeschi e stranieri: e i tecnici in ascolto nello scantinato lavorano ventiquattro su ventiquattro per registrare, insieme ai sospiri d'amore, tutte le notizie che le addestratissime agenti SS a loro disposizione riuscivano a carpirgli.

E' chiaro a questo punto che in «Salon Kitty» si trova di tutto un po': erotismo, suspense, storia e letteratura, della migliore, per giunta. L'autore, Peter Norden, è evidentemente uno del mestiere, dal momento che è riuscito a fondere magnificamente gli ingredienti che aveva a disposizione, dando origine a una prelibatezza per bibliofili dai gusti raffinati. Ma «Salon Kitty», come tutte le cose buone, ha i numeri per piacere anche ai non intenditori.

O

Jorge Luis Borges: *Il manoscritto di Brodie*, Rizzoli Editore, Milano (pagg. 126, Lire 2200).

Dopo diciotto anni dedicati alla poesia e al saggio, torna alla narrativa Jorge Luis Borges, l'autore di «Aleph», di «Finzioni», di «Martin Fierro», di «Hombre de la esquina rosada». Torna con «El informe de Brodie», edito a Buenos Aires nel '70 e ora anche in italiano, per la Rizzoli, col titolo «Il manoscritto di Brodie».

E' una raccolta di racconti che, bisogna sottolinearlo subito, sfuggono come anguille ad un preciso tentativo di etichettatura. Non serve che l'autore in persona — nella introduzione peraltro parecchio enigmatica — affermi di aver voluto scrivere secondo i canoni del realismo. Perché se realistica è spesso (ma non sempre) la forma, è impossibile pretendere lo stesso circa il contenuto. D'altra parte, se tutto questo vale rispettivamente ad alcuni racconti, la formula va completamente capovolta nel confronto con altri. Cosicché dell'insieme dei pezzi — in tutto undici — risalta soprattutto la straordinaria complessità non di questo o quel personaggio ma dell'autore stesso. E' insomma evidente che Borges nello scrivere le sue storie si è lasciato sedurre da esse solo fino ad un certo punto; non ha permesso che gli prendessero la mano, cosicché nucleo e motivo dominante di tutto il libro è il suo modo di sentire la vita, il suo particolare universo.

Inutile sperare, a questo punto, in una prosa lineare. Lo riconosce del resto lo stesso autore: «Non oso affermare che siano racconti semplici: non c'è sulla terra una sola pagina una sola parola che lo sia. Certo però non è neppure piatta e grigia, la prosa di Borges, qui come altrove. Ché anzi è ricchissima di risonanze e di allusioni, ambigua e seducente al fondo pericolosa.

In realtà, lo ripetiamo, se ne potrebbe parlare per giorni senza riuscire ad inquadrare con precisione «Il manoscritto di Brodie». Come la vera musica, che ognuno vive secondo la propria disposizione, anche la opera di Borges può essere gustata e valutata correttamente solo a livello soggettivo. In un certo senso, è una questione di gusto e di temperamento.

C. S.

Manfredo Anzini: *«Potermi conoscere»* — Rebellato editore di Cittadella di Padova (Pag. 40 — Lire 900).

La poesia di Manfredo Anzini, spontanea e qualificante di un temperamento conscio del destino dell'uomo e inclinato all'affettuosità verso il prossimo che, con l'aiuto di Dio, intenerendo e rendendo buoni addolcisce l'esistenza, è presentata con limpidi accenti nel libretto, edito da Rebellato, «Potermi conoscere», contenente ventiquattro liriche. Una delle quali, «Chiamarle per nome» («Perché volete farmi parlare / cose mostruose? / Io voglio cantare / l'anima mia / limpida e schietta / come acqua di montagna / gioiosa / tra i ciottoli bianchi / e voglio adagiare / i miei occhi affettuosi / su tutte le cose che sono / e carezzarle fraterno / come la brezza pacata / sul verde dei campi / e chiamarle per nome così / come il mio padre Adamo / nei giorni della prima luce / ed amarle nel loro mistero / suonante dell'eco di Dio / e pronte ad aprirsi all'amore / appena le guardo»), suffraga meglio di ogni critica l'aspirazione dell'Anzini e fornisce un valido esempio della metrica, della espressività e delle principali circostanze che ispirano i suoi canti. E sono, molti di essi, improntati alla ricerca di Dio, di serenità, di amore, anche se l'ansia di scorgere le sorgenti di luce a volte gli crea un senso di «Inquietudine» («... Perché il mio cuore / geme senza parlare? / ho pazzo desiderio / di sperdermi in tutte / le cose che s'aprono / misteriose di pace davanti a me / ma il cuore mi grida / come un bambino sperduto che / piange tristezze sconosciute / né sento / l'amore di queste cose / che tutte s'offrono / devote / mentre sale l'ombra fredda / dalla valle»).

* * *

Piero Ragionieri: *«Le valli dell'anima»* — Il Fauno editore di Firenze — (Pagine 80 — Lire 1000).

Come rende edotti Giovanni Arcidiacono, con la sua nota critica introduttiva alla raccolta di poesie «Le valli dell'anima», Piero Ragionieri, l'autore delle liriche, pur covando in da giovanissimo la predilezione per l'arte di scrivere in versi, appena nel maggio 1970, prossimo ai quarant'anni, rivelava la sua attitudine pubblicando «I quaranta», dimostrava così di possedere e l'estro e il sentimento graditi al melodioso esprimersi.

Incoraggiato dal successo ottenuto, con il più recente libro «Le valli dell'anima» (Il Fauno editore - Firenze) Piero Ragionieri, facendo sentire «altri versi nascosti» e chiedendo di «non scavarci dentro invano» convince soprattutto per la ricca esplorazione nell'animo umano, e si afferma palesando qualità non facilmente riscontrabili nella gran massa dei poeti moderni.

La varietà dei temi trattati non concede di assegnargli una precisa tendenza, se non per una dolce tristezza, ma piuttosto di vantarlo per la sensibilità che accompagna le sue desuete molteplici meditazioni.

Abbeveratisi alla fonte dei gradevolmente ritmati componimenti (ispirati dall'amore, dalle stelle cadenti, dalla pioggia, da una chiesetta solitaria, dal rancore del mondo, da molti altri momenti intensamente vissuti), perché com'egli ben dice: «Poesia è pianto che lava il cuore», si incontrano due poemetti, o sogni del ventesimo secolo: «L'epopea delle onde» e «La tomba etrusca». Dal primo cogliamo alcuni brani («Quel giorno, / grande d'estate, / il meriggio era / tutto di luce / e il cielo bianco / come un'anima / innocente... In alto, / sopra la roccia, / una torre genovese, / testimone di lotte / e di vedette / al saraceno incalzante... Poi dall'alto del colle / nell'arco del golfo, / dall'azzurro dell'acque, / onde su onde, / una dopo l'altra, / accavallarsi / come generazioni umane. / Tutte uguali e diverse, / tutte a morire / là sulla spiaggia... Onde finite / come generazioni. / Tre millenni di storia / o tre istanti di sogno, / nel meriggio incantato, / e primo e dopo / l'infinito eterno... Poi, quando a sera, / il muschio s'accende / di porpora rossa / e a occidente s'appresta / lo scenario del tramonto... allora anch'io, / pietra su pietra, ritornavo allo strano / sentiero della vita. / Svanite eran le storie e le leggende. / ... Giù dallo scoglio / intanto, anche al tramonto, / anche di notte / e sempre, / onde su onde, / una dopo l'altra / venivano a riva / in un continuo canto. / E ciò finché / dal fondo del mare / si muova e venga / forza e speranza, / e vita...») sufficienti forse a spiegare l'altezza delle immagini poetiche del Ragionieri. Chiudono il volume dieci composizioni tratte dalla raccolta «I quaranta».

S. P.

Mostre d'arte

Alla Sofianopulo

Mostra di Capodanno alla Sala Sofianopulo di Trieste. Alla manifestazione, promossa dal Sindacato belle arti aderente alla Camera del lavoro UIL, partecipano sessanta artisti. Il catalogo, secondo la consuetudine, riporta il consuntivo dell'ultimo anno con notizie, recensioni e riproduzioni di opere riguardanti quattordici espositori. La prefazione si deve a Gianni Blason. Contro le aspettative, fondate sull'indirizzo piuttosto conservatore di codesta manifestazione durante le precedenti edizioni, il maggior riconoscimento è andato al giovane Vittorio Motton che ha visto premiato il suo sforzo teso verso una pittura-reportage, densa di allusioni alla realtà politica e sociale, ma non ignara delle esperienze linguistiche attuali. Al secondo posto Eletta Doveri, anch'ella giovane, che ricupera il gergo astratto e materico e concede maggior margine al piacere del dipingere. Si alternano, quindi, i vedutisti che operano nell'ambito veristico — Lido Dambrosi, Guglielmo Grubissa, Gianni Blason, Vittorio Cossutta, Antonio Mihelic — con i giovani e meno giovani — Enzo Mari, Paolo Bettio, Sergio Micalesco, Aldo Rigotti — che alla pittura convergono da esperienze di lavoro e di studio disparate. Vogliamo ricordare un delicato ritratto di Pina Bonazza, le opere di Renato Ariosi, Mercedes Pierobon e Gianna Malabotti e un disegno di Riccardo Persi. Due soli gli scultori, ma la qualità compensa la quantità: c'è il vigore di Claudio Marussi nelle sue inconfondibili figure scavate violentemente dal massello di legno, c'è l'eleganza di Antonietta Tossutti Beltrame nel ritratto femminile.

Foto Junior Club

Nella sala d'esposizione del Palazzo della Provincia, a Trieste, è stato presentato il lavoro del Foto Junior Club, sodalizio amatoriale al quale aderiscono studenti degli istituti tecnici. Sono tutti assai bravi e il livello qualitativo delle fotografie può competere in alcuni casi con le prestazioni professionali. Allo scopo di verificare i risultati, gli espositori hanno accolto un duplice verdetto, il primo formulato da esperti, il secondo dal pubblico dei visitatori. Ma a mio avviso il significato del loro lavoro va al di là della pur lodevole abilità di fotografi. Codesti giovani avvertono l'insufficienza dell'addestramento professionale rispetto al ruolo che gli istituti tecnici dischiudono, essendo stato aperto lo accesso all'università. Affrontano perciò i problemi dell'informazione e della formazione, della cultura umanistica nel senso più largo del termine. E lo fanno con modestia e semplicità, in presa diretta sulla propria personale esperienza. Si veda il contrappunto fra le immagini che del Ferragosto dà il giornale e le istantanee di una disadorna cronaca familiare. Si veda l'accostamento fra il reportage sugli avvenimenti politici della città e la foto ricordo del primo amore, un momento di melanconia durante la gita con gli amici. Se l'interesse dei «grandi» per la semiologia e la semantica fosse sincero, questo sarebbe un materiale di oro per i loro studi. Ne risulterebbero anacronismi e incongruenze e altresì insospettate prese di coscienza sulle tendenze che determineranno il mondo di domani. Accontentiamoci di ciò che c'è — un gruppo di giovani che operano disinteressatamente, senza ambizioni professionali, nel campo della fotografia, consapevoli del fatto che tale esercizio non ha un senso dilettantesco, di riempitivo per il tempo libero, ma costituisce, invece, un passaggio nella loro formazione di uomini e di cittadini — e auguriamoci che il buon seme non vada disperso. Circoli e centri fotografici della città dovrebbero assicurare la continuazione di Foto Junior Club anche quando gli aderenti attuali saranno sostituiti da una nuova generazione e dovrebbero rispettare, al tempo stesso, la piena autonomia del sodalizio.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ULTERIORE RAFFORZAMENTO DELL'ISTITUTO DI FISICA TEORICA

L'impegno del Centro di Miramare esteso agli alti studi di matematica

Questo nuovo campo di ricerche e specifici temi atomici sostanzieranno l'attività nel prossimo quadriennio - L'annuncio del Premio Nobel Kastler - Il sostegno di Roma

Gli alti studi di matematica entreranno a far parte del Centro internazionale di fisica teorica di Miramare. L'annuncio è stato dato ieri, durante la riunione del Consiglio scientifico, organo che presiede all'attività del Centro stesso. Durante l'assemblea è stato delineato il programma dei prossimi quattro anni, che saranno densi di attività oltre che per l'inserimento della nuova disciplina scientifica, che naturalmente amplierà il campo delle ricerche, anche grazie a seminari riservati alla fisica dei solidi, delle particelle elementari, nonché alla fisica degli oceani e dell'atmosfera. Nel prossimo futuro, inoltre, il Centro porrà all'esame degli scienziati anche alcuni argomenti di particolare interesse relativi alla fisica atomica.

La riunione del Consiglio scientifico ha accompagnato ieri mattina i lavori del seminario sulla fisica dello stato solido che, come è noto, si è aperto ieri l'altro e impegnerà per tre mesi un centinaio di scienziati all'istituto di Miramare.

Il presidente del Consiglio scientifico, premio Nobel, prof. Kastler, ha aperto la seduta ieri mattina, porgendo un caloroso benvenuto ai partecipanti e soprattutto al direttore generale dell'Agenzia atomica di Vienna, prof. Eklund e al vice direttore generale dell'UNESCO.

Ha quindi dato la parola al rappresentante del Governo italiano, prof. Guido Gerin, il quale, ha puntualizzato quanto è stato fatto da parte italiana per consentire che l'istituzione abbia a incrementare la sua attività. Il prof. Gerin ha quindi ricordato che eventi monetari internazionali e l'aumentato costo della vita, hanno reso urgente un esame delle contribuzioni finanziarie in vista anche della espansione del Centro. Ha ricordato che i seminari di studio ad alto livello e i corsi riservati a scienziati dei paesi in via di sviluppo, sono sempre più richiesti, per cui non si può non prevedere che tali esigenze finanziarie aumenteranno.

Il prof. Gerin ha rilevato che il Governo italiano ha già fatto presente di essere disposto ad aumentare il proprio contributo qualora le altre organizzazioni internazionali partecipanti, facciano altrettanto.

Il rappresentante italiano ha ancora sottolineato l'appoggio dato da Roma a tutte le organizzazioni internazionali e in particolare alla Agenzia atomica di Vienna e all'UNESCO. Lo stesso fatto che l'Italia abbia così sostanzialmente aiutato la creazione del Centro internazionale di Trieste, dimostra il suo interesse per gli istituti scientifici internazionali.

L'Italia non intende avere nel Centro una posizione di preminenza — ha continuato il prof. Gerin — ma desidera che esso rimanga una organizzazione internazionale in modo da assicurare la libertà negli studi e negli incontri tra scienziati di tutto il mondo.

Il prof. Gerin ha infine rivolto un fervido saluto al presidente del Consiglio scientifico, premio Nobel, Kastler, augurandosi che la fruttuosa collaborazione esistente tra Governo italiano e AIEA e UNESCO continui anche per il futuro e possa costituire la premessa essenziale per una espansione delle attività del Centro internazionale di fisica teorica.

RIUNIONE A UDINE

Conferenza sindacale dei settori trasporti

Si è tenuta a Udine, nel salone della Camera confederale del lavoro, la conferenza regionale dei sindacati dei trasporti della CGIL. Vi hanno partecipato una cinquantina di dirigenti sindacali delle organizzazioni dei diversi settori dei trasporti (autoferrotranvieri, marittimi, portuali, gente dell'aria), nonché delle organizzazioni territoriali e di altre categorie (metalmeccanici, edili, tessili ecc.).

SPACCINI A ZURIGO E GENOVA PER UN SUGGESTIVO PROGETTO

INIZIATIVE COMUNALI EUROPEE CON TRIESTE CENTRO COORDINATORE

Trieste potrebbe diventare la sede di una costituenda Agenzia per i problemi delle città europee. Questa eventualità viene appassionatamente caldeggiata dal sindaco Spaccini, che proprio ieri sera è partito alla volta di Genova per mettere a punto un'azione di stimolo in questo senso con il presidente dell'Associazione dei Comuni d'Europa, Piombino.

Reduce da Lugano — dove si è recato immediatamente dopo il suo viaggio in Australia — Spaccini ha così nuovamente lasciato la nostra città per quest'altro contatto inteso al lancio di Trieste quale sede di un importante organismo comunitario. Del resto, la nostra città è già ampiamente nota in campo europeo per certe sue realizzazioni d'avanguardia (quali l'acquedotto sottomarino) e per la serietà con cui ha impostato i suoi maggiori problemi di carattere urbanistico ed infrastrutturale: il concorso nazionale d'idee per la sistemazione urbanistica del centro storico, il piano della grande viabilità, l'affidamento all'urbanista giapponese Kenzo Tange, personalità di fama mondiale, nonché di uno studio per la compenetrazione della zona di Trieste con l'attiguo comprensorio socio-urbanistico regionale e lo studio per il cosiddetto piano regolatore del traffico (la cui impostazione ha attirato la curiosità, recentemente, di una settantina di sindaci francesi, giunti espressamente a Trieste.

Si aggiunga la felice posizione della nostra città, punto ideale d'incontro fra popoli di culture e civiltà diverse, che già l'ha elevata a sede di un importantissimo centro internazionale come quello di fisica teorica a Miramare (senza contare altre iniziative internazionali, come il corso di trasporti nella CEE annualmente organizzato dalla nostra Università), ed ecco che questa nuova Agenzia europea troverebbe a Trieste una sede con tutte le carte in regola. Ed è una prospettiva — considerata con vivo interesse in sede comunitaria, specie in seno all'Associazione dei Comuni d'Europa — che il sindaco Spaccini cerca in ogni contatto di tradurre sul piano della realtà.

L'Agenzia di cui si parla dovrebbe occuparsi, peraltro, degli stessi problemi che ultimamente sono stati affrontati dalla nostra Amministrazione civica: si tratterebbe di un organismo permanente per la consultazione fra le città europee principalmente riguardo ai problemi di traffico urbano, ai metodi di lotta contro l'inquinamento, alle impostazioni urbanistiche, alla soluzione di una serie di problemi comuni: smaltimento delle immondizie, servizi pubblici di trasporto, e così via. Intanto i problemi dell'ecologia, con particolare riguardo all'esigenza di conservare l'ambiente naturale intorno alle città, sono stati oggetto a Lugano — con l'attivo apporto del nostro sindaco — di un ordine del giorno che il Consiglio dei Comuni di Europa trasmetterà agli Stati Generali che si terranno a Nizza nella prossima primavera.

(«Giornalfoto»)

Incontri a Miramare nel ricevimento offerto ieri sera alle autorità: da destra, il Premio Nobel prof. Kastler, il Prefetto Abbrescia, il prof. Gerin e il prof. Salam, direttore del Centro

FOLLA COMMOSSA ALLE ESEQUIE

L'Arcivescovo ai funerali di Marino de Szombathely

Con la partecipazione di una folla commossa si sono svolti ieri i funerali del prof. Marino de Szombathely, l'illustre studioso concittadino spentosi sabato scorso all'età di 81 anni. Il mesto corteo si è mosso dalla cappella dell'Ospedale maggiore e, dopo una breve sosta in via Manzoni è proseguito per il cimitero di S. Anna. Nella chiesa del Camposanto, alla presenza dell'Arcivescovo mons. Santin, è stato officiato il rito funebre e quindi la bara è stata tumulata nella tomba di famiglia. La larga partecipazione di cittadini alle esequie testimonia il profondo affetto e l'altissima considerazione per la luminosa figura di patriota e di studioso di Szombathely il quale fece della cultura e della bontà altrettante missioni di vita.

Le maggiori autorità locali erano presenti assieme agli esponenti del mondo culturale e a quello della scuola; notata in particolare la rappresentanza di insegnanti e allievi del Liceo-ginnasio «Dante» con bandiera.

Il feretro era interamente coperto da un tricolore composto di fiori. Un grave lutto, dunque, per la vita culturale di Trieste che per oltre mezzo secolo ebbe il prof. Marino de Szombathely fra i promotori e gli animatori delle iniziative più importanti; ma anche perdita dolorosa per la cultura nazionale che annoverava Szombathely fra i più grandi, e forse il maggiore latinista e grecista vivente in Italia.

In quest'ora di dolore rinnoviamo ai congiunti dell'insigne scomparso le espressioni accorate del nostro profondo cordoglio.

NOTE PREELETTORALI DELLE SEGRETERIE DEI PARTITI

La D.C. pronta alla prova Punta al Sindaco il P.S.D.I.

La Giunta comunale si riunirà domani per la messa a punto dell'ordine del giorno dei lavori consiliari in vista della ripresa delle sedute, a fine mese o all'inizio di febbraio: la data della riconvocazione del Consiglio verrà infatti concertata nella riunione dei capigruppo che si dovrà tenere entro la settimana.

Intanto, nel clima d'incertezza politica generale che trae origine da una crisi di governo sempre più palese e che coinvolge la stessa osservanza dei termini per le nostre elezioni comunali, anche i partiti locali ripercuotono, nelle loro note, una polemica che è già pre-elettorale e che contraddistingue — quasi un'avvisaglia delle prossime «battaglie» — questa ripresa natalizia.

Il segretario provinciale della DC, Coloni, ha giucato — in una nota — «privi di fondamento, per quanto riguarda il mio partito, i commenti del MSI su ipotetiche propensioni al rinvio delle elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. La Democrazia Cristiana — rileva Coloni — ha già da diverse settimane in corso la propria preparazione elettorale. Sabato scorso si è svolto, tra l'altro, un impegnativo convegno di direttivi sezionali del partito in vista della mobilitazione di tutte le sezioni per il rinnovo del Consiglio comunale. Per lunedì prossimo è convocato il comitato provinciale del partito, che prenderà in esame anche la piattaforma politico-elettorale».

«Ancora più incomprensibili — secondo il segretario della DC, Coloni — sono i giudizi circa i supposti timori ad affrontare il confronto elettorale. La DC è infatti pienamente consapevole di aver portato avanti con coerenza una linea democratica riformatrice, assieme alle altre forze del centro-sinistra, senza confusionismi politici e attenuazioni moderate. Del pari la DC è consapevole della positività dell'azione della Giunta comunale presieduta dal sindaco Spaccini». «La DC auspica — conclude Coloni — che non intervengano fatti alteranti il positivo svolgimento della vita della legislatura, anche perché ritiene doveroso e opportuno che le elezioni per il rinnovo del Consiglio comunale si svolgano senz'altro nei tempi preannunciati».

Interessante anche la presa di posizione della direzione provinciale del PSDI, riunitasi per esaminare la situazione politica ed anche quella economica. Nella nota diffusa al termine della riunione si raccolgono infatti spunti polemici che provengono dallo stesso seno del centro-sinistra. Il segretario provinciale De Gioia ha messo prima di tutto in rilievo — riferisce la nota — «la costante azione del PSDI per mantenere e rafforzare gli equilibri democratici, contro ogni avventura estremista che sarebbe, oltre tutto, pregiudizievole per le grandi riforme sociali attese dai lavoratori». Subito dopo si apprende che il direttivo del partito ha già indicato «in vista delle prossime scadenze elettorali» un obiettivo politico definito «di fondo»: «un sindaco socialdemocratico per Trieste». Questa soluzione — secondo De Gioia — è legata a un rafforzamento elettorale del PSDI e garantirebbe una più avanzata caratterizzazione sociale della Giunta».

Il direttivo provinciale del PSDI ha dato atto dei «notevoli risultati conseguiti dall'attuale coalizione di centro-sinistra» ma ha espresso una «valutazione negativa sulle consulte rionali». Tali organismi — secondo il PSDI — «hanno dimostrato precisi limiti, del resto comprensibili per una città come Trieste che non ha dimensioni di metropoli e i cui problemi sono dunque sostanzialmente unitari». E' stato invece valutato positivamente «l'apporto d'idee e di sollecitazioni che può provenire dalle assemblee di quartiere, specie su problemi come quelli scolastici».

Il direttivo del PSDI ha poi manifestato «viva preoccupazione per il deterioramento della situazione economica locale, con particolare riguardo alla difesa dei livelli occupazionali». E' stato inoltre rilevato che «l'aumento degli arrivi portuali mette ancora più a nudo la carenza di attrezzature: per il loro potenziamento e ammodernamento, è necessario un prestito internazionale che metta in grado il nostro emporio di corrispondere alle attese del MEC e degli utenti esteri in generale». E' stato sottolineato anche «il fatto negativo della mancata realizzazione di un adeguato parco-conteiners» ed è stato manifestato «il più vivo allarme per il molo settimo, in quanto la grande infrastruttura non sarebbe in grado di sopportare la manipolazione di conteiners di massime dimensioni, con conseguente necessità di un rafforzamento delle fondazioni». Su questo problema il PSDI ritiene anzi che le autorità portuali «debbano fornire esaurienti precisazioni».

APPELLO DELLA REGIONE AL GOVERNO

L'azione in difesa degli incentivi economici

Se non sarà corretto il giudizio della C.E.E. Trieste potrà perdere fondamentali agevolazioni

La Giunta regionale, che già ha preso posizione nei giorni scorsi contro la grave decisione della CEE di classificare il Friuli-Venezia Giulia quale «regione centrale» e quindi alla stregua delle zone più sviluppate della Comunità economica europea, invierà oggi stesso a Roma un proprio documento — elaborato a tempo di record — contenente le controdeduzioni della nostra Regione agli orientamenti approvati in sede comunitaria.

Il documento — messo a punto nel corso di una riunione fissata dal presidente Berzanti con gli assessori regionali interessati al problema — verrà trasmesso oggi ai ministeri del bilancio e della programmazione, degli affari esteri e del lavoro, con la richiesta di un loro pronto intervento alla CEE.

Inoltre, entro la fine del mese gli esponenti della Regione si incontreranno, in sede governativa, con il presidente della commissione esecutiva della Comunità europea, on. Malfatti, che a sua volta verrà sensibilizzato in ordine alla minaccia, che deriva dalla decisione della C.E.E., di un grave peso sull'ulteriore sviluppo industriale ed agricolo della nostra Regione, la quale — se il provvedimento non venisse modificato — non potrebbe più usufruire di consistenti incentivi, previsti in base a leggi dello Stato e anche della stessa Regione per le nuove iniziative economiche. Infatti, con la classificazione della nostra Regione fra le aree centrali della Comunità, verrebbe imposta alle iniziative locali una limitazione degli incentivi e delle agevolazioni per i singoli investimenti pari al 20 per cento.

Ora, sulla base di una nota già diffusa dall'assessore alla programmazione Stopper, il documento della Regione ribadirà la ferma opposizione alla recente determinazione della CEE, ritenuta ingiustificata; da qui la riaffermata necessità che il consiglio dei ministri della CEE consideri — in seguito agli interventi della Giunta regionale presso il governo italiano e presso gli stessi organi comunitari — il reinserimento della nostra Regione fra le aree depresse, e cioè «periferiche», della Comunità: caratteristica già riconosciutale implicitamente, del resto, dalla CEE quando si era fatta promotrice di uno studio sul Friuli-Venezia Giulia.

In sostanza numerosi provvedimenti e benefici regionali e locali diverrebbero «fuori legge», in particolare il Fondo di rotazione, che interessa specificatamente le iniziative economiche di Trieste e di Gorizia, e lo stesso Fondo speciale per Trieste. Tanto più urgente, inoltre, quest'azione di contrasto delle scelte comunitarie, avendo presente che già con l'inizio di questo anno dovrebbe entrare in vigore il «taglio» ad ogni incentivazione.

SENZA ESITO LE RICERCHE SUL TABACCO

L'oppio (se c'è) va cercato altrove

Al porto è finita — senza esito — la caccia alla droga. I «raggi X» hanno perforato ieri l'ultima volta le balle di foglie di tabacco giunte da Smirne e dirette a Bangkok. Ora non rimane che sviluppare le lastre radiologiche scattate ieri, per conoscere l'esito della meticolosa ricerca. Si crede però che dell'oppio segnalato dalla polizia turca all'Interpol non vi sia traccia alcuna nel nostro porto.

Dov'è quindi andata a finire la tonnellata d'oppio? Esiste realmente questa spedizione oppure si tratta di una beffa giocata alla polizia turca per mettere in moto le organizzazioni antidroga di tutta Europa e poter avere così un po' di respiro e inviare magari l'oppio su altre rotte?

«Quante volte abbiamo lavorato per niente giorni e giorni, per non dire mesi», ci ha detto ieri una dipendente della sezione narcotici. «Naturalmente tutte queste segnalazioni — specie se vengono dall'Interpol — vanno controllate a fondo per evitare sorprese. Scoprire la droga non è un gioco da ragazzi».

STATO CIVILE

MORTI: Godina Silvestro, anni 72; Hrimar in Cuccura Alice, 70; Flora in Cosulich Aurelia, 74; Tam ved. Leoni Marcella, 89; Sambo in Danese Maria, 83; Cleva Alberto, 79; Stubelj ved. Andolscek Ernesta, 87; Cadorini in Secco Margherita, 84; Vatta Domenico, 81; Kjuder in Sok Danica, 62; Andrich ved. Salvatici Romilda, 85; Bordon ved. Bertocchi Paola, 75.

E' STATO CONVOCATO DAL GIUDICE IL TITOLARE DELL'AZIENDA

Intervento del Tribunale nella crisi della Lucky Shoe

Timori anche al Cotonificio - Incontro per la Vetrobel

Nuovi sviluppi ieri nell'azione sindacale rivolta a scongiurare la perdita del posto di lavoro ai 270 dipendenti della Lucky Shoe della quale, da parte della direzione, era stata decisa nei giorni scorsi la chiusura definitiva della fabbrica a seguito di difficoltà incontrate nel mantenere in vita la industria di scarpe che operava da lunghi anni nel recinto portuale. Fra gli eventi della giornata di ieri va registrato in primo luogo che il Presidente del Tribunale, assistito dal Giudice dott. Lugnani, ha ricevuto i rappresentanti delle organizzazioni sindacali, ai quali ha assicurato di aver convocato a Palazzo di Giustizia il signor Thomas Mc. Cann, dirigente della Lucky Shoe, ed ha altresì ribadito che farà tutto il possibile per la tutela degli interessi dei lavoratori.

In precedenza aveva avuto luogo un incontro fra i rappresentanti delle organizzazioni sindacali ed il responsabile dell'Ufficio di collocamento nell'intento di ottenere a tempi stretti il disbrigo di tutte le relative pratiche.

Altri incontri i sindacati hanno avuto con i dirigenti dello Ufficio provinciale del lavoro e con il capo di gabinetto della Questura per la situazione del Cotonificio San Giusto, in relazione alla minacciata chiusura anche di questo stabilimento. Frattanto uno sciopero di 24 ore è stato proclamato per domani giovedì, con inizio alle ore 6 e termine alle 6 di venerdì 14 corrente. Per domani alle ore 10 è in programma nella sede sindacale di largo Papa Giovanni 6, un'assemblea comune dei lavoratori della Lucky Shoe e del Cotonificio San Giusto.

Per quanto concerne il caso della Vetrobel oggi avrà luogo presso la locale Associazione industriali l'incontro tra la Cisnal-Vetro e la direzione della Vetrobel durante la quale sarà data risposta alle richieste della Cisnal in ordine al mantenimento dell'attuale livello occupazionale.

Le nebbie di Ronchi

La nebbia, questa coltre impalpabile, che affligge il traffico veicolare e aereo, tende ad opacizzare anche il «senso» dell'organizzazione dei servizi coinvolti dal maltempo. E' accaduto ieri sera all'aeroporto di Ronchi, nell'attesa dell'aereo proveniente da Roma e che invece, a causa della nebbia, è rimasto bloccato a Bologna.

Nessuno ne era informato, nessuno sapeva niente, ma a un certo momento il signor Vincenzo Corica di Muggia che attendeva l'arrivo della sua figliola riceveva invece una telefonata da Muggia. I suoi familiari avevano avuto una comunicazione diretta dalla figliola da Bologna dov'era fermo l'aereo diretto a Trieste e così tutti a Ronchi hanno finalmente appreso la sorte dei viaggiatori. Fortunatamente il telefono — almeno quello dei privati — non risente della nebbia...

INVESTITA DA UN'AUTO GORIZIANA PRESSO AURISINA

Donna travolta e uccisa nel buio della camionale

Fatale l'incrociarsi dei fanali di più macchine Quasi settantenne la vittima - Ardua identificazione

Una donna di quasi settanta anni, identificata appena a tarda sera dai carabinieri del Nucleo radiomobile di Aurisina, è stata travolta ed uccisa da una macchina goriziana. La vittima del mortale incidente, avvenuto nel tardo pomeriggio sulla camionale «202» è Celestina Gruden vedova Danieli, nata il 22 ottobre 1903 e residente al numero 97 di Aurisina. L'anziana signora è stata travolta nei pressi della trattoria Peric, all'altezza dell'abitato di Aurisina.

In quel tratto di strada, immerso nell'oscurità, una Lancia Fulvia, targata Gorizia 66005, è piombata addosso alla donna che si trovava al centro della carreggiata e stava raggiungendo il lato destro della strada (per chi è diretto a Sistiana).

Il conducente della «Fulvia», Tullio Iacobini, di 31 anni, si è accorto solo all'ultimo momento della passante in quanto egli procedeva con le luci anabbaglianti, anche perché in quel momento stava incrociando altre autovetture. Quando, ad una ventina di metri, ha scorto la donna, ha frenato di colpo ed ha sterzato verso destra, ma la manovra è stata purtroppo vana. Le ruote hanno lasciato sull'asfalto una quindicina di metri di frenata e la sventurata donna è stata colpita con il paraurti e proiettata sul cofano. Con la fronte la donna ha sfondato il parabrezza e, dopo circa altri cinque metri, la vettura si è arrestata e il corpo ormai privo di vita della donna è scivolato dal cofano sull'asfalto. Il conducente e un passeggero che viaggiava sulla vettura goriziana, hanno tentato di soccorrere la poveretta, ma non vi era più nulla da fare. Sul posto sono accorsi rapidamente i carabinieri del pronto intervento di Aurisina, i sanitari della CRI ed anche il sostituto procuratore della Repubblica dott. Tavella.

La donna, che indossava un abito di maglia color marrone sotto un cappotto nero, era priva di documenti. Qualcuno ha pensato di riconoscerla per una insegnante in pensione. I carabinieri si sono diretti all'indirizzo indicato ma hanno trovato ben viva la professoressa a casa. Le indagini per il riconoscimento della salma sono tornate così al punto di partenza.

Mentre la salma della sconosciuta veniva trasportata nella cappella d'Aurisina il maresciallo Ferri del Nucleo radiomobile di Aurisina cercava indizi per dare un nome alla donna che, come abbiamo detto, è stata identificata solo a notte, grazie all'indicazione di una persona che abita nel paese. Il maresciallo si è recato a casa della persona indicata ed ha trovato i documenti. Dalla fotografia egli ha riconosciuto subito la vittima dell'incidente. E' stata poi la nipote, che vive in una casa vicina, a compiere il riconoscimento ufficiale come vuole la legge.

Celestina Danieli viveva da sola con una sorellastra, Adele Gruden.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 ingrassatore. Turno «generale» contratto naviglio minore: 1 marinaio; 1 marinaio-cuoco; 3 mozzi coperta.

VASTI LAVORI APPALTATI NELLA ZONA DI SANT'ANNA

Il camposanto si allarga nell'ex cimitero militare

Saranno costruiti loculi per oltre 11 mila sepolture Una nuova strada dalla Maddalena fino a Valmaura

Nella zona retrostante il cimitero di S. Anna sono in corso vasti lavori di sbancamento per l'allargamento dello stesso, previsto dal piano quinquennale del Comune per il periodo 1966-71, e per la realizzazione della nuova strada che, già iniziata nella parte alta, raggiungerà la zona di Valmaura passando dietro il cimitero dalla zona della Maddalena.

Nel quadro dei lavori previsti per l'ampliamento del cimitero, ha avuto luogo la gara di licitazione privata per l'appalto delle opere relative alla realizzazione di loculi nell'attiguo cimitero militare, sito in via della Pace, a seguito della dimissione dell'area da parte delle autorità militari. L'appalto per le opere edili è stato vinto dalla ditta Riccesi mentre quello per le opere di rivestimento dalla ditta F.lli Redi di Trento. Il provvedimento delle autorità militari è giunto opportuno poiché i loculi ossari nell'ambito del cimitero di S. Anna sono ora esauriti ed è necessario far fronte alle continue pressanti ed aumentate richieste di tale tipo di concessione cimiteriale.

La Ripartizione lavori pubblici del Comune, nell'intento di utilizzare immediatamente due componenti essenziali del problema e cioè spazio e tempo, ha adottato alcuni specifici provvedimenti.

Anzitutto per quanto concerne il tempo, è stato proposto di annullare, per quanto possibile, la perpetuità della concessione che nel presente caso va limitata a 25 anni, ponendo mente che tale termine temporale sottende una intera generazione.

Premesso un tanto, nel contesto generale della ristrutturazione dell'ex cimitero militare, si è deciso di progettare due serie di loculi ossari sotterranei situandoli nei primi due campi posti a lato dell'ingresso. Le due serie — per complessivi 11.610 loculi — sono state inserite in modo da non degradare l'ambiente che è venuto a formarsi nel secolo di vita del cimitero e pertanto il progetto prevede il rispetto assoluto di tutti gli alberi e della simmetria preesistente dei campi. Nel caso dell'ingresso, della guardiola e del vialetto centrale si rende necessaria una parziale demolizione, ma tutto verrà ricostruito migliorando le strutture e sempre, ovviamente, nel rispetto delle opere preesistenti in modo da non infrangere l'attuale atmosfera di assorto raccoglimento. Le due serie di loculi, disposte simmetricamente, la prima comprende 5.590 loculi e la seconda 6.020, poggeranno su fondazioni continue, con una muratura perimetrale e pareti rompitratto formando due complessi emergenti dal piano campagna, previo livellamento del terreno, pari a 15 cm, pari alla altezza della cordonatura perimetrale in pietra naturale. Sui solettoni sorgeranno i 27 monumenti porta targhe (13 per la prima serie, 14 per la seconda) di linea severa, costruiti in pietra naturale in pietra di Aurisina, in pietra Repen e in marmo nero del Carso variamente lavorate. Ogni monumento si erge con due corpi asimmetrici intervallati da uno spazio in modo da alleggerire il complesso nella visione prospettica, anche perché gli spazi saranno scanditi da una croce latina, stilizzata, fusa in bronzo statuario. Il progetto della nuova sistemazione dell'ex cimitero militare prevede il necessario allargamento del vialetto centrale, la installazione di una fontanella in pietra naturale, a due bocche erogatrici in sostituzione dell'attuale rubinetto.

L'intero progetto per l'utilizzazione dell'ex cimitero militare comporta un costo complessivo di circa 150 milioni di lire.

Preliminari a Belgrado sulla Commissione mista

L'Ambasciatore d'Italia in Jugoslavia, Walter G. Maccotta, è stato ricevuto ieri a Belgrado da Boris Snuderl, membro del Consiglio federale jugoslavo, col quale ha avuto un cordiale colloquio. Secondo quanto informa l'agenzia di stampa «Tanjug», oggetto della conversazione sono stati i prossimi lavori della Commissione mista. In particolare sono stati illustrati i problemi del trasporto e del transito, nel territorio del Mercato comune, degli agrumi provenienti dai Paesi del Mediterraneo e diretti in Jugoslavia attraverso i porti dell'Adriatico.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Modesto — Il sole sorge alle 7.44 e tramonta alle 16.42. La luna nasce alle 4.24 e cala alle 12.49.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 8; pressione mb. 1021,1 stazionaria; umidità 87 per cento; cielo coperto con foschia; calma di vento; mare calmo con temperatura di gradi 9,4.

Maree — OGGI: alta alle ore 6.35 con cm 33 e alle 21.05 con cm 16 sopra il l.m.; bassa alle 14 con cm 48 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 795914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (San Giovanni), tel. 796252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Farmacie in servizio notturno ininterrotto (dalle 19.30 alle 8.30). A. Barbo, piazza Garibaldi 4, tel. 790015; Di Gretta, via Bonomea 93, tel. 410515; Godina All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 795152; S. Luigi, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 793395.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

SI RINNOVA ANCORA L'ANTICA TRADIZIONE

Oggi solenne inizio dell'anno giudiziario

Nella relazione del Procuratore generale Palermo vita e problemi della città al vaglio della legge

Solennità e rispetto della tradizione antica improntereranno l'odierna cerimonia inaugurale del nuovo anno giudiziario. Il rito avverrà alle 10.30 nell'aula della Corte d'Assise pavesata di tricolori. Ma già dieci minuti prima, dalla Corte d'Appello, muoverà il corteo dei magistrati in tocco e toga fiammeggiante. Preceduto da un ufficiale dei carabinieri in alta uniforme e da due ufficiali giudiziari, il Procuratore generale dott. Carmelo Palermo lascierà il suo studio, seguito dai sostituti procuratori generali Franzot, de Franco e Mayer, e si avvierà lungo il corridoio che conduce verso la scala che scende al primo piano. Dopo qualche istante, dall'aula magna, muoverà la Corte al gran completo: l'imponente corteo sarà aperto da due ufficiali giudiziari che avranno al lato sinistro l'usciere capo in «redingote» nera, poi avanzeranno, nell'ordine, il nuovo cancelliere capo della Corte dott. Pasquale Maione, due ufficiali giudiziari che porteranno le insegne simboleggianti la sovranità della Giustizia, il Primo Presidente della Corte d'Appello, dott. Aldo Renzi, che sarà seguito dai Presidenti di sezione dott. Franz, dott. Marsi e dott. Zumin e da undici consiglieri.

Lentamente, il corteo percorrerà il corridoio coperto da una guida scarlatta e ornato di piante sempreverdi e, dallo scalone adiacente la biblioteca, uscirà nel cortile antistante la Corte d'Assise, dove picchetti armati dei Carabinieri, Pubblica Sicurezza, Guardia di Finanza e agenti di custodia renderanno gli onori.

I magistrati accederanno, quindi, nell'ampia sala e gli ufficiali giudiziari deporranno le mazze della giustizia su un cuscino di velluto rosso ai piedi del banco della presidenza. La cerimonia vera e propria avrà inizio quando il dott. Renzi annuncerà che «la udienza è aperta», il Procuratore generale gli chiederà, allora, che venga data lettura del decreto presidenziale per la composizione degli uffici del Distretto della Corte d'Appello, e il dott. Renzi inviterà il cancelliere capo dott. Maione a darne lettura. La formazione verrà esposta in estratto e, assolta questa formalità, il Primo Presidente Renzi darà la parola al Procuratore generale, il quale terrà la sua relazione che è, prima d'ogni altra cosa, il bilancio di un anno di vita valutato attraverso la legge e una requisitoria sui fatti di costume.

Al termine della relazione che, sempre, costituisce il momento saliente del rito, il dott. Palermo inviterà il Primo Presidente a dichiarare aperto il nuovo anno giudiziario.

L'annuncio verrà dato facendo precedere dalla formula che echeggia quotidianamente nelle aule di giustiza in tutti i gradi del giudizio: «In nome del popolo italiano — dirà difatti, il dott. Renzi — dichiaro aperto l'anno giudiziario 1972-73 nel Distretto della Corte d'Appello di Trieste. L'udienza è tolta». Perché, malgrado la sollennità e la austerità dell'assemblea, la cerimonia inaugurale costituisce sempre la prima udienza di un'annata al Palazzo di Giustizia.

Al rito presenzieranno i massimi esponenti della vita regionale e, in rappresentanza del Consiglio superiore della magistratura, il componente del Consiglio stesso, dott. La Monaca. Saranno, inoltre, a Trieste il Presidente della Corte d'Appello di Venezia, dott. Scandellari, e il Procuratore generale di quella Corte, dott. Miele. Gli invitati saranno ricevuti nell'atrio di Foro Ulpiano da magistrati e funzionari che faranno gli onori di casa.

Dopo la cerimonia in Corte d'Assise, autorità e invitati parteciperanno a un rinfresco. Contemporaneamente a Trieste, anche a Torino e Bari verrà inaugurato oggi l'anno giudiziario 1972-73.

Una banca «vista» dagli studenti

COMINCIANO OGGI I COLLOQUI ORGANIZZATI DAL BANCO DI ROMA

Alla sala-convegni della Camera di commercio iniziano questo pomeriggio i colloqui-dibattito sul tema «Una banca vista dall'interno», organizzati dal Banco di Roma per gli studenti degli istituti tecnico-commerciali «Da Vinci» e «Carli».

L'iniziativa si articola in quattro incontri con i giovani, nella proiezione di un documentario e in un tema che gli studenti svolgeranno alla luce delle notizie raccolte attraverso questi contatti con la banca «vista dall'interno».

La manifestazione ha trovato vivo interesse e collaborazione da parte del preside e degli insegnanti di tecnica bancaria e ragioneria dei due istituti tecnico-commerciali cittadini; il Banco di Roma intende così affrontare il problema della conoscenza che la collettività ha delle strutture di un istituto di credito. Inoltre l'iniziativa è diretta ai giovani anche perché si tratta in questo caso specifico di coloro i quali potrebbero trovare in questo settore il naturale sbocco del loro corso di studi.

I colloqui-dibattito saranno condotti da funzionari della sede triestina del Banco di Roma e si propongono (per raggiungere lo scopo di definire il «volto» reale della banca) di illustrare la meccanica dei servizi oggi a disposizione delle aziende come dei privati cittadini.

Il programma degli incontri prevede — infatti — conversazioni sui conti correnti, sulle agevolazioni di fido ai lavoratori, sul lavoro con l'estero e sua regolamentazione ed infine sul funzionamento del servizio borsa.

Va sottolineato il significato veramente positivo dell'iniziativa, che bene s'inserisce nel quadro di una scuola sempre più aderente alla realtà.

I fratelli della costa

Anche quest'anno si è ripetuta la simpatica tradizione della Befana dei Fari. Il gruppo dei «Fratelli della costa», l'associazione marinara che riunisce sotto il suo nero vessillo numerosi sportivi velici triestini, sotto l'egida del «Gran maestro» dott. Paolo Pecorari, ha simbolicamente «assalito» i fari dell'alto Adriatico, deponendovi il congruo bottino mangereccio ricavato dalla raccolta fatta presso amici, simpatizzanti e associazioni. Il significato di questo gesto è molto trasparente: si è voluto dire «grazie» a chi sorveglia incessantemente i naviganti, a chi illumina loro la via e indica scogli e secche da evitare, a chi non li abbandona nelle notti e nelle tempeste, e che rappresenta un punto sicuro di riferimento: un faro, appunto, una sicurezza.

A questi amici silenziosi che non importunano mai, alle guardie del traffico marittimo che non danno mai multe, è andato quindi il ringraziamento dei «Fratelli della costa». Pacchi-dono sono stati consegnati ai fari di Punta Tagliamento, Capodistria, Salvore, San Giovanni in Pelago e Scoglio Porer, oltre naturalmente al faro della Vittoria e all'indimenticabile Lanterna. I «Fratelli della costa» delle altre città hanno pensato agli altri fari delle coste italiane.

La distribuzione dei doni era stata preceduta, nella fase organizzativa, da un simpatico messaggio indirizzato «A tutti gli amanti del mare navigatori dell'Adriatico — Loro vascelli», messaggio in cui si preannunciava in modo spiritoso la raccolta dei beni.

Nella fotografia, il simpatico e tradizionale gruppo-ricordo, dopo l'amichevolè e graditissimo «assalto» al nostro sempre splendido Faro della Vittoria.

I DUBBI SOLLEVATI SULLO SPOSTAMENTO DEI «SEGNI»

Chi crede agli oroscopi può restare tranquillo...

Della rivoluzione zodiacale che ha fatto tanto rumore aveva già parlato il prof. Servello sul nostro giornale

Insomma cosa sta succedendo con questa astrologia? E' la domanda che tutti i lettori di oroscopi e tutti gli appassionati si stanno facendo da quando, affacciandosi dai teleschermi il primo di gennaio, il professor Illevon, noto mago astrologo laureato alla Sorbona, ha «rivoluzionato» tutto il sistema zoodiacale in vigore ancora dai tempi degli iniziati babilonesi. Secondo le affermazioni di Illevon, tutti i segni dello zodiaco si sono spostati di una «casa», e chi oggi crede di essere Sagittario è invece Bilancia, il nato sotto l'Ariete è Pesci e così via. Il fenomeno è dovuto alla «precessione» degli equinozi, un fenomeno notissimo peraltro a tutti gli studiosi di astronomia e che fu osservato per la prima volta da Ipparco nel secondo secolo avanti Cristo.

Quindi il professor Illevon non è certo il primo ad aver scoperto che il punto equizionale di primavera (21 marzo) ogni anno si sposta di circa 50'' e 26 e che quindi, in quasi 2500 anni, da quando cioè i greci gettarono le basi dell'astronomia facendo coincidere il punto equinoziale di primavera con il momento nel quale l'equatore celeste intersecava l'eclittica nella costellazione dell'Ariete, si è spostata di più di 36 gradi.

Del resto, proprio sulle pagine del«Piccolo» il professor Antonio Servello, direttore dell'Istituto di architettura navale dell'Università aveva rilevato già nei mesi scorsi la stessa cosa, in uno studio sugli «Erga» di Esiodo (VIII secolo avanti Cristo). Egli aveva fatto notare che il poeta rivolgendosi al fratello che probabilmente intendeva abbandonare l'agricoltura per intraprendere la vita del mare, gli aveva esposto i principi della navigazione che aveva appreso a sua volta dal padre. Fondamentale secondo i consigli di Esiodo doveva essere il non avventurarsi fra le onde al di fuori del periodo in cui «le Pleiadi, fuggendo l'impeto violento di Orione, cadono dentro il mare tenebroso». Antonio Servello si era trovato in difficoltà perché ai giorni nostri questo periodo corrisponde all'intervallo di tempo che va dalla fine di ottobre alla fine di aprile, mentre non coincideva con quello inteso da Esiodo, secondo altri dati presenti nel poema. Infatti, grazie alla precessione degli equinozi, il periodo della «caduta in mare delle Pleiadi andava, a quei tempi, dalla fine di settembre alla fine di marzo.

Il prof. Servello, al quale ci siamo rivolti per chiarire meglio il problema ai nostri lettori, ci ha fatto notare anche un altro episodio, che potrebbe far cadere molti miti riguardo la monumentale impresa di Annibale, il valicatore delle Alpi. Infatti dal testo di Polibio risulta che Annibale si sia apprestato a passare le Alpi quando si stava avvicinando il tramonto delle Pleiadi. In tal caso la spedizione sarebbe avvenuta verso la fine di settembre e non, come si intenderebbe oggi, a fine ottobre — inizio novembre. Quindi neve sì (il Piccolo San Bernardo è a oltre 2000 metri di quota), ma non in esagerato.

Ora però resta aperto il problema dei segni zodiacali, degli oroscopi rivoluzionati. In effetti, come abbiamo detto, l'astronomia ha sempre tenuto conto del fenomeno della precessione degli equinozi, mentre l'astrologia ne ha fatto a meno. Il professor Illevon ha ora il merito (forse dovuto a ricerca di notorietà) di averlo applicato all'Astrologia. Ma le due cose non hanno ormai più punti di contatto, dal momento in cui, con Copernico e Galilei, la astronomia è assurta al grado di scienza esatta. Quindi, continuando nella tradizionale tipologia astrologica che dura da 2500 anni, si può benissimo fare una distinzione, come sempre si è fatto, fra costellazione zodiacale e «segno» zodiacale. Così, quando oggi si dice che il sole è entrato nel segno dell'Ariete, si intende dire che la sua longitudine di eclittica è compresa fra 0° e 30°, dove una volta era effettivamente la costellazione dell'Ariete, ma dove ora si trova quella dei Pesci.

In conclusione, mentre per l'astronomia le cose sono chiare e vagliate da leggi esatte, per l'astrologia è un'altra cosa e ciascuno resta libero di fare il miscredente e ritenerla una scienza occulta, oppure di crederci come a un testo sacro...

Gli alpini di Trieste sulle piste di Asiago

«Per chine ripide, vertiginose...»: così, come nella loro bella canzone, gli alpini della Sezione di Trieste si sono cimentati nella gara di selezione, ponendo la loro candidatura per la finale del sesto campionato nazionale di slalom gigante che verrà disputata il giorno 23 gennaio sulla pista del Nevegal.

Su quattro partecipanti, almeno tre prenderanno il via per l'impegnativa prova finale, avendo fatto registrare degli ottimi tempi, e poiché i qualificati corrispondono ai nomi di Cosulich, Malossi e Chiandussi, sussistono speranze di un'affermazione di rilievo per la sezione «Guido Corsi»; D'Aprile, partito con il pettorale n. 77, ha trovato una pista ormai devastata e difficilmente verrà ammesso all'ultimo appello.

Il campionato nazionale di discesa degli alpini in congedo si inserisce come manifestazione di chiusura alle gare conclusive delle truppe alpine alle quali partecipano i più prestigiosi nomi dell'agonismo alpino. Questa manifestazione riveste un significato del tutto particolare per gli alpini di Trieste perché la gara di maggior interesse ed impegno viene disputata nel nome della medaglia d'oro Silvano Buffa ed il trofeo raffigurante il martirio di San Giusto, pregevole opera di Mascherini, è il traguardo di maggior prestigio per le truppe alpine in armi.

Vivissima è l'attesa per la prova che sapranno dare i qualificati della Sezione di Trieste che, in questa trasferta a Belluno, saranno accompagnati da un compatto plotone delle nostre penne nere.

Riunione per l'asilo di vicolo San Fortunato

Venerdì 14 gennaio alle ore 19, presso la sede della Consulta rionale di Roiano-Gretta-Barcola, in via S. Ermacora n. 3, si terrà una riunione, riguardante l'attuale situazione della scuola materna di vicolo San Fortunato. Alla riunione, cui parteciperà l'assessore all'istruzione pubblica, prof.ssa Faraguna, sono invitate tutte le persone interessate al problema.

Agli agenti del Commissariato centrale di piazza Dalmazia si è presentato il cinquantenne Mario Venturini, abitante in via San Benedetto 12, il quale ha denunciato il furto della propria automobile, la «NSU-Prinz» targata TS 87133. I ladri la hanno rubata durante la notte dal pacheggio antistante l'abitazione del proprietario.

Le nuove arterie di Chiarbola

(«Giornalfoto»)

Una parte dei complessi lavori per la creazione del tronco stradale fra via Zorutti e via Capodistria, compreso il raccordo con via Baiamonti, che permette tra l'altro agli scolari di evitare l'attraversamento del pericoloso nastro d'asfalto della «202». In primo piano: la passerella pedonale che collega i due tronconi della via Pola, e sullo sfondo il nuovo ponte sulla camionabile, dietro al quale si profila il costruendo Palazzetto dello sport. E' un complesso di lusso veramente ragguardevole.

QUANDO SI DICE LA SFORTUNA: UN PIEDE IN FALLO

Va dal marito all'ospedale e deve rimanerci anche lei

Ricoverata in un'altra divisione per varie contusioni

Quando si dice la sfortuna. La signora Caterina Bunc Cociancich, di 64 anni, abitante in via dei Carmelitani 9, nel rione di Gretta, si è recata ieri a mezzogiorno a trovare il marito ricoverato nella prima divisione chirurgica dell'Ospedale maggiore. Nel corridoio del reparto, la povera signora ha messo inavvertitamente un piede in fallo ed è caduta pesantemente sul pavimento. Alcune persone la hanno aiutata a rialzarsi ma la signora non ce la faceva a stare in piedi: la gamba destra e l'anca le dolevano terribilmente. La signora si è riposata un momento, appoggiata a una sedia, e si è quindi trascinata da sola fino all'astanteria. Il medico di turno l'ha fatta adagiare sul lettino e l'ha visitata riscontrandole una contusione al bacino e una lesione alla gamba destra. Ha quindi disposto perché fosse subito trasportata nella clinica ortopedica, dove gli specialisti l'hanno sottoposta a una visita radiologica. Si è così avuta la conferma della frattura del collo del femore. La prognosi è di tre mesi.

Marito e moglie si trovano ora assieme all'Ospedale, anche se in divisioni diverse.

Non contenti del «raid» spogliano l'automobile prima di abbandonarla

Rubata un'auto in via Giulia, i ladri l'hanno abbandonata in via Pindemonte dopo aver però percorso almeno 200 chilometri e consumato oltre metà serbatoio di carburante. Prima di abbandonarla del tutto i malviventi hanno pensato però di prendere alcuni «souvenir». Hanno perciò, con molta pazienza, smontato i quattro fari allo jodio dell'auto (l'«Alfa Romeo 1750» color nocciola, di proprietà dell'artigiano Glauco Savi di 33 anni, abitante in via Giulia 11); poi hanno asportato la batteria, la ruota di scorta e tolto l'autoradio installata sul cruscotto della vettura.

I malviventi, che hanno lasciato alcune impronte sulla macchina, impronte che sono all'esame degli specialisti del gabinetto scientifico della Questura, hanno provocato anche notevoli danni: hanno forzato il deflettore, sfilato i cavi elettrici e piegato il canotto dello sterzo nonché ammaccato la carrozzeria.

La vettura è stata scoperta di mattina dal maresciallo Steffè della «Volante», il quale stava effettuando una battuta nel rione di San Giovanni. Nel rientrare in sede, alle ore 11.30, è transitato con l'autoradio lungo la via Pindemonte e ha notato l'«Alfa Romeo» parcheggiata un po' di traverso in mezzo agli alberi. Il sottufficiale ha avuto qualche sospetto e ha fatto fermare la «Giulia». Così ha notato che alla vettura in sosta mancavano i fari. Egli è allora sceso osservando che le portiere erano aperte e i cavi elettrici strappati. Non vi erano dubbi, l'auto era stata rubata. Via radio ha chiesto il nome del proprietario e l'intervento dei colleghi della «Scientifica».

L'auto è stata più tardi restituita al legittimo proprietario, il quale si riserva di far calcolare l'ammontare del danno subito.

Nella clinica ortopedica è deceduta Ernesta Stubelj vedova Andolsek, di 87 anni, la quale il giorno di Natale era accidentalmente caduta nella sua abitazione di via Bellavista 11 in seguito ad uno scivolone. La vecchia signora aveva riportato la frattura del polso e del femore destri.

Tenta di uccidersi la moglie dell'uomo arrestato a Bari

Apprendiamo da Taranto che, in un momento di sconforto per aver appreso la notizia dell'arresto del marito, Eugenia Orlando, di 35 anni, ha tentato di uccidersi gettandosi dal ponte girevole.

La donna aveva già scavalcato la ringhiera allorché è stata bloccata da un vigile urbano, il quale stava attraversando il ponte in quel momento. La Orlando è stata ricoverata all'ospedale per agitazione psicomotoria. I medici hanno deciso di trattenerla in osservazione per ragioni di prudenza.

Come abbiamo dato ieri notizia, il marito della Orlando, Tommaso Pulpo, di 36 anni, era stato arrestato dai carabinieri a Bari: era risultato infatti che aveva comperato a Trieste 170 quintali di pesce congelato pagandoli con assegni risultati rubati nel Casertano e nel Foggiano.

SEGNALAZIONI

Il parco Garzolini e il silenzio del Comune

Anch'io ho seguito con grave disappunto le tristi vicende del parco e della villa Garzolini. So che passando per la parte bassa di via Romagna, talora ogni giorno concludevo che, senza quegli alberi ombrosi che interrompono la monotonia del cemento, del grigiore e, purtroppo, della sporcizia e della puzza d'olio minerale e di benzina, ben squallida cosa sarebbe quel tratto di strada. Certo, oggi conta chi spende di più, chi viaggia abitualmente in macchina, anche quando non è necessario; i pedoni sono avanzi del passato che si ostinano a considerare le proprie gambe un mezzo di locomozione. Magari tutti si lamentano delle bande di ragazzi in motocicletta, e del fatto che questi giovani abbiano eletto la strada a loro domicilio. Ma non è strano se per taluni i problemi si esauriscono nella preoccupazione di allargare le strade perché possano passarvi le loro macchine sempre più larghe. A me interessa di più la serenità dei giovani e di tutte le persone più sensibili alle bellezze della natura che all'ebrezza della velocità meccanica: e suppongo necessario che in qualsiasi posto un parco non sia più in mano agli antichi padroni, esso divenga pubblico, vera e indispensabile oasi di pace, e di frescura nella stagione estiva, per tutti coloro che vogliono sopravvivere e non soffocare.

«Possano gli speculatori piantarla con le loro brame di erigere fungaie di palazzine ed essere frenati dal senso civico e da un'intelligenza che vada al di là dell'interesse privato! Ma il Comune si deciderà a parlare? Liliana Toriser».

Qualifica di profugo: un quesito

«Care "Segnalazioni", il 6 ottobre dell'anno scorso aveste la bontà di pubblicare una mia richiesta della massima importanza e urgenza per me. Non avendo ottenuto sinora risposta da parte di nessuna associazione o persona competente in materia, mi permetto ripetere ancora una volta quanto già scrissi: mi preme sapere se hanno diritto alla qualifica di profugo anche coloro che alla fine della prima guerra mondiale, non volendo assolutamente prestar giuramento per la Jugoslavia, optarono per l'Italia perdendo così la propria casa e il posto di lavoro, riparando dalla Dalmazia a Trieste. Tutta la famiglia ottenne la cittadinanza italiana in base al R. Decreto 30 dicembre 1920 n. 1890 e visti gli articoli del Trattato di San Germano e del Trattato di Rapallo.

«Spero che l'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia o l'Unione degli istriani voglia cortesemente chiarirmi il problema.

«Poiché anche gli orfani della prima guerra mondiale beneficiarono delle agevolazioni per tale loro qualifica, non comprendo perché pure i profughi della prima guerra non possano ottenere la qualifica che loro compete, cioè quella di profughi.

«Con la speranza che qualcuno voglia darmi un chiarimento o abbia la gentilezza di suggerirmi a chi rivolgermi per un eventuale reclamo, ringrazio sentitamente voi, benemerite e utili "Segnalazioni"». Lettera firmata.

Via Vasari sporca: di chi la colpa?

Il Servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa che l'assessore ai Servizi pubblici industriali, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «In via Vasari davanti alla scuola...», pubblicata il 29 novembre, ha precisato cortesemente che «la strada antistante la scuola di via Vasari viene quotidianamente spazzata prima che inizi l'accesso dei bambini. Si è invece rilevato, nel corso di diversi sopralluoghi mattutini, che gli stessi genitori che accompagnano i bambini, nel far loro mangiare cioccolato o merendine varie prima che entrino a scuola, gettano a terra gli involti, pur essendo installati due cestini per le immondizie».

Mance di sera

«Care "Segnalazioni", sono una donna di settant'anni e normalmente, se sono sola in casa, non apro la porta se qualcuno suona di sera.

«Ciò premesso vi racconto questo. Il giorno 30 dicembre scorso alle ore 18 suona il campanello alla mia porta. Io non apro. Suonano altre due volte, al che io chiedo chi è. Rispondono: "Spazzini". Non apro, quelli battono i pugni sulla porta (e chi apriva più!) e suonano altre tre volte. Poi finalmente se ne andarono.

«Ora io chiedo: bisogna proprio darla la mancia? E a queste condizioni? Grazie. L. C.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 gennaio.

ARRIVI: mc. «Sarda» (it.), mn. «Zvir» (jug.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Stamatis G. Embiricos» (ell.), mn. «Bellatrix» (panam.), mn. «Ca' Negra» (it.), mc. «Siboto» (norv.), mn. «Saint Marcel» (liber.), mn. «Orientville» (germ.), mn. «Duino Bay» (it.), mn. «Casimir le Quellec» (franc.), mn. «Tremco Glory» (cipr.).

PARTENZE: mn. «Starstone» (liberiana), mc. «Anapo» (it.), mc. «Bruna Montanari» (it.), mc. «Sarda» (it.), mn. «Sloboda» (jug.), mn. «Kythira» (ell.), mc. «Desert Queen» (liber.), mn. «Al Nasseriah» (egiz.), mn. «El Minia» (egiz.), mn. «Pelias» (ell.), mn. «Amazon» (ell.), mn. «Burhaversand» (germ.), mn. «Zvir» (jugoslava), mn. «Falesia» (it.), mn. «Rabac» (jug.), mn. «Alexander Tsyripa» (URSS), mc. «Eugenie» (liberiana), mn. «Ca' Negra» (it.).

LE ORE DELLA CITTA'

Messaggio del Presidente

In risposta ai voti augurali espressi dal Sindaco anche a nome della Giunta all'on. Giovanni Leone per la sua elezione a Presidente della Repubblica è giunto ieri dal Quirinale all'ing. Marcello Spaccini il seguente telegramma: «Grazie, caro Sindaco, dei graditi auguri che mi ha inviato e ricambiato a lei e alla civica amministrazione i più fervidi auguri e saluti. Giovanni Leone».

Telefono amico 766666-7

Nessuno è solo. Ci sono anche i giovani del «Telefono amico».

Lang nella «Tiberina»

Il prof. Carlo Alberto Lang è stato chiamato a far parte della Accademia Tiberina di Roma «in considerazione dei risultati conseguiti con serietà ed impegno professionale e culturale». L'Accademia Tiberina fondata nel 1813 — venne incorporata nel 1936 nella Reale Accademia d'Italia e restaurata «ab integro» nel 1949. All'illustre prof. C. A. Lang le più vive felicitazioni per l'alto riconoscimento ad accademico.

Circolo Fotografico

Questa sera alle 20, nella sede sociale di viale XX Settembre 1, presso il Circolo Assicurazioni Generali, avrà luogo una proiezione di diapositive dei soci del Circolo Fotografico Triestino. Presenteranno alcune loro recenti immagini Maria Vianello, Libero Radin e Adriano Rassini. Si ricorda ai soci che sabato 22 gennaio si inaugurerà la mostra sociale di cui è già stata data comunicazione con una circolare.

Grazie dal «San Giuseppe»

Le fanciulle e le suore dell'«O. P.O. San Giuseppe» rivolgono a nostro mezzo alle autorità, che benevolmente presenziarono alla festa della Befana del mercato ortofrutticolo, ai gentili organizzatori ed a tutti i generosi offerenti, un grazie vivissimo e un pensiero affettuoso, accompagnato dall'augurio «di ogni bene».

Il dott. Costerni al CMM

Venerdì 14 p. v. alle ore 20.30 avrà luogo nella sede sociale di via Roma 15, una proiezione di diapositive a colori sull'India, Nepal e Thailandia, assunte durante i suoi viaggi. Ingresso libero a soci e simpatizzanti.

LE FANTASIE DI UN GIOVANE IMPORTUNO

Drammatico l'allarme ma tutto era tranquillo

«Accorrete subito in via Roma: un uomo sta trascinando con la forza una ragazza nel portone numero...» (ed è seguito il numero della casa). Questa la drammatica telefonata giunta di sera al «113», che ha fatto scattare la pattuglia di turno. La «Giulia» della Volante è sfrecciata per il centro sino nel cuore del Borgo Teresiano e l'auto della polizia si è bloccata davanti al portone indicato. Gli appuntati, Samero e Spaccarelli sono entrati di corsa. Nel portone però regnava la calma più assoluta.

I sottufficiali della Volante hanno ispezionato a fondo tutto l'edificio dal cortile alle soffitte, ma non hanno notato nulla di anormale.

Ancora un ultimo controllo, scendendo le scale, e gli uomini della polizia sono scesi in strada. In quel momento venivano chiamati via radio dalla «centrale». In Questura si era nel frattempo presentato un uomo che aveva qualcosa da raccontare. E così i tre appuntati hanno fatto ritorno alla base. Negli uffici del pronto intervento c'era il signor Vinicio D., il quale ha narrato di aver udito da alcuni suoi amici una storia abbastanza drammatica e cioè che il padre di una ragazzina, Marisa P., si era avventato in modo violento sulla fanciulla trascinandola con la forza a casa, impedendole così di raggiungere l'ambulatorio della Croce Rossa, dove voleva farsi medicare.

La macchina della polizia è così nuovamente ritornata in via Roma e gli agenti hanno separatamente interrogato padre e figlia. Tutti e due hanno concordemente affermato che non era accaduto nulla e che l'uomo che si era presentato in polizia aveva già altre volte importunato la giovane in varie maniere. La tragicomica storia finirà, se le parti in causa daranno querela, davanti ai giudici.

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE DI NOTEVOLE INTERESSE SOCIALE

«CASA IACP» È UN DIALOGO FRA L'ISTITUTO E GLI INQUILINI

Rilevante, fra le iniziative dell'ente, la costituzione di un centro di studi per affrontare con spirito nuovo il problema dell'alloggio

L'Istituto autonomo case popolari si è arricchito di una pubblicazione che in questi giorni viene inviata in omaggio a tutti i suoi inquilini: si chiama «Casa IACP» e si presenta in dignitosa veste tipografica, per i tipi della «Editoriale Libraria».

Le finalità della pubblicazione (che ha carattere periodico) sono indicate nella presentazione a firma del presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, quando dice che «Casa IACP» vuol essere uno strumento di collegamento e di scambio di idee tra inquilini e Istituto, perché la casa sia costruita ad uso della famiglia che la abita. E, per raggiungere ciò, viene auspicata l'instaurazione di un dialogo e di una collaborazione che dovranno sicuramente portare a positivi risultati.

Il notiziario — firmato dal dott. Alberto Savona — comprende articoli su una nuova prossima sede della Biblioteca del popolo, sulla sociologia dell'abitazione (attività del Centro di studi sociali), una tabella sui programmi edilizi nella provincia, sulla legge n. 865 e sulla «periferia urbana». Dal prossimo numero «Casa IACP» pubblicherà una rubrica riservata ai lettori.

Una delle iniziative dell'Istituto — si legge nel notiziario — intesa ad affrontare il problema dell'alloggio con uno spirito nuovo, è la costituzione di un Centro di studi sociali.

Già la stampa cittadina ha messo in risalto le finalità e le funzioni che un tale Centro di studi è chiamato ad assolvere. Qui ci preme riprenderle, oltre che per farle conoscere anche per aprire un dialogo, nel dialogo della rivista, con gli inquilini perché il Centro si assicuri il massimo di collaborazione.

Infatti, l'équipe di sociologi che vi lavorano, senza questa collaborazione partecipante vedrebbe resi vani i propri sforzi e le proprie attività.

Ci spieghiamo. Fine del Centro è in particolare di impostare e sviluppare una «sociologia dell'abitazione» triestina. Che cosa in realtà vogliamo dire con questo accostamento della sociologia all'alloggio familiare? La sociologia è studio dell'organizzazione sociale, è analisi di rapporti sociali tra persone, quindi «sociologia dell'abitazione» è studio di un gruppo di persone (la famiglia) insediata in un certo spazio e condizionata da quel certo spazio (l'abitazione). In altre parole la «sociologia dell'abitazione» nasce dai reciproci condizionamenti che si sviluppano tra famiglia e abitazione.

Abbiamo quindi la famiglia, composta in prevalenza di padre, madre e figli piccoli, con la presenza anche a volte di anziani, di invalidi e di adulti non sposati. Naturalmente tra queste persone si creano dei rapporti: tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli, e poi tra tutte queste persone e gli anziani, gli invalidi, i non sposati; ed è attraverso questi rapporti che ognuno dei componenti della famiglia arricchisce o forma la propria personalità, mantenendo l'equilibrio psichico che gli è necessario per vivere nei ritmi convulsi del lavoro e della società attuali (gli adulti), o imparando a «capire» la propria posizione sociale e quello che la collettività si aspetta da lui e quel che egli deve aspettarsi dagli altri (socializzazione del bambino).

E' logico che se i rapporti tra marito e moglie, tra genitori e figli, tra fratelli si svolgono in un ambiente sano, sufficiente, comodo per i servizi interni, vicino alla scuola, al giardino, ai negozi, al lavoro, molto probabilmente i risultati di quello che abbiamo chiamato benessere tra marito e moglie e socializzazione dei figli saranno positivi. Questi processi danno risultati più critici o addirittura negativi quando l'ambiente abitazionale o di quartiere è deprimente e largamente insufficiente.

Questo condizionamento che l'alloggio sviluppa sulla famiglia è ormai largamente dimostrato dalle tante ricerche sociologiche condotte anche in Italia, ma soprattutto in Francia e nei paesi anglosassoni.

Il problema più importante che rimane dunque da affrontare è di individuare le forme, i caratteri, le intensità dei condizionamenti dell'alloggio sulla famiglia:

1) a seconda che questa sia più o meno numerosa, con figli più o meno grandi, dello stesso sesso o di sesso diverso;

2) a seconda dell'età della famiglia (coniugi giovani, maturi, anziani);

3) a seconda della classe sociale e della regione culturale di appartenenza dei coniugi (si pensi ai bisogni abitazionali diversi, ad esempio, in zone dove la donna lavora, ed altre dove la donna svolge una vita più casalinga). Ma poi ancora dobbiamo aggiungere che questi stessi «bisogni» di alloggio cambiano nel tempo: si confronti anche solo come la casa è concepita ora, spaziosa, ben disposta, con tante attrezzature e come la si pensava cinquant'anni fa.

Anche solo da questo quadro, molto sintetico in verità, risalta la grande necessità di porsi questi problemi, di pensare a queste situazioni e di cercare di dare ad esse una risposta, prima di por mano alla progettazione e alla costruzione delle cose. In caso contrario ci troveremo, tra non più di dieci-quindici anni, e avere case già vecchie, che non soddisfano i bisogni delle famiglie che occuperanno. E' chiaro quindi che l'Istituto deve avere una «immaginazione sociologica» della abitazione per assolvere proficuamente il suo compito istituzionale.

Ma, a questo riguardo, diamo una scorsa all'attività del Centro di studi sociali. Anzitutto il Centro s'è preoccupato di avere una situazione concreta, sociologica, del problema alloggiativo a Trieste in generale, e dell'Istituto in particolare. Così esso ha elaborato uno studio ecologico di Trieste, inserendo il tema dell'alloggio in una più vasta visione urbanistica ed analizzando in profondità i fenomeni di organizzazione sociale della città e delle sue componenti rionali. E inoltre ha predisposto una indagine sul fabbisogno abitazionale.

Questa indagine rappresenta una fase fondamentale e un punto di partenza per le ricerche sociologiche sui temi messi in evidenza nella nostra discussione sulla sociologia dell'abitazione.

E' naturale che il Centro non vuole rimanere chiuso in se stesso, in una specie di bozzolo; ed è per questo che ha pure approfondito e confrontato diverse ricerche fatte altrove, in Italia ma soprattutto all'estero, per avere un'idea concreta del «bisogno abitazionale» della famiglia anziana. Problema che è particolarmente presente all'interesse del Centro.

Conversazione medica

Venerdì 14 gennaio alle ore 19, presso la sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore (via Stuparich 1) avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina. Parlerà il prof. Giuseppe Campailla (direttore della clinica psichiatrica dell'Università di Trieste) su «La sindrome coronarico-psicodifettiva».

Alla «Stella Alpina». Venerdì, 14 gennaio alle ore 20 presso la sede sociale dell'Associazione «Stella Alpina» di via Biasoletto 12, verrà proiettato un filmino riferente la gita di fine d'anno effettuata in Val di Casies.

I consoli dal Prefetto

Si è svolto ieri mattina in Prefettura il tradizionale scambio di auguri per il nuovo anno tra il Corpo consolare e il Prefetto. Nell'indirizzo di augurio, il decano dei consoli, sig. Trampuz, ha rivolto al dott. Abbrescia significative parole di stima e di simpatia a nome di tutti gli intervenuti. Egli ha anche auspicato che gli amichevoli e fecondi rapporti già esistenti nel passato e nel presente, possano tenacemente consolidarsi nel futuro, secondo le ormai rituali speranze dei popoli all'alba di ogni nuovo anno.

Il dott. Abbrescia ha risposto ringraziando e contraccambiando gli auguri nella certezza di interpretare l'auspicio di tutti affinché il 1972 sia un anno prodigo di soddisfazioni e di serenità per i popoli dei Paesi che essi rappresentano. Per ciò che riflette i rapporti umani, il Commissario del Governo ha ricordato che il tempo trascorso dal recente incontro del 21 ottobre 1971 è servito a renderli meno formali e più concreti e solidi.

Sono intervenuti al ricevimento i signori Pacor (Danimarca), dott. de Polo (Gabon), bar. de Banfield (Francia), dott. Hesse (Camerum), dott. Hausbrandt (Germania), Russell (USA), dott. Parisi (Norvegia), dott. Martinolli (Portogallo), avv. Pontini (Monaco), cap. Gerolimich (Svezia), Bruggmann (Svizzera), Trampuz (console gen. di Jugoslavia accompagnato dai consoli Zvab e Vidas), Martins Ferreira (Brasile), avv. Corrado (Liberia), dott. Blechner (Austria), avv. Colummi (Senegal), Panizzoli (Malta), cav. Stricca (Cipro), dott. Callegari (El Salvador), dott. Cortini (Perù), Resciniti (Paesi Bassi). Con il Prefetto Abbrescia rendevano gli onori di casa il vicecommissario dott. Molinari, il viceprefetto dott. Miceli, il viceprefetto dott. Austria, il viceprefetto dott. Mellaro, il viceprefetto dott. Pino, il capo di gabinetto, viceprefetto dott. Ruggiero, e il segretario particolare dott. Vergone.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del cav. Leonardo Cosmini nel I anniv. dal fratello Erminio e famiglia 3000 pro Istituto dei poveri; dalla zia Olga 2000 pro Chiesa S. Rita; dalla sorella Laura ved. Salvatore e famiglia (assente) 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigi Ronzati nell'anniv. (12/1) dalla famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Raimondo Raimondi nel XXX anniv. (12/1) dalla mamma 2000 pro Istituto «Rittmeyer», 2000 pro Centro tumori, 2000 pro «Domus Lucis», 2000 pro Lega nazionale e 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Anna Bortolutti nel I anniv. (13/1) dalle figlie 10.000 pro Chiesa S. Bartolomeo di Barcola.

In memoria di Giulio Kraker nel XXX anniv. dalla moglie Aurelia e dalla figlia Laura 2500 pro Chiesa S. Luigi e 2500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Vittorio Milanese nel XV anniv. dalla figlia Paola 5000 pro «Domus Lucis» e 5000 pro E.C.A. (Assistenza esterna vecchi).

In memoria di Giuseppe Pisot nel IV anniv. dalla moglie, dalla figlia e dalle sorelle 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Anna Dulci nell'anniv. da Eleonora Polla 2000; dalle famiglie Parodi e Barini 6000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Fondo A. Dulci).

In memoria di Giuseppe Agnelli nel XXXII anniv. (12/1) dal figlio Franco 3000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. Ferruccio Zoppolato nel II anniv. da Bruno Tremel 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Franco Giurini da Ornella e Piero Taccheo 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Roberto Sovich dai colleghi del figlio Roberto 11.000 pro Centro tumori.

In memoria di Virgilio Lussin nel III anniv. (12/1) dal fratello 5000 pro Banca del sangue; da Jenny, Armando e Claudio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Maria Vita Cerniglia da Amelia e Gigliola Arich 5000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Anna Volpe 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Rosa ved. Podboi e di Rosa Pachor ved. Rodi dalla famiglia Carlo Boschin 6000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli (Parrocchia omonima).

In memoria di Virgilio Lussin dalla moglie e dai figli 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Fondo «Banelli».

In memoria dell'ing. Giuseppe Vasta dalle zie e dai cugini 13.500, dalla famiglia Renato Taucer 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Rodolfo Sanzini da N. N. 5000 pro Centro tumori, 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare, 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Anteo Degrassi da Romana Umani 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria del com.te Gualtiero Sandrinelli dalle famiglie Vosco - Pilot 5000 pro Centro tumori.

Da Maria Coselli 5000 pro U.N.I.C.E.F. - Roma.

In memoria di Urania Voncina da Gina Vessilli 3000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Gina ed Enrico Krauseneck 5000 pro Liceo scientifico «G. Oberdan» (Borsa studio C. Dalla Pozza) e 5000 pro Lega nazionale.

In memoria di Anna Pini dalla sorella Gabriella e dai fratelli Ferdinando e Mario 15.000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia Sacro Cuore), 15.000 pro Opera difesa minori, 15.000 pro «Domus Lucis» e 15.000 pro Conferenza maschile San Vincenzo de' Paoli (Parrocchia S. Giovanni Decollato); dalle famiglie Blasina 10.000 pro «Domus Lucis», 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Istituto «Rittmeyer» e 10.000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Bruno Rigo dalla zia Maria Rigo 5000 pro Lega nazionale e 5000 pro Associazione assistenza spastici.

In memoria di Carlotta Carlini da Sonya e Franco 5000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. Ferruccio Capitanio da Fulvia Della Cioppa Bowerman 2500 pro Ente nazionale protezione animali e 2500 pro Rifugio animali A.S.T.A.D.

In memoria di Giuseppina Turaccio da Laura Rubini 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali; da Nunzia e Domenico Tomaselli 5000 pro C.R.I.; da N. N. 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Vittoria Gallico dai nipoti Gianna e Bubi 10.000; dalla famiglia Gallico 20.000 pro Borsa studio Preside Vincenzo Bronzin; da Virgilio e Lucio Gallico 4000 pro Centro tumori.

In memoria di Angela Budani ved. Cesca da Giorgina Rismondo e Isabella De Giosa 3000 pro Istituto «Rittmeyer»; dai condomini dello stabile n. 2 della via Brigata Sassari 3400 pro «Domus Lucis» e 3500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Carlo Kobal da Bruno e Loredana Rocco 3000; da Nereo e Maria Rocco 5000 pro Centro tumori; da Mario e Adriana Lucari 3000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo».

In memoria di Emanuele Colonna da Nella Giovi e Ottilia Antonaz 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Virgilio Braidot dalle famiglie Busetto e Gulli 2000 pro Centro tumori.

In memoria di Benvenuta Francescato da N. N. 3000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Giuseppina Malv da Emma e Wally Bauzon 3000 pro Congregazione servi eterna sapienza.

In memoria di Romilda Andri ved. Salvatici dall'ing. Francesco Russo e figlio 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Fabio e Dora Eppinger 5000 pro Lega lotta contro i tumori; da Lina Biasioli 5000 pro Salus Infirmorum S. Vincenzo de' Paoli; da Paola e Carlo Vernari 3000 pro Fondo J. Serravallo; da Wanda Rowinski 5000 pro C.R.I. (Sez. signore); da Nella Forlì 2000 pro C.R.I. (Pronto soccorso); da Carlo Padoa 5000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla.

In memoria del rag. Narciso Tessaro dal geom. Giorgio Zambonelli 3000 pro Associazione ragazzi del '99.

In memoria di Caterina Bertolazzo Maracchi dal dott. Bruno e Bice Gran 5000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani).

In memoria di Antonio Bonetti dalle famiglie Giovanni e Antonio Dussi e Gianna Tomadin 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Rodolfo Selvani da Manlio Marassi 2000 pro E.C.A.

In memoria di Maria Laura ved. Garzolini da Nives e dott. Bruno Barison 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Romeo Minkusch da Ilda Capello e famiglia 3000; da Ezio e Rina Fabbro 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Elia Masserano dalla famiglia Lapaine 5000 pro Centro tumori.

In memoria del com.te Gualtiero Sandrinelli dalla famiglia Giulio Avanzo 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gemma Pascolat da Luisa Secoli 3000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luciana Castagnaro in Rubino dagli amici della Direzione provinciale e ragioneria delle PP.TT 21.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Puzzer da Emilio e dott. Ernesto Sadoch 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Angelo Ermanno Cammarata dalla famiglia Stasi 50.000 pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria di Anna Newman ved. Clifton dalla figlia Nelly 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Camilla Chiaruttini in Lucchi da Nandina e Piero Slocovich 3000 pro C.R.I.; da Eleonora e ing. Arturo Fonda 10.000 pro Centro tumori; da Carlo Padoa 5000 pro Chiesa SS. Eufemia e Tecla.

In memoria di Anna Cleva in Gazzotti dallo zio Berto 2500 pro Centro tumori e 2500 pro Associazione assistenza spastici; dalla famiglia Reddi 2500; dalla famiglia Casale 2500 pro Società Alpina delle Giulie (Bivacco speleologico Vianello, Davanzo e Picciola); da De Veglia - Del Vescovo Laura Nadia 9000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Madonna del Mare).

In memoria di Ada Fillini dalla figlia Ondina e dal genero Bruno Napp 25.000 pro Centro tumori e 25.000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Piero e Marisa Napp 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Federico e Jolanda Napp 5000 pro Società elvetica di beneficenza; dalle famiglie Curto Rossi e Castellana 25.000 pro E.C.A.; dalle famiglie Ferruccio Mizzan e Antonio Polacco 10.000 pro C.R.I. (Pronto intervento); da Gina Mizzan e figlie 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Pino ed Emma Rosani 5000; da Davy e Giuseppe Ravalico 5000; da Laura e Marcello Ravalico 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati; dalla famiglia Kermolj 5000; da Franca e Roberto Concini 2000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Fabio e Cristiana Rossi 5000 pro Associazione nazionale alpini.

In memoria del cav. Amilcare Canzi dalla cugina 2500 pro Borsa di studio Preside Vincenzo Bronzin; dai colleghi del Servizio acquisti del Lloyd Triestino 16.500 pro Centro tumori; da Annamaria e Umberto Ferraro 5000 pro Villaggio del fanciullo; da Ugo e Licia Zacevini 3000 pro Chiesa S. Rita; da Menotti e Ricciotti Mazzon 5000 pro Associazione nazionale granatieri (assistenza).

In memoria del prof. Marino de Szombathely da N. N. 5000; da Laura e Giuseppe Oreste 5000; dal dott. Flavio e Gabriella Boccasini 10.000; da Mirella e Carlo Rutteri 5000; da Andrea Ghira 5000; da Armando e Maria Trevisini 5000; da Edda e Sergio Sorrentino 5000; da Giulio e Giovanna Bolaffio 10.000; da Marino Bolaffio 5000; da Arrigo ed Elsa Daveglia 5000; da Marily e Franco Briatico 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Anna Boccasini e Gianna Piccoli 5000; da Maria ved. de Farolfi 2000 pro Lega nazionale; da Silvio e Maria Grazia Rutteri 2000; da Paolo e Bianca Jamar 10.000 pro Unione italiana ciechi; da Fiorello e Franco de Farolfi 5000 pro C.R.I. (Pronto soccorso); da Tina e Giuliano Gortan 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati; da Livio e Romana Boccasini 5000 pro Istituto «Rittmeyer» e 5000 pro Lega nazionale; dall'avv. Renato Bologna 5000; da Bruno Pacor 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Pierpaolo e Ivetta Luzzatto-Fegiz 5000 pro Associazione assistenza spastici; da Sergio Spagnul 5000 pro Liceo «D. Alighieri»; da Giorgio e Alma Dorfles 5000; da Benedetta e Mario Verozzi 10.000 pro Rotary Club (Fondo Marino Lapenna); dalla prof. Clelia Marchetti 3000 pro Liceo ginnasio «D. Alighieri» (Fondo Marino de Szombathely); da Vera Spano 5000 pro Villaggio del fanciullo e 5000 pro Rifugio animali A.S.T.A.D.; da Lidia Battino 3000; da Tina Sponza de Lorenzi 5000 pro «Domus Lucis»; da Giulio e Jole Cervani 3000 pro Fondo A. E. Cammarata; dal prof. Ettore Sigon 3000 pro Conservatorio «Tartini» (Cassa scolastica); da Ida e Anita Boccasini 10.000; da Dario e Clairette Doria 5000; dalle amiche di Paola: Edmea, Iolanda, Maria, Nuta e Rina 5000 pro Fondo Lucia Tranquilli; dal barone Raffaello de Banfield 10.000 pro Padri Carmelitani Scalzi di Gretta; da Emilio e dott. Ernesto Sadoch 10.000; dal rag. Roberto Saguès 5000 pro Pia Casa «Gentilomo»; da Roberto Vitas 5000 pro Associazione nazionale alpini (assistenza scolastica); da Amelia e Lucy D'Urso 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Cesare Pagnini 5000 pro Società di Minerva.

In memoria di Anna Pini dalla famiglia Ferfila 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalle famiglie Becherini e Pesel 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare (bambini).

In memoria di Ida Samez ved. Leonardi da Stefania Vasari 2000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Valeria Mosco ved. Bemporad da Maria e Serafino Patscheider 3000 pro «Domus Lucis».

UN PREMIO SIGNIFICATIVO DA PARTE DELLA «ROUND TABLE»

Cesare Barison: una vita tutta dedicata alla musica

Esordì all'età di 14 anni e si congedò dal pubblico a ottanta
Nella sua lunga carriera non esitò a cimentarsi con Kreisler

La «Round Table» di Trieste ha conferito a Cesare Barison il premio dell'anno 1971 per avere onorato con la sua arte il nome di Trieste e dell'Italia nel mondo.

Cesare Barison nacque a Venezia il giorno di Capodanno del 1885, da genitori triestini, secondo di tre figli. Suo padre, che era pittore, decise di far ritorno alla città natale quando Cesare aveva quattro anni, anche per appagare i desideri della moglie, la quale, oltre a sentire una grande nostalgia per Trieste, mal sopportava il clima umido della laguna.

Il primo «contatto» con la musica il piccolo Cesare lo ebbe al passaggio del funerale di un alto ufficiale: la banda militare intonava la marcia funebre di Chopin.

Avviato allo studio della musica, ebbe per maestri Arturo Vram (violino) e Gustavo Wieselberger (composizione). A 14 anni esordì alla Società filarmonica con la «Zingaresca» di Sarasate, e nel 1904, tenne il suo primo concerto, alla presenza del maestro Vittorio Maria Vanzo, del violinista Jaroslaw Kocian, l'impresario di Jan Kubelik, e l'ungherese Norbert Dunkl, dal cui consenso fu inciìtato a recarsi a Praga, alla «Meistershule» del maestro Otakar Sevcik.

Dopo un'intensa preparazione durata due anni, nel 1907 Cesare Barison si presentò a Berlino in un recital alla Beethoven Saal, dove tra l'altro seguì un concerto di Max Bruch ottenendo le felicitazioni dello autore, che lo indicò per l'esecuzione della stessa opera con accompagnamento dell'orchestra diretta da Oskar Fried, al concerto inaugurale della nuova Bluethner Saal.

Dopo Berlino, Vienna, Lipsia, Praga, Monaco, Città del Messico. La rivista «Ars et Labor» della Casa Ricordi, così scriveva nel febbraio 1908: «Un nuovo astro sta sorgendo sul nostro orizzonte artistico: Cesare Barison, violinista triestino».

Nel 1909 Cesare Barison si presentò a Trieste in un memorabile concerto per l'«Associazione italiana di beneficenza» al Politeama Rossetti, conseguendo un grande successo; due anni dopo faceva la sua prima tournée in Italia, ottenendo grandi consensi di pubblico e di critica. Seguì una tournée nel Messico, dove vinse una sfida con gli affermati violinisti dell'epoca Willy Burmester e Fritz Kreisler; dei tre, infatti, Barison riuscì il migliore interprete del Concerto di Mendelssohn. La sua popolarità a Città del Messico fu tale che una fabbrica di cappelli lanciò il «sombrero suave estilo Barison».

Già in quegli anni Cesare Barison componeva pezzi brillanti per violino e pianoforte, dei quali l'editore Carlo Schmidl si assicurò la proprietà. Nel 1911 lo Schmidl pubblicava due serie di dodici pezzi classici sotto il titolo «Repertoire due violiniste Cesare Barison».

Ma Barison si interessava anche di opere dei grandi violinisti del Settecento, e nel 1912 lo editore Schmidl iniziava la pubblicazione di «Dodici sonate italiane antiche», che destò tanto interesse che, esaurita l'edizione, una seconda ne veniva pubblicata dalla «Universal Editio» di Vienna. Per tale sua opera di rievocatore del Settecento musicale italiano, nel 1935, su proposta di Ottorino Respighi, veniva assegnato a Cesare Barison un premio speciale. Nel 1964 usciva una terza edizione di «Sonate italiane antiche» per iniziativa della Casa Carish.

Altri lavori di Cesare Barison figurano nelle edizioni Forberg di Lipsia, Wagnery Levien di Città del Messico, Casa musicale giuliana di Trieste e, Berben di Ancona. Nel 1916 andava in scena, al Politeama Rossetti il melologo «Paolo e Francesca», musica di Cesare Barison su testo di Morello Torrespini che ebbe 12 repliche e che fu ripreso con altre tre nel dopoguerra.

Notevole fu l'attività del maestro in diversi complessi da camera, nonché quella di direttore d'orchestra. Fu per dieci anni direttore dei «Filodrammatici» di Trieste e dedicò molti anni all'insegnamento presso il Conservatorio Tartini. Per quasi otto anni fu sovraintendente del Teatro Verdi, carica che tenne fino al gennaio 1964 quando, quasi ottantenne, si congedò dal pubblico con l'esecuzione del «Concerto di Brahams» per violino e orchestra (direttore Franco Ferraris). La rivista del Comune definì quello il periodo d'oro del Teatro Verdi.

Oggi assemblea degli ortofrutticoli

L'Associazione commercianti al dettaglio aderente all'Unione commercianti della provincia di Trieste comunica che oggi, alle ore 17 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede sociale di via S. Nicolò n. 7, l'assemblea generale del gruppo ortofrutticoli con il seguente ordine del giorno: relazione del capogruppo uscente; vendite concordate; cambiamento dell'orario dei negozi; proposte di modifica dell'inizio delle contrattazioni al mercato ortofrutticolo all'ingrosso; pagamento anticipato dei posteggi; nuova impostazione per la difesa dei legittimi interessi degli ortofrutticoli; elezione delle nuove cariche sociali del gruppo; varie.

Corso sindacale

La segreteria provinciale del SILP-CISL ha organizzato per i giorni 12, 13 e 14 gennaio un corso sindacale per dirigenti di base. Al corso sarà presente il segretario generale del SILP, Luigi Tisato e i segretario nazionali, dott. Aulo Colucci e Andrea Dell'università. Presiederà i lavori il segretario compartimentale Vinicio Gasparini. Il corso, cui parteciperanno ben 60 quadri dirigenti di SAS, si svolgerà sul tema del sindacato negli ambienti di lavoro.

Borsa di studio dell'Ateneo

L'Università degli studi di Trieste ha aperto il concorso per una borsa di studio di lire 300 mila intitolata al nome del patriota dott. Vinicio Lago. Possono concorrere gli studenti iscritti per l'anno accademico 1971-72 alla Facoltà di giurisprudenza che siano nati nella Venezia Giulia e di nazionalità italiana e sui cui sentimenti di italianità non sussistano dubbi; di buona condotta; che non abbiano superato, alla data di scadenza del concorso, il 25.o anno di età; che non siano già in possesso di altro titolo accademico; che abbiano conseguito la maturità classica in una sola sessione di esami, se iscritti al primo anno di corso; che abbiano superato tutti gli esami consigliati dal piano degli studi per l'anno accademico precedente con una media di 24/30, senza essere stati respinti in alcuna prova.

Le domande, in carta semplice, dirette al Commissario governativo dell'opera dell'università, dovranno pervenire all'Ufficio assistenza scolastica entro le ore 11 del 29 febbraio 1972. Sono esclusi dal concorso gli studenti che godano di altra borsa di studio, fuori corso o ripetenti.

MOSTRE D'ARTE

Cavellini alla «Lanterna»

Stasera alle 19 si inaugura alla «Lanterna» una mostra di Guglielmo Achille Cavellini che rimarrà aperta fino al 1.o febbraio con orario 10.30-12.30 e 17-20 nei giorni feriali, e 11-13 in quelli festivi. Lunedì mattina, chiuso.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE Soc. Alpina delle Giulie. Lo SCI CAI Trieste organizza per il periodo 21-1 al 20-2 un soggiorno invernale sulle nevi di S. Cassiano in Val Badia. Ultimi posti a disposizione per la settimana 23-1 al 30-1-72. Iscrizioni ed informazioni seralmente in sede sociale di piazza Unità 3. Telefono 35240 dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 16 gennaio 1972 avranno inizio a Tarvisio le «6 domeniche sulla neve», aperte ai principianti e a coloro che desiderano perfezionarsi nella pratica dello sci. Le lezioni verranno tenute dai maestri della Scuola di sci di Tarvisio. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi in sede sociale, dalle 19 alle 21, in piazza Unità d'Italia 3, tel. 35240.

ESCAI XXX OTTOBRE. Continuano presso la segreteria di via S. Pellico n. 1, telef. 68795 le iscrizioni al corso di sci alpinismo per principianti e per coloro che hanno già partecipato ad altri corsi, che si svolgerà sulle nevi di Forni di Sopra per 6 domeniche consecutive a partire dal 16 gennaio. Informazioni seralmente dalle 20 alle 21.

SCI CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 16 c.m. gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Partenza ore 6.30 da piazza Unità d'Italia, per informazioni ed iscrizioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. Tel. 35240.

CAI ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Domenica 16 gennaio gita sciatoria a Sappada e Tarvisio. Partenza ore 6.30 da Piazza Oberdan. Iscrizioni in sede, via S. Pellico n. 1 - telef. 68795 entro venerdì

SCI CAI XXX OTTOBRE — Oggi alle ore 19, presso la sede di via S. Pellico n. 1 sono convocati tutti i soci per comunicazioni riguardanti allenamenti e gare. In particolare sono convocati allievi e ragazzi per la gara che si svolgerà a Ravascletto e Giochi della Gioventù.

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Gita sul Monte Vogu di Montefosca m 1124 (Cividale). Programma dettagliato e informazioni in sede - Piazza Unità d'Italia 3 - Tel. 35240.

RIENTRATO DA VALBRUNA IL GRUPPO GEI

Otto giorni sugli sci i giovani esploratori

Una nuova esperienza acquisita dai ragazzi

E' da qualche giorno rientrato a Trieste il gruppo scouts delle Sezioni maschile e femminile del Corpo nazionale giovani esploratori italiani che ha partecipato ad un accantonamento invernale della durata di otto giorni nella località di Valbruna.

A questa attività, che ancora una volta dimostra la vitalità dello scautismo triestino e della volontà e capacità del C.N.G.E.I. di inserire i propri iscritti in manifestazioni (di lavoro, di cultura o di svago) sempre consone allo svilupparsi dei metodi di formazione educativa, pur nel rispetto del saldo e valido patrimonio delle tradizioni scout, hanno partecipato oltre una quarantina di giovani, appartenenti al I, II, III e IV Reparto maschile, del II Reparto femminile e delle Compagnie Rover del «San Giorgio», della «Tavola Rotonda» e dell'«Impossibile».

A parte una interessante marcia sulla neve Valbruna-Tarvisio-Valbruna, l'attività preminente, visto il luogo e la stagione, è stata ovviamente quella sciistica: anzi, parecchi, tra ragazzi e ragazze hanno frequentato un corso di lezioni sciatorie, al termine del quale hanno conseguito allo stesso tempo i distintivi della Scuola di scii di Tarvisio e della specialità di «Sciatore» prevista dal regolamento del C.N.G.E.I.

I Rovers, infine, oltre a dedicarsi anch'essi alla predetta attività sciatoria, hanno contribuito fattivamente ai servizi generali dell'accantonamento ed hanno potuto mettere una volta di più in pratica il loro motto «Servire!», prestando in più di una occasione i primi soccorsi a qualche sciatore sfortunato, malamente infortunatosi nei pressi. Tutto sommato un'esperienza positiva, che ha lasciato i partecipanti soddisfatti, ed il cui merito deve in buona parte essere ascritto ai capi reparto Isabella Turchetto e Giorgio Cocchi che questa attività hanno prima voluto e poi saputo intelligentemente organizzare.

Un'esperienza ancora che, visto il successo ottenuto, non mancherà di essere ripetuta negli anni futuri, avvicinando così per il tramite della Sezione di Trieste del C.N.G.E.I. un numero sempre più ampio di govani al mondo della montagna ed ai suoi sport invernali.

iscrizione per gli iscritti al primo anno di corso; per gli studenti iscritti ad anni successivi al primo, un certificato di iscrizione e dei voti riportati negli esami delle sessioni dell'anno solare 1971.

PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord, sulle regioni centrali tirreniche e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso. Sulle regioni centrali adriatiche, al Sud e sulla Sicilia annuvolamenti irregolari con residue precipitazioni sulle regioni joniche. Tendenza a miglioramento. Nebbie estese e persistenti in Val Padana e lungo il litorale adriatico. Banchi di nebbia durante la notte ed il primo mattino anche nelle valli del centro.

Temperatura: senza variazioni notevoli.

Venti: deboli di direzione variabile con temporanei rinforzi da Nord-Est sulla Puglia e le regioni joniche.

Mari: in prevalenza poco mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 8; Verona —1, 9; Trieste 8, 9; Venezia 2, 9; Milano —1, 5; Torino —2, 10; Genova 9, 13; Bologna 4, 9; Firenze 6, 15; Pisa 6, 15; Ancona 6, 8; Perugia 5, 11; Pescara 3, 10; L'Aquila 0, n.p.; Roma Nord 1, 15; Roma Fiumicino 5, 16; Campobasso 3, 7; Bari 8, 13; Napoli 6, 15; Potenza 2, 8; S. Maria di Leuca 11, 14; Catanzaro 9, 13; Reggio Calabria 9, 15; Messina 12, 15; Palermo 12, 15; Catania 7, 18; Alghero 6, 15; Cagliari 9, 17.

CONFERENZE

INCONTRO CON MENOTTI VENERDÌ SERA AL C.C.A.

Nell'imminenza della prima rappresentazione europea, al Teatro Verdi, dell'opera «L'uomo più importante» di Giancarlo Menotti, l'illustre compositore — che sta curando personalmente la regia del suo lavoro — s'incontrerà col pubblico triestino al C.C.A., dove presenterà i suoi interpreti e il direttore Keene.

La manifestazione avrà luogo in forma di intervista pubblica in cui il maestro Menotti sarà interpellato da Fabio Vidali e Giulio Viozzi, che illustreranno altresì il contenuto musicale e drammatico dell'opera.

L'incontro si terrà venerdì prossimo alle ore 18.45 nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2.

Giovanni Keplero: l'uomo e l'astronomo

Venerdì prossimo, il prof. Bruno Cester, astronomo capo presso l'Osservatorio astronomico della nostra città, terrà una conferenza su «Giovanni Keplero: l'uomo e l'astronomo agli inizi della nuova era scientifica».

La manifestazione, che vuole commemorare il quarto centenario della nascita del grande scienziato, si terrà sotto gli auspici della «Dante Alighieri» nella sala convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, con inizio alle ore 18,45.

Commemorazione di Umberto Nordio

Il Circolo della cultura e delle arti promuove solenni manifestazioni celebrative allo scopo di ricordare e documentare l'opera dell'architetto Umberto Nordio, recentemente scomparso.

Sabato prossimo sarà inaugurata nella Sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi la mostra fotografica curata dall'architetto Romano Boico. Cento pannelli e cento diapositive illustreranno i principali edifici progettati da Umberto Nordio. Il visitatore sarà guidato lungo codesto itinerario espositivo, che riassume tanta parte della storia architettonica di Trieste nel nostro secolo, dal catalogo dove sono pubblicati gli scritti di Agnoldomenico Pica, Antonio Guacci e Romano Boico. A Pica è stato affidato altresì il compito di tenere la commemorazione ufficiale, che avrà luogo al Circolo della cultura e delle arti.

«Il console di Firenze» all'Istituto germanico

Venerdì 14 gennaio, alle ore 19, su invito dell'Istituto germanico di cultura e nella sua sede di via Coroneo 15, il dott. Stelio Crise presenterà il libro di David Tutaev: «Il console di Firenze».

Tradotto dall'inglese da Carlo Moriondo, Alfonso Di Nola e Gianfranco Romanello, questo libro propone un esempio di coraggio ed è anche un'affascinante appendice alla storia della seconda guerra mondiale. Dal settembre 1943 all'agosto '44 Firenze fu occupata dai tedeschi. Lungo tutto questo periodo il console di Germania, Gerhard Wolf, diplomatico di carriera, si prodigò per strappare vite alla Gestapo e ai fascisti, e per salvare i tesori d'arte della città, specialmente i suoi ponti meravigliosi. I cittadini lo chiamavano «il console di Firenze» e nel dopoguerra (marzo '55) lo insignirono della cittadinanza ad honorem.

Documentandosi su questa vicenda, che nessuno aveva ancora narrato, David Tutaev ha trascorso molte ore con il dottor Wolf e rintracciato documenti, lettere e testimonianze mai pubblicati in precedenza. Bernard Berenson, per esempio aveva scritto al console che sognava di istituire un «Ordine dell'umanità» e che gli riservava «un posto molto alto» nell'elenco degli insigniti. Tutaev ha inoltre intervistato la maggior parte dei protagonisti della vicenda e consultato diari, relazioni, raccolte di giornali.

Si accede liberamente.

Sussidi di studio per profughi universitari

L'Università degli studi di Trieste rende noto agli interessati che, per accordi intervenuti con l'E.I.S.E. (Ente incremento studi educativi), gli studenti profughi giuliani e dalmati, iscritti per l'anno accademico 1971-72 ad un qualsiasi corso di laurea presso l'Università degli studi di Trieste, possono chiedere un sussidio da parte del Commissariato generale del Governo di Trieste per il medesimo anno accademico.

Coloro che intendono farne domanda debbono rivolgersi all'E.I.S.E. (presso Comunità istriane, via delle Zudecche 1-c III piano, tel. 793934) per ottenere la dichiarazione rilasciata da quell'ente e presentarsi con la predetta dichiarazione allo Ufficio assistenza scolastica dell'Università dove compileranno l'apposito modulo di domanda per il sussidio.

Alla domanda di sussidio (entro il 20.1.72) dovrà essere allegata la seguente documentazione: stato di famiglia e certificato degli Uffici delle imposte, rilasciati sul modulo fornito dall'Università; copia della qualifica di profugo o certificato sostitutivo; certificato in carta semplice con i voti riportati per il conseguimento del titolo di scuola media superiore, rilasciato dalla scuola presso la quale lo studente ha sostenuto l'esame di maturità o di abilitazione, e certificato di

LE TENTAZIONI DEL SUPERMERCATO

Di scena in Pretura ben quattro «gazze»

Furto in... comitiva quello addebitato a Munevera Alacic-Baigoric di 45 anni, Zika Zukaric-Raljevic di 52 anni, Raditz Handac-Risnanic di 40 anni, e Dragica Bajurin-Cokorilo di 61 anni, tutte da Mostar, in Jugoslavia. Le quattro donne vengono processate in stato di detenzione e con rito direttissimo dal Pretore dott. Losapio, P.M. avv. Loisi, cancelliere Liliana Treiber.

Il loro «incidente» triestino risale a poco dopo mezzogiorno del 4 corrente, allorché Rossello Tindaro, sorvegliante alla Standa, le notò mentre stavano prelevando dai vari banchi dell'emporio merce assortita che poi cacciavano in capaci sporte. Il sorvegliante si mise alle calcagna delle straniere e riuscì a fermarle nei pressi dell'uscita di viale XX Settembre. Le donne furono accompagnate in direzione e affidate quindi ai carabinieri, chiamati telefonicamente sul posto. I militi perquisirono le sporte e, oltre a vari articoli regolarmente pagati e contenuti nei sacchetti con la stampigliatura dei grandi magazzini, vi rinvennero due bottigliette di smalto per unghie, quattro bastoncini di rossetto, altrettante paia di calze, un paio di pantofole, un pagliaccetto e un «volto» carnevalesco. Arrestate, le forestiere furono tradotte al carcere e colà interrogate da un magistrato: negarono il furto e sostennero che, al momento in cui vennero bloccate, s'accingevano a raggiungere la cassa in quanto — dissero — al loro Paese si usa pagare soltanto a compere ultimate.

Al dibattimento, con l'ausilio dell'intepretе Maria Detoni, ripetono le stesse dichiarazioni. Il rappresentante dell'Accusa propone che siano inflitti loro due mesi di reclusione e 100 mila lire di multa a testa, lo avv. Antonio Camber, che ne assume la difesa, sollecita la derubricazione dell'imputazione originale in tentato furto, e in via subordinata il minimo della pena e i benefici di legge. Accordate alle quattro amiche le attenuanti generiche e quelle per la particolare tenuità del danno, il dott. Losapio le condanna a venti giorni di reclusione e 25 mila lire di multa ciascuna, con la condizionale e la non menzione e ordina, infine, la loro immediata scarcerazione.

Libri nuovi in Biblioteca civica

Storia, geografia, biografia. Toffler: **Scienze sociali.** de Beauvoir: La terza età (301.435/DEB); Hartwell. La rivoluzione industriale (301.24/HAR); Vilar: Oro e moneta nella storia 1450-1920 (332.4/VIL); Nettl: Rosa Luxemburg (335.4/LUX/NET). Lo choc del futuro (901.9/TOF); Fusero: Eleonora Duse (927.92/DUS/FUS); Bekker: Luftwaffe (940.544/BEK). **Nota:** Il numero tra parentesi indica la collocazione del libro.

BRIDGE

Un nuovo volume di bridge, veramente originale, gustoso, pregevolissimo, arricchisce ora la già cospicua biblioteca degli esperti. Ed è infatti riservato solo a questa categoria perché il suo autore, il romano Mario Corona (insegnante di bridge e direttore di tornei) ha già dedicato ai principianti un'altra opera di notevole valore: «Imparare il bridge in una settimana». Entrambe sono edite dalla casa Pappagallo di Roma, e quella di cui ci occupiamo, con il titolo adeguato «Il bridge degli esperti», conta una triplice prefazione di Enzo Mingoni e dei campioni del mondo Giorgio Belladonna e Benito Garozzo.

Il libro inizia con un breve, persino brevissimo, compendio della dichiarazione moderna, per questa intendendosi quella naturale di Culbertson, Goren, Albarran, Styman, che è praticata da oltre il 90 per cento della popolazione bridgistica mondiale, la quale conta la bellezza di ottanta milioni di adepti.

Segue l'alta scuola di gioco del dichiarante che, trascurando le manovre elementari quali la battuta, il sorpasso ed il taglio, si occupa invece delle difficoltà di grado medio come lo sbloccamento, il colpo in bianco ed il morto rovesciato; nonché e soprattutto delle «scalate» di quinto e sesto grado quali l'eliminazione, la compressione ed i colpi di fine mano. La terza parte si occupa del controgioco che è l'aspetto tecnicamente più difficile del bridge, sia in fase dichiarativa che in quella del doppio morto: ritroviamo qui esposte nella forma sempre adeguata ad ogni lettore (non principiante) le convenzioni Ligthner e Lavinthal, le convenzioni di scarto, l'eco in atout, il blocco «disperato», l'uppercut, il Knock-out, il colpo di Dechapelles ecc.

Interessantissima è poi la parte quarta, denominata «Palestra», ricca di originali smazzate, tra cui alcune veramente straordinarie. Infine, nella parte quinta, la esperienza dell'autore consente di impartire acuti suggerimenti, anche di carattere psicologico, a quanti — e sono ormai la maggioranza — partecipano anche al bridge agonistico nelle sue svariate forme di competizione.

Giovedì 13 riprende il campionato regionale dopo la parentesi festiva. Continua intanto il tesseramento per la nuova annata al C.C.A. (rag. Colonna o signora Moscati o signor Cennamo). A tutti i nuovi soci viene offerto un omaggio dal Presidente dell'A.B.T.

K.

PRIMA RIUNIONE DEL COMITATO ECOLOGICO REGIONALE

Tra natura e industria una convivenza possibile

E' stata esaminata la situazione nella zona dell'Aussa-Corno
Con moderni impianti sarà possibile evitare gli inquinamenti

E' iniziata a Udine la prima udienza conoscitiva del Comitato regionale di orientamento sui problemi della ecologia dedicata alla zona industriale dell'Aussa-Corno. Alla riunione, che si è svolta nel salone della Camera di commercio, hanno partecipato, oltre ai componenti del Comitato, il presidente del Consorzio della zona industriale dell'Aussa Corno, il Sindaco di Marano in rappresentanza del Consorzio per la tutela della laguna, i rappresentanti delle aziende turistiche di Lignano e di Grado, della Camera di commercio, dell'Associazione degli industriali di Udine ed i dirigenti delle aziende localizzate nella zona.

Il presidente del Comitato ecologico, dott. Mizzau, nell'illustrare il significato dell'iniziativa, ha annunciato che essa sarà estesa, nei prossimi mesi, alla discussione di altri problemi interessanti il rapporto tra industrie e ambienti naturali della regione.

La seduta è stata tutta occupata dall'ampia relazione svolta dal presidente del Consorzio dell'Aussa-Corno, ing. Chiavola, il quale ha comunicato i risultati degli studi e delle indagini compiute dal consorzio stesso, nel corso di questi anni, sui problemi degli inquinamenti delle acque e dell'aria provocati dagli insediamenti industriali; indagini che sono state svolte nella Francia meridionale, nel bacino della Rhur, negli Stati Uniti e nell'Inghilterra, dove la coesistenza di attività industriali e di attività turistiche è stata resa possibile dall'approntamento di attrezzature idonee ad evitare qualsiasi pericolo di inquinamento.

Nella zona dell'Aussa-Corno, egli ha detto, si sta operando proprio in questo senso; saranno cioè approntati moderni impianti di depurazione, tali da scongiurare qualsiasi minaccia di alterazione dell'equilibrio ecologico.

In particolare, per quanto riguarda l'inquinamento delle acque, l'ing. Chiavola ha assicurato che ogni azienda dovrà curare l'installazione di impianti di predepurazione; i liquidi, successivamente, confluiranno in un grande bacino di rigenerazione realizzato dal Consorzio, che sarà il solo responsabile degli scarichi nella laguna. Circa poi gli inquinamenti atmosferici, il presidente del consorzio dell'Aussa-Corno ha dichiarato che tutti gli stabilimenti saranno dotati di idonei impianti di captazione dei gas dannosi; in proposito egli ha anche detto che i venti della zona sono tali da scongiurare qualsiasi pericolo di formazione di smog. A conclusione della sua relazione, lo ing. Chiavola ha assicurato che non si avranno modificazioni all'equilibrio idrico della laguna.

Premiati da Giust quattro «acquanauti»

L'assessore regionale alla P. I., Bruno Giust, è intervenuto alla cerimonia per la premiazione dei quattro componenti il Centro italiano soccorso grotte della Destra Tagliamento, che nel 1969 hanno partecipato alla prima operazione «Atlantide» nel lago dei Tre Comuni.

La cerimonia si è svolta nel salone Ruffo di Sacile. I quattro acquanauti sono i fratelli Silvana e Giorgio Polese, Dino Barro e Mario Ordiner. Prima della consegna dei premi ha parlato l'assessore Giust, che si è compiaciuto per l'attività svolta dal Centro italiano soccorso grotte, che ha alternato impegni di carattere scientifico a interventi di soccorso. Lo assessore alla P. I. ha infine accennato alla legge regionale, recentemente approvata, intesa a tutelare gli interessi dei sommozzatori. Durante la riunione ha preso la parola anche il sindaco di Caneva, Sandri, che è presidente onorario del gruppo. Egli ha illustrato l'attività del sodalizio, sottolineando i risultati sportivi, scientifici e di soccorso ottenuti in questi ultimi due anni.

Alla cerimonia erano presenti il sindaco di Sacile Da Re, il vicesindaco Burigana, l'assessore all'Istruzione, Maria Grazia Sartori e quello allo Sport di Caneva, Da Re, e il presidente dell'Associazione minatori Giust, mons. Santin e i soci del Centro italiano soccorso grotte.

Torna a Tarvisio il «treno bianco»

Domenica prossima la locale direzione compartimentale delle Ferrovie dello Stato darà inizio alla serie dei «treni bianchi».

Anche quest'anno l'organizzazione di tali trasporti è stata curata con ogni scrupolo in ogni dettaglio dimodoché è assicurato un viaggio rapido, confortevole e comodo per orario. Questo è stato così fissato.

ANDATA: **partenza da Trieste** alle ore 7.02, da Monfalcone alle 7.25, da Gorizia alle 7.43, da Udine alle 8.14. **Arrivo** a Pontebba alle ore 9.21, a Ugovizza alle 9.36, a Valbruna alle 9.40, a Camporosso alle 9.45 e a Tarvisio alle 9.50.

RITORNO: **partenza da Tarvisio** alle ore 17.45, da Camporosso alle 17.57, da Valbruna alle 18.03, da Ugovizza alle 18.07, da Pontebba alle 18.22. **Arrivo a** Udine alle ore 19.20, a Gorizia alle 19.53, a Monfalcone alle 20.15 e a Trieste alle 20.45.

Nel treno saranno ammessi viaggiatori in partenza da Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine ai seguenti prezzi: da Trieste lire 1.700, da Monfalcone 1.400, da Gorizia 1.300 e da Udine 850.

I gitanti potranno terminare il viaggio di andata e iniziare quello di ritorno indifferentemente dalle stazioni di Pontebba, Ugovizza, Valbruna-Lussari, Camporosso, Tarvisio città, Tarvisio centrale. La vendita dei biglietti avrà luogo presso le stazioni ferroviarie e le agenzie viaggiatori di Trieste, Monfalcone, Gorizia e Udine.

Trasferimento insegnanti

La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che presso i propri uffici (Largo Papa Giovanni XXIII 6/I piano, tel. 24633), tutti gli interessati possono consultare l'ordinanza ministeriale 10 dicembre 1971 concernente i trasferimenti ed i passaggi del personale direttivo ed insegnante degli istituti d'istruzione secondaria di secondo grado e dei professori di educazione fisica per l'anno 1972-73. I colleghi di ruolo negli istituti superiori e quelli di educazione fisica potranno presentare domanda di passaggio o di trasferimento, entro il 31 gennaio 1972. Le istanze vanno inoltrate per via gerarchica e indirizzate alle direzioni generali competenti, presso il Ministero della P.I. Il Ministero sostiene che questo anno quasi certamente le scadenze previste dall'ordinanza non subiranno proroghe.

LE COMMISSIONI ITALIANE E AUSTRIACHE

INCONTRO A VILLACO SULLE GRANDI ARTERIE

Verranno discussi i vari aspetti dei progetti del traforo di M. Croce e del raccordo di Coccau

Come è già stato annunciato, oggi e domani, avrà luogo a Villaco un incontro tra le Commissioni italiane ed austriache per l'esame dei problemi relativi alla realizzazione del traforo di Monte Croce Carnico ed alla progettazione del raccordo autostradale Coccau-Villaco.

In preparazione di questo incontro le due Commissioni (una incaricata della progettazione tecnica del valico di Tarvisio con i servizi doganali e di frontiera e l'altra della definizione del tracciato del traforo di Monte Croce Carnico e dell'esame di tutti i problemi connessi alla stipulazione della convenzione internazionale) hanno tenuto ieri sera a Villaco una riunione comune sotto la presidenza del Sottosegretario ai lavori pubblici sen. Zannier.

Le due commissioni italiane, capeggiate dal sen. Zannier, sono composte dagli assessori regionali ai lavori pubblici, Masutto, ed all'urbanistica, De Carli, dai direttori dei predetti assessorati, ing. Cola ed ing. Gentilli, nonché da funzionari dei Ministeri degli esteri, degli interni, delle finanze e del tesoro.

Nella riunione di ieri sera è stato fatto il punto della situazione in relazione ai due importanti problemi, la cui soluzione rappresenta una delle piattaforme indispensabili per lo sviluppo non solamente delle zone interessate, ma di tutta la regione Friuli-Venezia Giulia.

L'assessorato del lavoro nella nuova sede

L'assessorato regionale del lavoro, dell'assistenza sociale e dell'artigianato si è da qualche giorno trasferito nella nuova sede di via Roma 28, a Trieste. S'informa che tutti i suoi uffici sono collegati telefonicamente con il centralino della Regione: numero 7355.

Corso per agenti e rappresentanti di commercio

L'Unione commercianti comunica che l'Associazione agenti e rappresentanti di commercio ad essa aderente organizzerà anche quest'anno, per conto dell'ENASARCO, il corso di formazione professionale per agenti e rappresentanti di commercio, il quale dovrebbe iniziare il 1.o febbraio e concludersi alla fine di maggio.

Le materie che verranno trattate sono: psicologia e tecnica della vendita; pratica commerciale e contratto di agenzia.

Nella pratica commerciale verrà dato un particolare rilievo alla riforma delle imposte dirette ed indirette (IVA) per portare a conoscenzo dei rappresentanti di commercio i nuovi adempimenti cui essi saranno soggetti.

Possono partecipare al corso tutti coloro che sono in possesso del titolo di studio di scuola media inferiore o che siano iscritti nei ruoli degli agenti e rappresentanti di commercio, definitivi o transitori tenuti dalla Camera di commercio.

Le domande d'iscrizione devono essere presentate alla segreteria dell'Unione commercianti, via S. Nicolò n. 7, tel. 36784.

Cronache degli spettacoli

«OPERETTA» STASERA AL POLITEAMA ROSSETTI

Un capolavoro satirico in chiave di «belle époque»

Recita unica della compagnia Atelier 212 di Belgrado
L'altro lavoro del polacco Gombrowicz in scena domani

Al testo di «Operetta», lo spettacolo che si rappresenta soltanto questa sera al Politeama Rossetti con inizio alle 21 nell'edizione musicata e cantata dell'«Atelier 212» di Belgrado, l'autore stesso, Witold Grombrowicz ha voluto premettere una nota quanto mai illuminante: «La forma dell'operetta, a mio avviso una delle più felici che il teatro abbia prodotte, mi ha sempre affascinato... vola sulle ali de' canto, del gesto, della maschera ed è, secondo me, teatro perfetto, perfettamente teatrale». E soggiunge: «l'idiozia monumentale dell'operetta, imparentata con il patos monumentale della Storia — maschere d'operetta che celano il volto insanguinato da un dolore derisorio — dovrebbe guidare la regia...».

E' appunto ciò che ha fatto lo «Atelier 212», il più anticonformista e il più cosmopolita dei teatri d' Belgrado, affidando il capolavoro satirico dell'autore polacco al regista Jerkovic ed al musicita Kostic. Ne è risultata un'«Operetta» vera e propria, tutta lustrini, balletti e melodie che soltanto per la sostanziale drammaticità dei suoi propositi ironici si differenzia dai tipici spettacoli della belle époque.

L'«Atelier 212», che accoglie a Belgrado i suoi frequentatori in una sede assai caratteristica (qualcosa tra Carnaby Street e la «Rive gauche») al suono di un vecchio pianoforte dipinto di scarlatto, compie frequenti puntate all'estero: perciò è provvisto d'un efficiente impianto di traduzione simultanea che sarà installato questa sera al Politeama per facilitare la comprensione del testo; comunque agli spettatori sarà distribuito un programma con il riassunto in italiano della vicenda.

Per evitare la coincidenza con l'unica recita di questa sera di «Operetta» al Politeama, la prima all'Auritorium di via Tor Bandena dell'altra commedia di Grombrowicz «Iwona, principessa di Borgogna» è stata spostata a domani giovedì. Di questo spettacolo, anch'esso incluso nella rassegna «Teatro Oggi» e che sarà presentato con la regia di Armando Pugliese, sono previste repliche fino a sabato prossimo. Saranno di scena gli attori del gruppo «Teatro Libero».



Una scena di «Operetta» di Gombrovicz in scena questa sera

Americani in visita alla scuola di lingue

Ieri mattina un gruppo di studenti americani della North Carolina, iscritti al secondo anno del «Lenoir Rhyne College», sono stati invitati a visitare la Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti di conferenze della nostra Università. Ai graditi ospiti è stato offerto un rinfresco, al quale hanno partecipato docenti e studenti della scuola. Successivamente gli studenti americani hanno assistito a una conferenza tenuta dal prof. Bruno Tellia, sul tema: «Attuale situazione politica in Italia».

Oggi gli stessi studenti assisteranno a una conferenza del prof. Severino Sterpi sull'«Attuale situazione economica italiana», che sarà tenuta all'Università nuova, ove gli ospiti visiteranno le attrezzature didattiche e l'aula magna.

PER I SABATI LETTERARI

La Cina d'oggi vista dalla Macciocchi

Dopo la lunga pausa delle feste di Natale e Capodanno riprendono questa settimana i «Sabati letterari» al Politeama Rossetti. Protagonista del prossimo incontro, il primo del 1972 e il quarto del ciclo promosso dall'Associazione Culturale italiana, sarà Maria Antonietta Macciocchi, deputata al parlamento e autrice d'un libro che a suo tempo fece scalpore per il suo spregiudicato impegno critico: «Lettere dall'interno del PCI».

Per la sua conferenza al Politeama che, come di consueto, sarà seguita da un pubblico dibattito, l'oratrice prenderà lo spunto da un'altra sua più recente pubblicazione, il volume «Dalla Cina» e parlerà del paese di Mao «dopo la rivoluzione culturale».

Nel programma degli incontri del Sabato patrocinati dal Teatro Stabile di prosa e dall'Azienda di Soggiorno figurano ancora dieci conferenze che si susseguiranno al Politeama sino al 22 aprile.

PER GIOVENTU' MUSICALE

Stasera al C.C.A. canti folk e liuto

La sezione di Trieste della Gioventù musicale d'Italia presenterà questa sera al C.C.A., per la sua stagione concertistica una serie di canti folk antichi e moderni interpretati da Riccardo Marasco. Cantante e liutista, l'interprete è considerato uno dei maggiori cultori del genere in Italia. Il programma della manifestazione che avrà inizio come di consueto alle ore 20.45, prevede fra l'altro alcune rare composizioni medioevali nonché vari canti popolari moderni.

E' SCOMPARSO UN ALTRO NOBILE RAPPRESENTANTE DELL'ANTICO MONDO ISOLANO

Morto a Grado «Barba Daniel Bottego» (salvò Slataper dai delfini inferociti)

L'episodio più singolare delle numerose avventure che lo videro protagonista nel corso della sua pluriennale attività sul mare al comando dei pescherecci

E' morto l'altra mattina Daniele Marchesan. Era uno dei più vecchi pescatori di mare e uno dei rappresentanti più nobili dell'antico mondo isolano. Daniele Marchesan era nato a Grado il 27 dicembre 1882. Aveva quindi compiuto da poco gli 89 anni, ma per il suo portamento fiero, di vecchio lupo di mare e la vivacità del suo carattere non li dimostrava certamente. Apparteneva all'antica casata dei «Botteghi», per cui era più facile riconoscerlo con l'appellativo di «Barba Daniel Bottego». La famiglia dei «Botteghi» è stata esaltata anche in una bella pagina poetica di Biagio Marin. Era infatti una famiglia di pescatori coraggiosi in mare aperto e fieri difensori dei diritti isolani nell'esercizio della pesca in laguna. Barba «Daniel» era, come abbiamo detto, uomo di mare, e fino a una decina di anni fa comandava uno dei bragozzi della flottiglia d'alto mare.

Nel corso nella sua lunga esistenza fu protagonista di numerose avventure di mare, ma un episodio da lui vissuto rimane fra i più singolari. C'è appunto quello per cui Barba Daniel fece imporre il nome di Scipione a uno dei suoi figli, nato nella primavera del 1914, e che è tuttora l'unico uomo residente sull'isola che porti questo nome. Dal momento che non è da pensare che Barba Daniel in quel lontano 1914 avesse famiIiarità con il nome del grande condottiero romano, bisogna trovare l'origine di questo fatto collegandosi alla memoria di un altro personaggio, quello di Scipio Slataper, scrittore triestino, allora giovane di 26 anni e assiduo frequentatore dell'Isola d'oro.

Daniele Marchesan («Barba Daniel Bottego») morto a 89 anni

L'amicizia che lo legava a Biagio Marin, fece sì che Scipio Slataper fosse suo ospite a Grado nella primavera del 1914. Insieme al giovane Biagio Marin, Slataper trascorse una giornata in mare, sul bragozzo di Barba Daniel Bottego, per assistere alla pesca delle sardine. Le acque del golfo allora erano infestate di delfini. Il giovane Slataper, in un momento di entusiasmo, si gettò in mare nel tentativo di disperderli. Ma fu a sua volta attaccato dall'intero branco. Stava per essere sopraffatto, quando Daniele Bottego, che allora aveva 32 anni, si tuffò a sua volta e riuscì a trarlo in salvo. Da questa vicenda nacque un patto: Slataper avrebbe tenuto a battesimo il quarto figlio di Daniele, che stava per nascere, e se sarebbe stato un maschio lo si sarebbe chiamato Scipione. Qualche mese prima che, con l'eccidio di Sarajevo, scoppiasse la grande guerra, nacque Scipione. Scipio Slataper cadde sul Podgora nel 1915, ma Barba Daniel Bottego, ancora ieri, raccontando di questo episodio, si vantava di poter dire, citando l'eroe, «gno compare Scipio Slataper».

Salvatore Degrassi, che è appassionato cultore di cose nostrane, a tal proposito, nel fare il ritratto di questo personaggio, così ebbe a scrivere di lui: «Casi e coincidenze d'una vita lunga e operosa che collocano, come lui, il nome d'un vecchio pescatore gradese accanto ai personaggi della storia: Barba Daniel Bottego accanto a un generale della storia di Roma, accanto a Scipio Slataper morto nel 1915 sul Podgora non da generale bensì da eroe e personaggio illustre della storia di Trieste, Barba Daniel accanto a Biagio Marin che rimarrà, dopo Elia, un grande personaggio della storia di Grado».

RIUNIONE FAMILIARE AL TEATRO VERDI

Il marito Aligi Sassu

Maria Olivares protagonista nell'opera di Menotti

(Foto de Rota)



Dario Zerial e Giovanna Bruno

Riunione familiare ieri al Teatro Verdi dove sono in corso gli ultimi preparativi per la prima europea dell'opera di Gian Carlo Menotti «L'uomo più importante». Il famoso pittore Aligi Sassu è venuto a trovare la moglie Maria Helenita Olivares, una dei protagonisti dell'attesa prima di sabato sera. Quello tra il pittore e la cantante lirica è un matrimonio d'arte e il celebre artista non ha voluto rimanere lontano dalla moglie impegnata in una difficile prova; Aligi Sassu si fermerà nella nostra città alcuni giorni.

L'opera di Gian Carlo Menotti «L'uomo più importante» si articola in quattro diverse scene: un laboratorio scientifico con calcolatori ed apparecchiature da fantascienza, un soggiorno in stile coloniale, una sala di riunioni in un ministero, ed infine una landa deserta. Sono state allestite in tempo da primato dallo stabilimento scenografico dello stesso teatro diretto da Mario Rossi e con la supervisione dei bozzettisti R. Mongiardino e G. Quaranta. La presenza dell'autore, che cura personalmente la regia dell'opera, ha pungolato le maestranze, consapevoli della precisione e accuratezza che G. Carlo Menotti pone in ogni suo lavoro.

«L'uomo più importante» sarà diretto dal maestro Cristopher Keene ed avrà quale protagonista il baritono Allan Evans. Lo affiancheranno Maria Luisa Bordin Nave, Maria Helenita Olivares, Renato Cioni, Dario Zerial e Giovanna Bruno (che si rivelò a Spoleto e cantò a New York quale Cora nella stessa opera e per la quale i critici americani hanno predetto una splendida carriera). Negli altri ruoli canteranno Oslavio Di Credico, Benedetto Salvemini, Lucio Rolli, Vito Susca, Carlo Padoan. I costumi sono stati ideati da Dada Saligeri. La serata è in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

IN VISTA DELLA PROSSIMA ASSEMBLEA

L'UNIONE CAMERALE E LA PROGRAMMAZIONE

Un documento che contiene le indicazioni sugli interventi da attuare nella regione

Si è tenuta a Gorizia, sotto la presidenza dell'on. Marangone, una riunione preparatoria del consiglio dell'Unione regionale delle Camere di commercio del Friuli-Venezia Giulia, in vista della prossima assemblea generale dell'ente.

Hanno partecipato all'incontro i presidenti camerali di Gorizia, Delio Lupieri, di Pordenone, avv. Glauco Moro, di Trieste, dott. Romano Caidassi e di Udine, on. Vittorio Marangone.

Il consiglio ha preso in esame la bozza del documento contenente le proposte delle Camere di commercio in materia di programmazione economica regionale, che sarà presentato alla presidenza della Giunta regionale non appena approvato dall'assemblea generale della Unioncamere.

Il documento si compone di due parti: la prima ha carattere generale e dà alcune indicazioni su procedure, obiettivi di massima e metodi che andrebbero seguiti da programmatore regionale; la seconda concerne più da vicino gli interventi specifici e le politiche di settore che, a parere delle Camere di commercio, andrebbero svolti nel prossimo quinquennio per favorire lo sviluppo economico della nostra regione.

E' stato quindi affrontato il secondo punto all'ordine del giorno e cioè il nuovo statuto dell'Unioncamere, che dovrebbe porre l'ente in condizione di soddisfare i nuovi maggiori compiti che l'assessorato regionale dell'industria e commercio intende affidargli in materia di assistenza alle piccole industrie, di manifestazioni fieristiche, eccetera.

Dalla discussione sono emersi pareri ed opinioni diversi, in quanto, pur ravvisandosi la necessità di migliorare le possibilità funzionali ed operative dell'ente, per quanto riguarda soprattutto i problemi che investono gli interessi economici dell'intera regione, si vuol evitare di creare un altro complesso e costoso apparato burocratico. La maggioranza dei presenti ha auspicato un maggior ricorso alle CCIAA da parte degli organi regionali, sia in sede consultiva e di studio sia nella fase operativa, cioè in sede di attuazione delle iniziative concrete a sostegno dell'economia regionale.

Nella prossima assemblea generale, che avrà luogo alla fine del corrente mese, l'on. prof. Vittorio Marangone verrà sostituito, per scadenza del mandato, alla presidenza dell'Unioncamere dall'avv. Glauco Moro, presidente della Camera di commercio di Pordenone.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Inquinamento atmosferico

Il cons. Fragiacomo (PRI) ha rivolto al Sindaco la seguente interrogazione: «Venuto a conoscenza dell'atteggiamento assunto dall'Amministrazione nei confronti della S. p. A. «Vincor» inteso a modificare le precedenti ordinanze rispettivamente di data 1-9-1971 e 24-9-1971, le quali fissavano come termine ultimo ed indilazionabile la data del 31-12-1971 e prevedevano il trasferimento della «Vincor» in altra area urbanisticamente classificata industriale, La interrogo, signor Sindaco, per sapere se corrisponde a verità che, sulla delicata materia dove sono interessate 200 famiglie, per aver sofferto per anni i disagi di rumori molesti notturni e di esalazioni maleodoranti, siano in corso ulteriori atti intesi a procrastinare nel tempo il trasferimento già sancito dall'ordinanza 1-9-1971 di cui l'assessore alla sanità e igiene ne ha dato comunicazione alla stampa.

«Tale fatto risulta essere ancorché più grave in quanto la azione giuntale — intesa a cassare le precedenti ordinanze — ha trovato assente l'assessore repubblicano il quale aveva in altre occasioni precisato di sostenere la posizione del PRI chiaramente assunta nella lotta all'inquinamento. Preciso ancora che sulla necessità di non turbare più oltre la quiete e la salute delle persone che abitano a ridosso della «Vincor», consta si siano espressi nell'esercizio delle loro funzioni l'assessore alla sanità e igiene e l'ufficiale sanitario del Comune. Ciò premesso, signor Sindaco, la interrogo per sapere se corrisponde a verità che un'ulteriore ordinanza dilatoria rispetto le precedenti sia stata emessa o risulti in corso di emissione, infine quali garanzie atte a salvaguardare la salute pubblica si richiamino in detta delibera, e ultimo per sapere se della questione è stata investita la consulta rionale competente e quali diretti contatti hanno eventualmeente avuto i consultori con le parti interessate».

Un muro pende in via Molino a Vento

Il consigliere Pahor (PCI) ha rivolto un'interrogazione all'assessore ai Lavori pubblici per sapere se è intenzione provvedere al riassetto del muro che si trova tra gli edifici n. 14 e 18 di via Molino a Vento.

Tale muro è paurosamente inclinato (tale inclinazione si è anzi accentuata negli ultimi tempi), minacciando da un momento all'altro di crollare e forse anche il terreno circostante potrebbe esser interessato da un movimento franoso sulla sottostante scarpata, con notevole pericolo per quanti circolano sull'antistante marciapiede. Sarebbe pertanto necessario dar corso quanto prima ai relativi lavori di riassetto, prima che accada qualche incidente.

Una via per Croce

Quest'anno cade il ventesimo anniversario della scomparsa di Benedetto Croce, filosofo, storico e critico d'arte tra i più insigni, la cui vita è stata un esempio per chi crede nella libertà.

Trieste non ha ancora intitolato una via al filosofo di Pescaseroli. Desidero sapere, pertanto — dice un'interrogazione del consigliere Cesare (PSDI) — se tale mancanza potrà essere ovviata entro il 20 novembre quando la cultura italiana ricorderà i 20 anni della scomparsa di Benedetto Croce.

Fontane lava-auto

Il consigliere del PCI Pahor ha interrogato l'assessore alla polizia urbana per conoscere se è intenzione provvedere ad una maggior vigilanza contro il lavaggio abusivo di macchine presso le fontane pubbliche nel rione di Scoglietto-Guardiella.

Difatti questo inconveniente si verifica soprattutto presso le fontanelle poste all'angolo tra via dello Scoglio e via Zanella (Konzagrad) e tra via Fusinato e via Zanella, dove molti automobilisti, anche provenienti dalla città, fanno i propri comodi nel lavaggio abusivo delle loro vetture oltre a riparazioni di motori e carrozzerie, lasciando sul posto sporcizie d'ogni genere che invadono anche gli adiacenti spiazzi privati; e per di più si comportano con prepotenza nei confronti di giuste rimostranze.

Inoltre in quest'ultimo posto, contrassegnato dal senso unico causa la ristrettezza della strada, le manovre di conversione comportano spesso il danneggiamento di muri e grondaie. Si rende pertanto necessario, specie nelle giornate festive, intensificare il servizio di vigilanza sul posto mediante vigili urbani motorizzati onde ridurre il più possibile simile inconveniente. Ora possibilità in proposito esistono senz'altro.

IMPIANTO DI TRADUZIONE SIMULTANEA PER «OPERETTA»

A teatro con le cuffie

Tecnici della compagnia teatrale jugoslava, «Atelier 212» di Belgrado — nella foto il tecnico delle luci e il fonico — hanno attrezzato ieri metà sala del Politeama Rossetti con un impianto di cuffie per la traduzione simultanea dalla lingua serba a quella italiana, in modo da permettere al pubblico di seguire la rappresentazione di «Operetta» del polacco Gombrowicz, in scena soltanto questa sera.

Solo metà sala del Politeama è stata dotata dell'impianto di traduzione simultanea, mentre l'altra metà rimarrà a disposizione di chi comprende la lingua serba o preferisce comunque ascoltare la commedia nella versione originale.

Si tratta indubbiamente di un'esperienza interessante volta a ottenere la massima partecipazione del pubblico allo spettacolo; un'esperienza che, se produrrà gli effetti sperati, potrà avere sviluppo in futuro e contribuire anche a una più frequente presenza di compagnie straniere sui nostri palcoscenici.

(«Giornalfoto»)

Il Carnevale tuttora in forse a Monfalcone

Il consiglio direttivo dell'Associazione Pro Loco di Monfalcone ha preso in esame la precaria situazione in cui versa da tempo il sodalizio e che mette in forse lo svolgimento delle tradizionali manifestazioni carnevalesche, che sono ormai imminenti.

Il direttivo della Pro Loco, sotto la presidenza del dottor Metti, avrebbe accertato l'estrema difficoltà di reperire i finanziamenti necessari per dar corso alle iniziative del «martedì grasso». Di conseguenza, l'organo direttivo, non essendoci via d'uscita, ha deliberato l'altra sera di delegare il presidente a svolgere i passi necessari per sensibilizzare l'amministrazione comunale.

Ieri, alle 12.30, vi è stato un colloquio in municipio tra il sindaco Versace, l'assessore alla Pubblica istruzione, sport e turismo prof. Ferrari e alcuni dirigenti della Pro Loco. Il presidente dott. Metti ha esposto agli amministratori la gravità della situazione finanziaria ed ha interessato sindaco e assessore ai possibili rimedi per evitare il tramonto definitivo delle manifestazioni carnevalesche. Una decisione sarà presa in settimana.

Il sindaco Versace si è infatti riservato di dare una risposta concreta a nome della amministrazione civica, pur ricordando ai dirigenti della Pro Loco che il bilancio preventivo del comune riporta un contributo di due milioni di lire in favore del sodalizio. Rimane quindi aperto ancora l'interrogativo se il carnevale monfalconese potrà svolgersi o se sarà soppresso per ragioni di forza maggiore.

* CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE *

Sawallish ha scelto la Svizzera

Wolfgang Sawallisch, il ben noto direttore d'orchestra germanico che i teatri italiani e la RAI ospitano così spesso, ha deciso di dedicare una parte importante della sua attività artistica all'orchestra della Svizzera francese, come successore di Ernest Ansermet e Paul Klecki: egli ha concluso con quel complesso un contratto che entrerà in vigore nell'autunno del prossimo anno. Nell'attesa, i giornalisti svizzeri lo hanno intervistato per conoscerlo più da vicino, e hanno riportato l'impressione che Ginevra acquisterà con lui non soltanto un eminente musicista, ma anche una personalità quanto mai amabile e d'una cultura vastissima e poliedrica.

La sua carriera prese avvio ad Augsburg e Aachen, proseguì a Wiesbaden e Köln, e segnò una tappa importante quand'egli assunse la direzione dei «Wiener Symphoniker» e dell'Orchestra Filarmonica di Amburgo, alla quale rimase legato più che a tutte le altre. Va da sé che, come direttore ospite, è stato in molte città d'Europa e d'America e, spesso e volentieri, in Giappone.

L'anno scorso egli ricevette l'incarico di «Generalmusikdirektor» dell'Opera di Stato Bavarese a Monaco. Come tale, deve dedicarsi più alla musica operistica che a quella sinfonica, il che non è di suo gusto. Ma non ha voluto né potuto rifiutare l'onore di essere chiamato nella sua città natale, tanto più che proprio a Monaco egli provò le sue prime e decisive impressioni musicali sentendo le opere dirette da Knappertsbusch e Clemens Krauss, ai cui modelli certamente si ispira. E in fondo, il compito di curare attentamente la concertazione di un'opera non può dispiacergli, giacché egli considera la voce umana il più naturale, il più pregevole «strumento» musicale, e l'opera in se stessa una preziosa forma d'arte che riassume in pieno l'azione trasfigurante della musica.

D'altronde egli non ha trascurato assolutamente il suo repertorio sinfonico, del quale ama interpretare soprattutto — lo dice apertamente — i capolavori del barocco, del classicismo e del romanticismo. Ma rimpiange di non potersi identificare con la moderna avanguardia. Anni fa, pochi mesi prima che Ansermet morisse, Sawallisch lo pregò di dirgli i nomi di giovani compositori promettenti, perché avrebbe voluto fare per loro ciò che a suo tempo il maestro svizzero aveva fatto per Debussy, Ravel e Strawinski. Ansermet gli dette la deludente risposta che, a eccezione del «War Requiem» di Britten, non poteva indicargli nessuna partitura veramente importante. Sicché non meraviglia che Sawallisch si attenga sempre più tenacemente a Mozart, a Brahms, a Schubert e particolarmente a Beethoven.

Va notato che Sawallisch non mira a dare una interpretazione basata soltanto sulla esattezza delle note, ma, al contrario, sente il bisogno di impegnare cervello e cuore, intelletto e sentimento, e di farli vibrare insieme. Egli cerca anche di penetrare nei recessi dell'anima dell'opera e di accordarsi con gli intenti dell'artista creatore. Sono queste prerogative che gli hanno meritato un posto tra i migliori direttori d'orchestra viventi.

Guido Janni

«Amleto» a Mosca tradotto da Pasternak

Mosca, 11

Una viva curiosità desta nel pubblico moscovita, che reagisce con totale adesione o con altrettanto totale diniego quando vede lo spettacolo, un «Amleto» che viene presentato attualmente al teatro «Taganka». La traduzione è quella di Boris Pasternak, la regia è di Yuri Liubimov (un seguace di Brecht); il ruolo del protagonista è affidato a Vladimir Vysotski, che, si dice, ha trascorso qualche anno in un campo di lavoro siberiano. Egli è noto come autore di canzoni un po' contestatarie e assai popolari fra i giovani, che si scambiano molti nastri con le registrazioni delle sue musiche. Fra le eccentricità di questo «Amleto» figura anche un'esibizione di Vysotski alla chitarra. Egli canta infatti una sua canzone sul testo della poesia, intitolata appunto «Amleto», di Pasternak. *(Ansa)*

E' morto il regista di «Cimarron»

Los Angeles, 11

Il regista americano Wesley Ruggles, autore di numerosi film tra il 1930 e il 1940, fra cui «Cimarron» che nel 1931 vinse il premio Oscar, è morto in un ospedale di Los Angeles, all'età di 82 anni. Era stato per un certo tempo direttore di produzione della MGM a Londra. Suo fratello Charles Ruggles, morto qualche tempo addietro, era stato un attore del muto molto popolare.

RAQUEL WELCH DOPO IL DIVORZIO

Vita difficile con un «sex-symbol»

«Sono stata facilmente manipolata da qualcuno che mi diceva ciò che era bene e ciò che era male»

Hollywood, 11

Raquel Welch, fresca dal divorzio da Patrick Curtis, ha riconosciuto che essere sposati con un «sex symbol» come lei non è affatto facile. Ma d'altra parte, «è difficile essere sposati con chiunque, nel mondo dello spettacolo».

Sembra di capire che l'accusa fondamentale che Raquel rivolge a Curtis è quella di aver troppo limitato la sua personalità. Curtis è l'uomo che ha scoperto Raquel Welch, che ne ha fatto una diva, che l'ha lanciata nella celebrità. Tutti meriti indiscussi, ma forse eccessivi. «Tanta gente crede che io sia forte e aggressiva — dice l'attrice — ma in realtà io sono stata facilmente manipolata da qualcuno che mi diceva quello che era bene e quello che era male». In sostanza Curtis l'aveva «privata della sua spontaneità», bloccandole ogni iniziativa e annullando la sua personalità, oltre a infastidirla su problemi minori, come il vietarle categoricamente di bere o di fumare, attività nelle quali Raquel non voleva certo eccedere, ma alle quali non vede ragione di rinunciare completamente.

La separazione è avvenuta in marzo, e Raquel afferma di essersi sentita tremendamente sola e insicura, una volta che non aveva più Patrick a guidarla e dirigerla. Poi, pian piano, si è accorta che poteva comportarsi normalmente senza avere bisogno della continua presenza di un istruttore, senza essere vittima di quella insicurezza interna che aveva creduto insuperabile.

Il divorzio, sancito sulla base di «inconciliabile incompatibilità di carattere», prevede che Curtis versi il 10 per cento dei suoi guadagni ai figli nati a Raquel da un precedente matrimonio, e da lui adottati, mantenendo il diritto di visitare i bambini. *(Ansa)*

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione Lirica. Sabato alle ore 20.30 «prima» europea de «L'uomo più importante» di Giancarlo Menotti. Direttore Cristopher Keene. Regia dell'Autore. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per galleria e loggione. Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 23988).
POLITEAMA ROSSETTI. 21: «Operetta» di Witold Gombrowicz, unica rappresentazione dell'«Atelier 212» di Belgrado con musiche di V. Kostic, regia di B. Jerkovic per la rassegna «Teatro Oggi». Funzionerà un impianto di traduzione simultanea. A recita iniziata non è consentito l'accesso alla sala. Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile. Valide le tessere speciali «Auditorium». Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).
TEATRO AUDITORIUM (via di Tor Bandena). Domani ore 21, per la rassegna «Teatro Oggi»: «Iwona, principessa di Borgogna» di Witold Gombrowicz con il gruppo «Teatro Libero», regia di Armando Pugliese, scenografia di Bruno Garofolo. Repliche fino a sabato 15. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Ripresa degli incontri il 15 gennaio alle ore 18. Conferenza di Maria Antonietta Macciocchi su «La Cina dopo la rivoluzione culturale». Seguirà il pubblico dibattito. Ingresso per non abbonati Lire 500. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Per la Gioventù Musicale oggi alle ore 20.45, concerto di Riccardo Marasco. Canto, chitarra, lira e liuto.
TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

EDEN. 16 - 18 - 20 - 22. Terza settimana: «Quattro mosche di velluto grigio». Un grande film di Dario Argento con Michael Brandon, Mimsj Farmer e Jean-Pierre Marielle. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Vietato ai minori 14 anni.
EXCELSIOR. Ore 15.30, ultima 22.10: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata», con Alberto Sordi e Claudia Cardinale. Musiche di Piccioni. Regia di Luigi Zampa. Technicolor.
FENICE. 15 - 22.10: «Agente 007 Una cascata di diamanti» con Sean Connery, Jill St. John, Charles Gray, Lana Wood, Jimmy Dean, Bruce Cabot. Panavision technicolor.
GRATTACIELO. 16: «L'amante dell'orsa maggiore». Dal famoso romanzo di Sergiusz Piasecki, un gigantesco spettacolare film in technicolor, con Senta Berger e Giuliano Gemma. Vietato ai minori di 14 anni.
NAZIONALE. 15.30, 22.10: «Gli aristogatti» di Walt Disney e in più un impareggiabile documentario: «Il richiamo della natura». Technicolor.
RITZ. 16, ult. 22. Nino Manfredi, Rosanna Schiaffino e Lino Toffolo nel film più comico e piccante dell'anno: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

ALABARDA. 16.30: «Per qualche dollaro in più», in Colorscope. Ritorna il colossale western di Sergio Leone. Spettacolare, spietato, entusiasmante, con la eccezionale interpretazione di Clint Eastwood, Lee Van Cleef e Gian M. Volontè. Per tutti.
AURORA. 16.30. La coppia comica del giorno: Alighiero Noschese ed Enrico Montesano nel divertentissimo film di Dino De Laurentiis: «Io non vedo, tu non parli, lui non sente». Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16. Brillante, divertente e tanto vero l'ultimo film di C. Lizzani: «Roma bene» con N. Manfredi, S. Berger, P. Leroy e M. Mercier. Technicolor. Vietato minori anni 14.
CRISTALLO. 16.30, 19, 22. Ultime repliche del divertentissimo technicolor: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. Terza settimana. Grandioso successo.
IMPERO. 16.30. Sensazionale successo: «Er più» (Storia d'amore e di coltello) con A. Celentano. Technicolor. Per tutti. Ultimo giorno.
MIGNON. XX Settembre. 16 ult. 22: «Il mistero dell'isola maledetta». Uno splendido film marinaresco. Technicolor. Topolino, Venite coi figlioli.

MODERNO (Nuovo Hotel S. Giusto). 16: «Sentieri selvaggi». Seconda settimana del capolavoro di John Ford, interpretato da John Wayne, Jeffrey Hunter e Natalie Wood. Technicolor. Ultime repliche.
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor: «Stanza 17-17 palazzo delle tasse - ufficio imposte» con Ugo Tognazzi, Gastone Moschin e Philippe Leroy. Divertente.

ABBAZIA. 16: «Ballata per un pistolero». Un formidabile entusiasmante western in technicolor con Anthony Ghidra e Ann Freeman.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La caduta degli dei». Il capolavoro di Luchino Visconti con Dirk Bogarde, Ingrid Thulin e Florinda Bolkan. Vietato ai minori 18 anni. Technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Wanted Sabata». Western a colori con Brad Harris.
ARISTON. 16. ult. 21.30: «Così dolce... così perversa». Avvincente technicolor con Jean Louis Trintignant e Carrol Baker. Vietato minori 18 anni.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «6 dannati in cerca di gloria». Technicolor con Stuart Whitman e Curd Jurgens. Per tutti.
IDEALE (piazzale San Giacomo). 16. Technicolor: «A-009 missione Hong Kong» con Stewart Granger e Rossana Schiaffino. Avvincente 007.
LUMIERE. Sabato: «La carica dei 101» e in più: «Pierino e il lupo».
RADIO. 16: «La fredda alba del commissario Yoss». Giallo ad alta tensione con Jean Gabin. Techhnicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VOLTA. 16. Silvestro e Speedy Gonzales in: «Vincitori e vinti». Technicolor. Un divertentissimo film per grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 15: «La Betia, ovvero in amore per ogni gaudenza ci vuole sofferenza». A colori, V.m. 14 anni.
CAPITOL. 15: «Gli aristogatti». A colori.
CENTRALE. 15: «Bello, onesto, emigrato Australia, sposerebbe compaesana illibata». A colori.
ODEON. 15: «Cose di cosa nostra». A colori.
PUCCINI. 15: «L'amante dell'Orsa maggiore». A colori.
CRISTALLO. 16.45: «Le calde notti di Poppea». A colori. V.m. 18 anni.
FERROVIARIO. 18: «Demoni di fuoco». A colori. V.m. anni 18.

GORIZIA

CORSO. 17: «Omicidio al 17.o piano» con N. Tiller e J. Kestler. Colori V.m. 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Il dio serpente» con E. Marquez e N. Cassini. Scope a colori. V.m. 18 a. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17.15: «Per grazia ricevuta» (Chi si contesta gode), con J. Gleason e M. O'Hara. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «L'angelo scatenato» con D. Stroud e A. Ray. Colori. Vietato minori 18 anni. Ult. 21.30.
(«Primorske Zdrahe»), adattamento **VERDI.** 20.30: «Le baruffe chiozzote» in dialetto sloveno di M. Rupel, con il Teatro sloveno di Nova Gorica.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Paradiso nero» con R. Beymer. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Detenuto in attesa di giudizio» con A. Sordi. Colori.
AZZURRO. 17.30: «...Continuavano a chiamarlo Trinità» con T. Hill e B. Spencer. A colori.

«RISCHIATUTTO» RISCHIA IL SUPERCAMPIONE

Violino, non fagotto

Contestata la risposta data su «Sheherazade»

Bologna, 11

Il «supercampione» di Rischiatutto, dott. Massimo Inardi, è rimasto sorpreso leggendo su un quotidiano la segnalazione di un telespettatore milanese ad una delle cinque domande del raddoppio finale date nell'ultima puntata della rubrica-quiz di Mike Bongiorno. Secondo la lettera inviata alla Rai-TV, lo strumento che esegue il tema dominante iniziale del poema sinfonico «Sheherazade» di Rimsky Korsakov è il violino anziché il fagotto come ha risposto il medico bolognese.

«Non so cosa dire — ha affermato il dott. Inardi — ritengo di aver risposto bene. Per me il tema dominante della principessa (il secondo tempo è dedicato al principe e alla principessa) è eseguito dal fagotto. D'altra parte non vi fu contestazione né al momento della registrazione della puntata, né ho avuto telefonate successivamente. La lettera evidentemente è stata ricevuta nei giorni scorsi e penso quindi che se qualcosa non fosse stata regolare mi avrebbero senz'altro fatto una telefonata».

«Se ne occuperanno gli esperti — ha proseguito il medico — e naturalmente starò alle loro decisioni. Se gli esperti, sulla scorta di documenti esatti prodotti da questo signore, riterranno che io abbia sbagliato, allora al controfagotto del prof. Degoli di "Lascia o raddoppia?" si aggiungerà il fagotto del dott. Inardi». «In questo caso il fagotto — ha concluso scherzosamente — diventerebbe uno strumento antipaticissimo...». Infatti se la risposta di Inardi risultasse davvero errata, il medico bolognese perderebbe il titolo di «campione».

Tuttavia il dott. Inardi sarà regolarmente in gara giovedì prossimo poiché le contestazioni fatte da un telespettatore in merito alla risposta con la quale nell'ultima puntata Inardi ha conservato il titolo sono risultate inesatte.

L'errore attribuito al campione del gioco televisivo — secondo il telespettatore Franco Castelli — riguardava lo strumento musicale del tema dominante del poema sinfonico «Sheherazade»: per Inardi e per gli esperti lo strumento è il fagotto, per il Castelli è invece il violino.

«Chi ha fatto l'osservazione — ha detto un responsabile della trasmissione — non ha evidentemente ascoltato bene la domanda che si riferiva alla stesura originale del poema, cioè a quella completa nella quale lo strumento in questione è sicuramente il fagotto. Ciò è comprovato, fra gli altri testi, anche dalla enciclopedia musicale «Bompiani», che è il documento preso come testo valido sia per gli esperti sia per il concorrente».

Inardi di conseguenza non è stato nemmeno chiamato in causa dalla contestazione. *(Ansa)*

UNO SPETTACOLO CHE NON TRAMONTA

RIUNITI A MILANO GLI AMICI DEL CIRCO

Allo studio i nuovi programmi

Si è tenuto domenica a Milano, sotto lo «chapiteau» del Circo nell'acqua di Darix Togni, il primo convegno dei soci al club amici del circo. Sono giunti da ogni parte d'Italia e c'erano pure i «circus gentleman», il presidente dell'Ente circhi Palmiri, l'assessore allo spettacolo del comune di Milano.

Darix Togni, e con lui il fratello Vioris e tutta la famiglia, ha dato una ospitalità indimenticabile, offrendo a tutti un pranzo nella pista trasformata, nel giro di pochi minuti, in un salone d'albergo. Logicamente il «menu» era diventato «programma», anche perché da camerieri fungevano gli stessi artisti. Le portate erano «bistecche alla Darix», cotte sui carboni ardenti, «saltatori in bocca, foraggio in pinzimonio, pasto delle scimmie (frutta), gran finale smontaggio della pista». In finale è stata portata una enorme torta, raffigurante la pista del circo, che è stata «smontata» in un baleno, perché veramente squisita.

Il club si è riunito ed ha discusso vari problemi interni ed organizzativi,

I circhi italiani hanno trascorso un buon Natale, con un pubblico sempre numeroso, che mai è tornato a casa deluso. A dicembre infatti molti contratti sono scaduti, per cui si è avuto un notevole spostamento di artisti; entro qualche mese tutti i complessi più grandi si fermeranno per qualche settimana nei rispettivi quartieri d'inverno, per rinnovare le attrezzature ed allestire i nuovi programmi. Unica eccezione per Enis Togni, che si è fermato a dicembre, avendo chiuso con il «Circo de Mexico», rimettendosi poi in marcia con il «Circo Americano» e debuttando a Palermo. Dopo un giro artistico in Sicilia, andrà in Spagna.

Gli Orfei hanno trascorso le feste a Roma (Liana), Napoli (Moira) e Trapani (Miranda), mentre Leonida Casartelli è stato a Firenze. Una bella novità è stato il «circo Europa I» di Darix Togni a Bologna, che in collaborazione con i più grandi circhi europei ha allestito uno spettacolo quanto mai ricco e vario. Quello che doveva essere un esperimento sarà quasi certamente l'avvio ad una nuova attività, che dimostra come in Italia il circo sia ancora vitale ed abbia sempre buon seguito tra il pubblico.

R. G.

Quattro film nel '72 per Yves Montand

Parigi, 11

Yves Montand ha un programma piuttosto intenso per il 1972. Egli infatti interpreterà quattro film. Il primo, che comincerà fra pochi giorni, si intitola «Tout va bien», e ha come protagonista femminile Jane Fonda. Il film è interessante perché segna il ritorno alla regia «commerciale» di Jean-Luc Godard, dopo una lunga sospensione dovuta a un grave incidente motociclistico, e dopo un periodo di lavoro anonimo in «collettivi» a carattere rivoluzionario. In marzo, Montand sarà il protagonista accanto a Romy Schneider del nuovo film di Charles Sautet, «Cesar et Rosalie». Alla fine di giugno, Montand ritroverà il suo regista Costa Gavras, in un film sull'inquinamento ecologico, che sarà girato in tutto il mondo. Infine, a ottobre Montand girerà «Le fils» di Pierre Granier-Deferre, accanto a Lea Massari, che attraversa in Francia un periodo di grande popolarità. *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

Ancora guerra?

«Vita in Jugoslavia» (TV - 1, ore 19.15) — Andrà in onda stasera la quarta puntata di questo programma dedicato alla Jugoslavia. Saranno illustrate le conseguenze dell'autogestione sull'agricoltura, la situazione esistente fra le aziende statali, per altro pochissime, e le imprese private il cui territorio non può superare i 10 ettari di estensione. Sono state effettuate riprese dell'Agro Kombinat di Belgrado (una grande azienda agricola statale) e del canale Danubio - Tisa - Danubio comprendente una rete di seicento vie navigabili nella valle di Vojvodina.

* * *

«Sei domande per gli anni '70» (TV - 1, ore 21) — «Ancora guerra?» è il titolo della prima puntata, in onda stasera, di questo ciclo impostato sui problemi che riguardano l'immediato futuro dell'umanità come la guerra, la fame, il sottosviluppo, la degradazione ecologica e sulla loro possibile soluzione. La puntata odierna cercherà di dare una risposta agli interrogativi che angosciano oggi tutti i popoli: ci sarà ancora guerra? Sarà di tipo convenzionale o atomica? La società umana è sempre in fermento e i militari, con l'aiuto degli scienziati seguitano a studiare e a costruire nuovi mezzi bellici. La troupe della RAI, per realizzare questo servizio, ha seguito per quindici giorni la vita privata e pubblica del generale Robert Scott, un ufficiale che per l'alta responsabilità del suo grado ha sempre con sé una radio portatile che gli consente di essere in costante contatto con il Presidente Nixon. Nel corso del servizio vengono inoltre fornite notizie inedite sui sistemi di attacco e contrattacco atomico nel mondo.

* * *

«La congiuntura» (TV - 2, ore 21.15) — E' questo uno dei primi film di Ettore Scola (lo ha girato nel 1964), lo sceneggiatore passato alla regia; interpreti principali sono Vittorio Gassmann, Joan Collins, Jacques Bergerac e Hilda Barry. Un giovane principe romano, Giuliano, affascinato dalle grazie di una ragazza inglese, Jane, decide di accompagnarla in Svizzera a bordo della sua automobile con targa diplomatica. In realtà Jane intende utilizzare l'ingenuo corteggiatore e le sue prerogative diplomatiche per trasportare in Svizzera, senza rischi, un'ingente somma di denaro. Il viaggio non privo di contrattempi e di disavventure, si conclude tuttavia felicemente oltre il confine, secondo il piano studiato da Jane. Qui Giuliano scopre di essere stato giocato dalla furba ragazza, che abbandona il principe fuggendo con la sua macchina. Giuliano la insegue e raggiunge Jane proprio mentre questa sta consegnando il denaro contrabbandato al suo socio in affari.

Tra i due uomini avviene una spettacolare zuffa; il socio riesce a fuggire ma la ragazza rimane con Giuliano, e gli consegna il denaro che il giovane patrizio scopre appartenere a un suo stretto parente. *(Ansa)*

L'ha vista morire?

Roma — «Chi l'ha vista morire» è il titolo del nuovo film interpretato da George Lazenby, australiano, conosciuto come il James Bond numero due, e dall'attrice svedese Anita Strindberg

Etnologia sarcastica di François Truffaut

Parigi, 11

Francois Truffaut si accinge a cominciare le riprese del film «Une belle fille comme moi», con Bernardette Lafont protagonista, storia di giovani contestatori, con la protagonista che fin dalla prima scena appare in prigione. Tuttavia Truffaut non vuol fare un film-denuncia, ma piuttosto una satira o, come dice lui, una rappresentazione di «etnologia sarcastica».

Esposizione di cimeli per la personale di Dreyer

Roma, 11

In occasione della retrospettiva dedicata a Calr Theodor Dreyer (che si aprirà al planetario di Roma il 27 gennaio), il «Centro sperimentale di cinematografia» e la cineteca danese hanno organizzato una esposizione di documenti, cimeli, fotografie, sceneggiature e bozzetti del grande artista della storia del cinema. La mostra, che sarà inaugurata tra qualche giorno nell'aula magna del «C.S.C.», vuole essere non soltanto un omaggio al regista danese scomparso quattro anni fa, ma anche un'integrazione della «personale» del planetario, dove saranno proiettati, per la prima volta in Italia, tutti i film di Dreyer da «Praesidente» del 1919 a «Gertrud» del 1965. *(Ansa)*

Il comico francese Pierre Etaix torna al cinema, dopo una lunga parentesi dedicata esclusivamente al circo. Oltre a rifare un diverso montaggio del suo film «Finché c'è la salute», Etaix prepara un cortometraggio satirico sull'erotismo dilagante nella società contemporanea.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; 10: Speciale GR; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Smash Dischi a colpo sicuro; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio; 13.15: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio Buon pomeriggio - nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Programma per i piccoli; 16.20: Per voi giovani - nell'interv. (17): Giornale radio; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del Mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Honegger; 19.30: Musical; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Musica della sera; 21.55: La staffetta; 22.10: Vetrina del disco; 23: Giornale radio; 23.10: Hit Parade de la chanson - al termine: I programmi di domani.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int (6.24): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con P. Gagliardi e G. Ferri; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori dell'orchestra; 9.50: «Zia Mame», di P. Dennis; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131 - nell'interv. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Formula uno; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Disco su disco - nell'intervallo (15.30): Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai - negli interv. (16.30-17.30): Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playing; 18.40: Punto interrogativo; 19: La Marianna; 19.30: Radiosera; 19.55: Quadrifoglio; 20.10: Il convegno dei cinque; 21: Mach due; 22.30: Giornale radio; 22.40: Goya, di M.T. Leon ed E. Clementelli; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...E via discorrendo; 23.20: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Concerti di Franz Joachim Haydn; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Musica e poesia; 15.30: Concerto del Duo A. Bennici - G. Barsotti; 16.15: Orsa minore: Evelina, di R. Adrian; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Bollettino transitabilità strade statali; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Da Bismarck a Brandt: la Germania e l'Europa; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Musiche di R. Gubajdullin, S. Gubajdullina, N. Sidelnikov e B. Ciaikowski; 22.30: Musica: Novità librarie.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.30: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Media.
12.00: Scuola Media Superiore.
MERIDIANA
12.30: Sapere - «Il pianeta avvelenato».
13.00: «Tempo di sci» - a cura di M. Giuffrida.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.00: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.
PER I PIU' PICCINI
17.00: «Il gioco delle cose» - a cura di T. Buongiorno.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: «La fuga» - Soggetto dalla novella di O. Hoffman.
RITORNO A CASA
Gong
18.45: «Opinioni a confronto» - a cura di G. Favero.
Gong
19.15: Sapere - «Vita in Jugoslavia».
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-Tac — Segnale orario — Cronache del lavoro e dell'economia — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: «Sei domande per gli anni '70» - 1.a: «Ancora guerre?» - di P. Glorioso e L. Ricci.
Doremì
22.00: «Mercoledì sport» - Telecronache dall'Italia e dall'estero.
Break 2
23.00: Telegiornale — Che tempo fa — Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: «La congiuntura» - Film - Regia di Ettore Scola - con Vittorio Gassman e Joan Collins.
Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino Asterisco musicale Terza pagina; 15.10: «Buona fine e buon principio»; 15.40: Musiclub; 16: Studi friulani; 16.10: Concerto sinfonico diretto da Luigi Toffolo; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e TV oggi; 7.35: Buon giorno in musica; 8: Passerella di cantanti; 8.30: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke-box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Parata di dischi con la R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Canzoni di oggi - successi di sempre; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 13: Brindiamo con...; 13.07: Musica per voi; 14: Attualità di politica interna; 14.15: Canta il gruppo Blue Beard; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti - le vostre melodie; 17.30: Musica di S. Sulek; 18: Lettere varie; 18.15: Il complesso Siegfried Schwab; 18.30: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop - jazz; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: «Curriculum vitae», cartoni animati; 20.30: «Autunno sulla marina istriana», spettacoo musicale; 21: Pattinaggio artistico su ghiaccio: Campionati europei.

O

Televisione jugoslava

17.35, 18.16, 20 e 22.30: Notiziario TV; 17.40: «Vicesceriffo Telesfor», cartoni animati; 17.50: «Pippi Calzelunghe», telefilm; 19: «La formica atomica», cartoni animati; 19.15: Spettacolo umoristico; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «Brace bianca», film americano con James Cagney; 22.02: Feuilleton; 22.50: Pattinaggio artistico su ghiaccio: Campionato europeo di coppie.

BORSE E MERCATI

Milano: stabile

Milano, 11

Chiusura prevalentemente stabile con scarsi scambi. Nonostante il permanere del riserbo tra gli operatori per l'evoluzione della situazione politica interna, il mercato ha denunciato nel finale della riunione un'intonazione migliore, grazie al ritorno della domanda sia pure su un ristretto gruppo di valori (Saffa, Comp. Milano, Ras, Edilcentro, Interbanca e Centrale).

I titoli guida, invece, non si sono discostati dai livelli della vigilia, pur mettendo a segno qualche frazionale recupero. Nel «pre-bourse» e in apertura soltanto le Saffa davano segno di vitalità a prezzi però poco mossi dalle chiusure di ieri. Nel «durante», tuttavia, il titolo si portava stabilmente sulla base di 4700, fino a un massimo di 4770, non conservato però in chiusura.

Al listino si registrano selettivi miglioramenti, mentre il grosso della quota si porta su basi leggermente migliori a quelle di ieri. In particolare, denunciano plusvalenze di un certo rilievo le Cementir, Ilssa Viola, Italcable (che nel dopoborsa si portavano a 3100 da 3030 in chiusura), Interbanca, Metalli, Comp. Milano, Nord Milano, Ras, Rossari, e le Saffa, che tuttavia nel dopochiusura denunciano qualche assestamento.

Più deboli, invece, le Condotte, Mondadori, Gas Napoli, Nebiolo, Risanamento e Sme. Resistenti o di poco migliori i titoli guida e di nuovo in denaro le Metalli e Gim.

Contenute ma diffuse migliorie nel reddito fisso, grazie soprattutto ai reimpieghi. Gli scambi sono apparsi specie nel finale più attivi della vigilia.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 51,06 con un aumento dello 0,06 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 27.000.000; Buoni del Tesoro 100 milioni; Obbligaz. 1.426.000.000; 1.456.175 azioni.*

DOPOBORSA — Mercato discretamente attivo con prezzi in denaro. Prezzi informativi: Montedison 747-750; Ras 51.200-51.400; Fiat 2.275-2.285; Generali 48.500-48.600; Snia Viscosa 1.790-1.800; Saffa 4.650-4.700; Pierrel 6.600-6.650; Interbanca 16.700-16.750. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 7900-8500; sterlina oro (n.c.) 6800-7300; marengo svizzero 7800-8300; oro fino 865-885; platino 2500-3000; argento 26500-30500.

CAMBI E VALUTE

Cambi delle banconote: dollaro USA 593,50; lira sterlina 1517; franco svizzero 151,65; franco francese 113,85; franco belga 13,30; marco tedesco 182,80; scellino austriaco 25,24; peseta spagnola 8,93; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 580; fiorino olandese 183,40; corona danese 84,35; corona svedese 122,55; corona norvegese 88,35; dinaro jugoslavo 32; dracma greca 18.

Cambi ufficiali: dollaro USA 594,325; dollaro canadese 588,925; corona danese 84,242; corona norvegese 88,402; corona svedese 123,08; fiorino olandese 183,585; franco belga 13,303; franco francese 114,18; franco svizzero 151,67; lira sterlina 1505,725; marco tedesco 183,02; scellino austriaco 25,227; escudo portoghese 21,755; peseta spagnola 9,016.

TRIESTE

Seduta piatta, senza affari e con i valori in prevalenza stabili, salvo qualche lieve miglioria nel finale, della quale beneficiano gli assicurativi, Montedison, Beni e Rinascente. Fermo il reddito fisso.

Titoli trattati: 1.000.000 obbligazioni. Ass. Italiana 85700; Ass. Generali 48400; Ras 51000; Anic 805; Liquigas 217; Montedison 745; Rinascente 253; Rinascente priv. 198; Gerolimich 7500; Premuda 44000; Sip 2350; Tripcovich 36890; Bastogi 1580; Finmare 200; Finsider 314; Pirelli Spa 1750; Sme 1680; Stet 2610; Beni Stabili 2965; Immobiliare 310; Cantieri 60; Fiat ord. n.t.; Fiat priv. n.t.; Dalmine 375; Italsider 395; Terni 116; Marzotto priv. 1080; Viscosa ord. 1780; Viscosa priv. 1260.

NEW YORK

Chiusura in netto rialzo: l'indice «Dow Jones» dei trenta industriali ha guadagnato 4,14 punti, collocandosi a quota 916,24. I titoli al rialzo sono stati 993, quelli in ribasso 499. Gli analisti prevedono che i guadagni dovrebbero continuare su un vasto fronte e per un periodo di sedute considerevoli.

LONDRA

Chiusura sostenuta, nonostante forti cedenze registrate nelle prime ore di contrattazioni. L'indice del «Financial Times», che poco prima dell'apertura era sceso di 1,7, in chiusura è salito di 3,6, a quota 474.

A ZURIGO — Prezzi in ripresa con un volume di scambi relativamente ampio. Il reddito fisso ha subito gli effetti di una leggera pressione dell'offerta, ma le variazioni di prezzo sono state minime.

A PARIGI — Prezzi irregolari in un quadro di attività estremamente ridotta. Spunti di fermezza in apertura non hanno avuto seguito nel resto della seduta. Tra gli esteri, in ripresa i tedeschi, irregolari gli altri.

A FRANCOFORTE — Netta prevalenza di plusvalenze in chiusura di una seduta, che pure aveva dato segni di debolezza in apertura.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreytus F.	doll	12,77	13,99
Fidelity C.	»	12,57	13,74
Fidelity F.	»	16,59	18,13
Fidelity T.	»	25,38	27,74
Itac	fr. sv	171,00	176,00
Robeco	fior. ol	229,50	—
Rolinco	»	169,00	—
Amitalia	doll.	8,44	—
Capitalitalia	»	9,49	—
Equitalia	»	8,56	—
Europrogr.	fr. sv	117,30	—
First Fund	doll	12,05	13,17
Fonditalia	»	10,35	—
Fund Nations	»	9,92	—
Intercontinental	»	10,20	—
Interfund	»	10,00	10,60
Interitalia	lire	6736	7362
Intero S F	fr bg	296.—	—
Intertrust	doll	n. p.	
Italamerica	»	9,21	9,81
Mediolanum S	»	11,04	10,16
Rominvest	»	10,68	11,53
I-R Management	lire	5417,25	—

Titoli azionari

TITOLI	10-1	11-1
Alimentari		
Eridania	1546	1535
Es. Molini	320	320
Motta	2640	2601
Rom. Zucc.	15550	15550
Rom. Zucc. pr.	329	329
Talmone	2510	2515
Assicurativi		
Generali	48180	48380
Ass. Milano	15100	15390
Ass. Mil. pr.	9300	9500
Ass. Torino	11450	11640
Ass. Torino pr.	8150	8150
L'Abeille	13100	13080
Fond. Incendio	10490	10650
Fond. Vita	24550	24440
L'Assicuratrice	85520	85690
Ras	50040	51050
S.A.I.	22500	22600
Alleanza	15650	15630
Bancari		
Comit	13405	13310
B. Roma	14285	14250
Credit	1360	1362
Mediobanca	62500	62300
Interbanca	16110	16700
Chimici		
Anic	802	802.50
Brioschi	16780	16780
Gas Napoli	669	656
Caffaro	369.75	367 25
Erba	8000	8031
Erba pr.	4230	4240
Italgas	891	890.25
Lepetit ord.	8400	8395
Lepetit pr.	8075	8100
Liquigas	218	217.25
Mira Lanza	33860	33950
Montedison	743	748
Petrolifera	2995	2995
Pibigas	—	—
Pierrel	6571	6600
Rumianca	931	940
Saffa	4600	4700
Sarom	860	855
Siossigeno	3590	3530
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1260	1261
E. Marelli	492	490
Sip	2357	2343
Tecnomasio	555	550
Terni Nuova	113.50	11250
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	1360	1545
Bastogi	1580	1581
Breda	4801	4800
Finmare	202	200
Finsider	319	314
Generalfin	745	750
Gim	3470	3500
I.F.I. priv.	5940	5921
I.F.I.L.	18100	18100
Invest	2606	2601
Italpi	2820	2830
La Centrale	5555	5610
Pirelli & C.	2150	2180
Sme	1707	1678
Stet	2613	2612
Sviluppo	1730	1729
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2745	2727
Beni Stab.	2965	2965
Bonif. Ferraresi	1295	1295
Certosa	10475	10475
Co Ge	1508	1488
Edilcentro	930	928
Imm. Roma	310	309 75
Habitat	1568	1568
In. Edilizia	5500	5510
Milano Cen.	20450	20700
Risanamento	7145	7040
SACIE pr	720	720
Silos Gen	1295	1295
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1415	1435
Fiat	2269	2270
Fiat pr.	1702	1701
Nebiolo	243.75	232
Olivetti ord.	1782	1806
Olivetti pr.	1679	1694
Tosi Franco	5395	5395
Minerari e metallurgici		
Acc Falck ord.	3550	3550
Acc. Falck pr.	3358	3338
Broggi-Izar	658	657
Dalmine	377	375
Ilssa-Viola	3280	3391
Italsider	399.75	395
Magona	1781	1745
Metal. Italiana	2510	2560
M. Amiata	1503	1560
Pertusola	1750	1765
Siele	3080	3055
Trafilerie	827.50	931
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	1740	1735
Centenari Zin.	242	242
Cot. Cantoni	10200	10220
Olcese	265	262
Cucirini	4679	4685
De Angeli	8000	8000
Cascami Seta	2990	2990
Fisac	471	476
Lanerossi	3450	3451
Gavardo	988	998
Scotti	129	129
Linificio	315.25	320
Marzotto pr.	1080	1080
Rossari & Varzi	699.75	712
Rotondi	21050	21050
Man. Tosi	1500	1500
Pacchetti	708	705 50
Snia Visc.	1785	1785
Snia pr.	1279	1265
Tilane	280	280
Unione Manifatt.	13200	13200
Trasporti		
Alitalia priv.	10500	10500
Nord Milano	3175	3250
L'Ausiliare	2960	2989
Mittel	1912	1931
Diversi		
De Ferrari	1274	1274
Autostr. TO-MI	26200	26450
Cartiere Binda	29400	29400
» Burgo	8252	8320
» Donzelli	140	139
Cementir	1190	1210
Cer. Pozzi	175	174
Cer. Pozzi pr.	288	286
Cer Ginori	445	445
Ciga	5155	5105
Acque Pot.	800	790
Eternit	2290	2290
Italcable	2989	3030
Italcementi	10640	10795
Cond Acqua	580	560
Rinascente	253	253.25
Rinascente pr.	199.75	198
Mondadori pr.	2245	2182
Pirelli S.p.A.	1746	1743
Rejna	1015	1015
Smeriglio	184	183.57
SES	4650	4650
SGES	1845	1838
Terme Acqui	1130	1125

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		11-1
Rendita	5%	95.90
Redimibile 1934	3,50%	99.30
Ricostruzione	3,50%	87.05
»	5%	92.95
Redim. Trieste	5%	93.25
Rif. Fondiaria	5%	95.70
Redimibile 1954	5%	93.—
Edilizia scol.	5,50%	91.—
» » 68	5,50%	91.30
» » 69	5,50%	94.05
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.25
» » 1974	5%	98.35
» » 1975 I	5%	95.85
» » 1975 II	5%	93.45
» » 1977	5%	95.40
» » 1978	5%	95.40
» » 1979	5,50%	97.—
Amm.FFSS 67/87	6%	88.50
» 68/88	6%	87.80
» 69/89	6%	95.50
» 1970	7%	97.05
Op. Pubbl SS.A	6%	90.30
» » SS.B I	6%	89.60
» » SS.B II	6%	88.40
» » SS.B. III	6%	94.—
» » SS.B. IV	6%	88.50
» » SS.B V	6%	91.40
» » SS.B	7%	100 —
» » SS.C I	6%	88.70
» » SS.C II	6%	86.50
» » SS.C III	6%	86.20
» » SS aut.I	6%	86.55
» » »	7%	92.50
E.N.E.L. 1965 I	6%	92.60
» 1965 II	6%	92.50
» 1966 I	6%	88.30
» 1966 II	6%	88.95
» 1967	6%	89.65
» 1968 I	6%	89.20
» 1968 II	6%	89.—
» 1969/89	6%	89 30
» 1969 II	6%	89.20
» 1970	7%	97 70
ENEL Europa '65	6%	93.35
E.N.I. 1965 II	6%	91.10
IMI Fin.Ind.Man	6%	91.—
IMI Autostr SS.!	6%	88.50
IRI Sider 1953	5,50%	99.20
Isveimer 1961-III	5,50%	95 30
» 1962-IV	5,50%	93.45
» 1962/77-V	5,50%	94.20
» 1962-VI	5,50%	91.90
» 1963-VII	5,50%	90.75
» 1963-VIII	5,50%	90.20
» 1964-IX	6%	93 30
» 1964-X	6%	92.95
» 1965-XI	6%	92.—
» 1966-XII	6%	90.20
» 1967-XIII	6%	88.60
» 1967-XIV	6%	88.60
» 1968-XV	6%	88.75
» 1969-XVI	6%	88.30
» 1970-XVII	7%	94.60
Autostr. CC 63	5,50%	93.75
» CC 65	6%	91.30
» CC 67	6%	90.20
» CC 68	6%	89.—
» CC. 68 II	6%	88.70
» CC 69	6%	88.50
S.A.T.A.P. 65	5,50%	85.50
» 67	5,50%	85.19
BEI 1962	5%	89.05
» 1965	6%	90 40
» 1966	6%	90 —
» 1967	6%	90.10
» 1968	6%	90.15
BIRS	5%	91.20
CECA 63/83	5,50%	87.75
» 66/86	6%	90 95
» 68/88	6%	90 10
» 68 II	6%	90.10
Banca Lavoro	5%	87.—
» » A.T.	5%	90.20
B.ca M. Cred	6%	87.55
» » » 69 I	6%	87 40
» » » 69 II	6%	87.40
» » » 70	7%	95.95
Banco Napoli	5%	88.75
Banco Sicilia	5%	95.—
» » O.P.	5%	95.—
C.R Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R Milano	6%	97.60
» » O.P.	5%	95.—
» » » »	6%	95.—
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	87.60
» » »	6%	88.—
» » XX.le	5%	87.50
» » »	6%	87.20
Trentino A.A.	5%	91.50
» » O.P.	5%	91 50
C.P. delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
» » » S.S	6%	95 —
Ist.It. C.P. Roma	4%	77.10
» » »	5%	87.50
» » IX	5%	99 20
» » XI	5%	96.—
» » XIII	5%	99.90
» » XIV	5%	99.90
Medioc. Cent. 67	6%	93.—
» » 68	6%	92.—
M.P. di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P.	5%	95.—
Miglioramento C	5%	86.50
» D	5%	83.50
» E	5%	—.—
» F	5%	84.40
» G	6%	94.60
Comune di Milano	4%	89.50
San Giorgio	4%	84.30
Genova	5,50%	86.50
» 1959	6%	96.—
» 1961	5,50%	85.20
Torino Az. El 60	5,50%	89.90
» » » 62	5,50%	89.90
Opere Pubbliche	5%	81.65
» »	5,50%	85.10
» »	6%	87.80
» »	7%	93.10
Op.Pubb. ss.I	6%	89.20
» » ss.II	6%	88.60
» » ss.III	6%	88.60
» » ss. Anas	6%	86.80
» » Dotaz. I	6%	93.—
» » » II	6%	88.60
» » Int.St.ss I	6%	88.50
» » » » » II	6%	88.85
» » » » » III	6%	88.—
» » » » » IV	6%	87.25
» Int. Stat. V	6%	87.25
» » » VI	6%	90.50
» » » VII	7%	94.05
Elfer	5%	96.95
FF SS. 1952	5,50%	99.40
» » 1953	5,50%	98.75
» » 1955	5,50%	97.—
» » 1959	5,50%	93.80
» » 1960	6%	87.90
» » 1961	5%	87.20
» » 1965 I	6%	90.40
» » 1965 II	6%	90.05
» » 1966 I	6%	88.95
» » 1966 II	6%	89.30
» » 1967	6%	88.80
» » 1969	6%	87.30
» » 1969 II	6%	90.10
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	86.80
» » 2 »	5%	89.10
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	91.20
» » 2 »	6%	89.90
» » 3 »	6%	89.20
» » 4 »	6%	89.—
» » 5 »	6%	89.—
» » 6 »	6%	87.70
» » 7 »	6%	87.40
» » 8 »	6%	87.30
Roma I	5%	87.30
Milano II	5%	81.—
Publ Util (vent.)	5,50%	87.90
» » (trent)	5%	85.60
» » (vent.)	6%	89.35
» » XV.le	7%	96.—
Pub Ut.Edison 46	5,50%	96.—
» » » 1951	6%	—.—
» » » 1955	6%	99.95
» » » 1956	6%	98.25
» » Montec.	6%	97.15
I. M. I. XVIII	6%	98.85
» XX	6%	97.60
» XXI	5%	97.30
» XXII	5%	90.60
» XXIII	5%	87.80
» XXIV	5,50%	89.20
» XXV	6%	91.80
» XXVI	6%	88.60
» XXVII	6%	88.15
» XXVIII	7%	97.95
» XXIX	7%	95.—
» 1964	5,25%	95.35
» Finan 68	6%	91.20
Credito Nav 63	6%	94.85
» » 67	6%	92.60
E.N.I. 1956	6%	—.—
» GELA	5,50%	91.35
» 1957	6%	99.20
» 1958	6%	99.40
» 1958/78	6%	96.30
» 1964	6%	96.60
» 1966	6%	91.20
» Sud-1959	6%	96.95
» Sud-1960	5,50%	92.90
» Sud-1961	5,50%	92.20
» Sud-IV	5,50%	90.45
» Sud-V	5,50%	90.25
» Sud-VI	5,50%	90.40
» Sud-VII	5,50%	92.90
» Sud-VIII	5,50%	93.50
» Sud-IX	6%	95.—
I.R.I. 1956/74	6%	99.—
» 1957/75	6%	98.40
» 1958/74	6%	98.85
» 1957/77(vent)	6%	97.—
» 1958/78	6%	97.90
» 1959/79	5,50%	92.90
» 1960/80	5,50%	90.40
» 1961/86	5,50%	85.20
» 1963/83	5,50%	88.25
» 1964/82	6%	92.—
» 1965/83	6%	91.60
» Elet. opt	5,50%	98.40
Cart. Binda	3,50%	—.—
» »	6%	89.50
» » 1961	5,50%	83.60
» » 1962	5,50%	86.70
» Ital. 1949	7%	98.—
» » 1962	5,50%	82.55
» Timavo	7%	99.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	6,50%	89.80
» 67/82 feb	6,50%	90.30
» 67/82 set	6,50%	89.80
» 68/80 mar	6,75%	95.—
» 69/84 nov	7,50%	98.70
CECA 66/86 giug	6,50%	90.—
» 66/86 dic	6,50%	89.50
» 67/87	6,50%	89.80
» 67/87	6,625%	90.—
ENEL 70/85	7,50%	97.75
ENI 66/81	6%	90.75
» 66/81	6,50%	89.—
» 67/82	6,50%	88.25
» 67/87	6,50%	88.25
» 68/88	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	90.90
» 69/81	7%	93.30
IMI 1970/81	7,25%	95.50

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine tel. 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN AVVENIMENTO DATO ORMAI PER SCONTATO DA TUTTI

A giugno aumenteranno le tariffe della RCA-auto

Le compagnie stanno già applicando un aggravio del 10,75 p.c. alle polizze che vengono a mano a mano in scadenza - Un gettito di 500 miliardi nel '71

Roma, 11

Le tariffe assicurative per la RCA-auto obbligatoria aumenteranno del 12,05 p.c. dal 12 giugno prossimo, o verranno aumentate ai singoli assicurati per le polizze che verranno a scadenza nei prossimi mesi, con un maggior introito per le compagnie di circa 70 miliardi di lire.

Il provvedimento — che viene definito «automatico» sia dagli ambienti assicurativi, che dai competenti servizi ministeriali — prenderà le mosse dalla norma stabilita l'11 giugno del 1971 dal Ministro per l'industria, il commercio e l'artigianato, sen. Silvio Gava. Con questo dispositivo si approvarono le tariffe assicurative valide per la RCA-auto obbligatoria in una misura inferiore del 10,75 per cento ai livelli in essere dal 1966, abrogando d'autorità, contemporaneamente, tutti i maggiori sconti concessi dalle compagnie di assicurazione per procacciarsi clientela. Il provvedimento stabilì che la riduzione del 10,75 p.c. sarebbe stata valida per un anno a partire dalla data di pubblicazione del decreto.

Il provvedimento ridusse, cioè, da 100 a 89,25 il premio «tipo» con una flessione, appunto, del 10,75 p.c. Ora si assisterà a un aumento del premio «tipo» da 89,25 a 100, con un aumento percentuale del 12,05.

Secondo gli ambienti assicurativi italiani, è da ritenere oltremodo improbabile una proroga di quella facilitazione concessa in favore degli automobilisti italiani e viene giudicato, per contro, quasi certo che non si avrà alcun provvedimento: ciò significa che l'11 giugno la facilitazione stessa andrà a scadenza.

La prova di questo viene dagli ambienti ministeriali indicata nella circostanza che tutte le compagnie stanno già applicato l'aumento del 10,75 p.c. alle polizze che vengono a mano a mano alla loro scadenza annuale.

Contemporaneamente, maggiori inasprimenti di premio verranno applicati — secondo le condizioni generali di polizza — agli automobilisti che nei 12 mesi compresi fra il 12 giugno 1971 e l'11 giugno 1972 avranno registrato almeno un incidente.

Per quanto manchino ancora dati attendibili, è da ritenere che il gettito complessivo dei premi per la responsabilità civile auto abbia raggiunto i 500-550 miliardi nel corso del 1971; stima che induce, a sua volta, a ritenere che l'incremento di gettito legato al mancato rinnovo delle facilitazioni agli automobilisti sarà dell'ordine dei 70 miliardi all'anno. A tale cifra andranno poi aggiunti i maggiori importi legati ai premi aumentati per la «rischiosità» delle singole polizze. (Italia)

L'OPEC respinge l'offerta dei petrolieri

Ginevra, 11

L'organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio ha respinto oggi l'offerta delle società petrolifere operanti nel Golfo Persico di compensare gli effetti del riassetto monetario internazionale mediante l'ancoraggio dei prezzi a un indice commerciale. L'indice era stato formulato e proposto dalle compagnie nella giornata di ieri.

In un comunicato diramato stasera, l'OPEC afferma che «l'indice non riflette lo effettivo aumento dei costi subito dai Paesi membri in settori importanti della loro economia» e conclude affermando che «i Paesi dell'O.P.E.C. ribadiscono il loro diritto di ottenere un adattamento dei prezzi di riferimento che rifletta l'effettiva svalutazione complessiva del dollaro».

Negli ambienti dell'OPEC si considera adeguata una svalutazione ponderata del 12 per cento, mentre le società petrolifere sostengono che il massimo raggiungibile è l'8,6 per cento, che rappresenta la misura della svalutazione del dollaro rispetto all'oro.

PER IL PETROLIO A GENOVA

Genova — La fase di aggancio dei due tronconi del traliccio di sostegno dell'isola artificiale per l'attracco di superpetroliere: a saldatura ultimata, il traliccio verrà trasportato dietro al molo petroli di Multedo, con l'impiego di un colossale pontone (Telefoto UPI al «Piccolo»)

SUPERIORE AL PREVISTO LA PRODUZIONE DELLE FIAT RUSSE

Una seconda catena in attività a Togliattigrad

Dalla prima già escono da 750 a 800 vetture «Zhiguli» ogni giorno Previsto entro quest'anno un terzo impianto per automobili di lusso

Mosca, 11

E' entrata in funzione anche la seconda delle tre catene di montaggio previste dal progetto del grande stabilimento automobilistico di Togliattigrad costruito in collaborazione con la «Fiat». Ne danno oggi notizia tutti i quotidiani, mentre la «Pravda» pubblica con rilievo in prima pagina una foto della prima «Zhiguli» (nome con il quale è stata battezzata la «Fiat-124» sovietica) prodotta dalla nuova linea.

La prima delle tre catene di montaggio, entrata in funzione nell'agosto del 1970, ha ormai raggiunto la piena capacità produttiva: da 750 a 800 autovetture al giorno. Dallo stabilimento di Togliattigrad sono uscite nel 1971 172 mila «Zhiguli», dodicimila in più di quelle previste. Quando lo stabilimento sarà completato, il che dovrebbe avvenire entro il 1975, la produzione complessiva sarà di 660 mila autovetture all'anno.

La seconda catena di montaggio, entrata ieri in funzione, rappresenta — secondo quanto riferisce la «Pravda» — un vero e proprio complesso industriale, che s'estende su un'area complessiva di cinquecento milioni di metri quadrati, con migliaia di macchinari, 540 chilometri di condutture e cinquanta chilometri di trasportatori aerei.

Quanto alla terza catena — che dovrebbe entrare in funzione entro l'anno — essa sarà destinata alla produzione di «Zhiguli» di lusso (col motore potenziato, sulla base di quello della «125 Fiat») e di un modello di tipo «giardinetta». (Ansa)

Presentata la relazione sui medicinali

Roma, 11

La relazione del Comitato interministeriale dei prezzi (CIP) sui prezzi dei medicinali è stata trasmessa al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Il ministro Gava ha firmato oggi la lettera con la quale si trasmette all'organo della programmazione la relazione del CIP sulla possibilità di rivedere i prezzi delle 27 mila confezioni di specialità di medicinali in vendita in Italia.

La relazione, è stata anche corredata dal parere espresso dal Ministero della sanità e delle contro-osservazioni del CIP. (Italia)

UN GRADUALE PROCESSO DI TRASFORMAZIONE NELLA SUA FASE DECISIVA

Con il 1973 lo Stato entrerà in una dimensione elettronica

Il nuovo centro di «computers» della ragioneria generale nella realizzazione della «Italsiel» del gruppo IRI - Un perfetto esempio di lavoro in «équipe»

Tra un anno, nel gennaio del 1973, il «computer» darà un volto nuovo all'amministrazione dello Stato italiano. A quella data, infatti, entrerà in fase operativa il Centro di contabilità elettronica della ragioneria generale dello Stato. Sarà l'ultima tappa di un processo graduale, che è già entrato nella fase decisiva: nel primo trimestre del prossimo anno inizierà il collegamento «in tempo reale» di due ragionerie pilota, quella centrale del Ministero della difesa e quella provinciale di Roma. Dopo questa verifica, verranno installati gradualmente i 500 terminali che collegheranno tutte le ragionerie centrali e periferiche al sistema elettronico centrale.

Ma quali sono gli obiettivi e quali i vantaggi di questa iniziativa radicale di ammodernamento lanciata nel 1969, in occasione del centenario della ragioneria? Innanzitutto, non si tratta di un semplice «exploit» tecnico ma di un aumento netto di efficienza (prontezza delle informazioni, capacità di elaborare dati, possibilità di misurare l'impatto che si ha attraverso la spesa pubblica sull'economia in generale) che permetterà alla macchina dello Stato di muoversi con maggiore chiarezza.

Esso permetterà inoltre uno stretto coordinamento tra diverse branche dell'amministrazione statale, assicurando, la possibilità di raccordare le informazioni, la elaborazione dei dati e la loro valutazione da parte di tutti gli organismi competenti. Un vantaggio che appare tanto più prezioso, in quanto assicura l'unità d'indirizzo dell'attività pubblica proprio nel momento in cui si attua il decentramento e si sforzano le autonomie locali. Né va sottovalutata la portata di uno dei problemi che verranno affrontati per primi, la conoscenza completa dello stato economico-giuridico del personale dello Stato, che oggi tocca la notevolissima vetta di 1 milione e 630 mila dipendenti.

Diamo un'occhiata adesso alla faccia tecnica del problema. Qualche motivo d'interesse presenta già la società cui è stata affidata la realizzazione del Centro elettronico: la «Italsiel» (Società italiana sistemi informativi elettronici) del Gruppo IRI. E' una società molto giovane, nata nel 1969; il suo campo d'azione è il cosiddetto «software»: vende, in parole povere, servizi che sono costituiti da uomini. L'«Italsiel» mette infatti a disposizione dei suoi clienti una «équipe» di cervelli, che studiano il razionale impiego delle macchine elettroniche; di recente ha iniziato anche l'attività di conduzione di centri di elaborazione per conto terzi.

Il «software» è una branca di servizi di origine recente ma in rapida espansione; la sua importanza è direttamente proporzionale al crescente inserimento dei calcolatori elettronici nei centri decisivi della società moderna, dalla economia alla pubblica amministrazione, appunto. La «Italsiel», che nel 1969 contava 47 tecnici, oggi ne ha 211 ed è impegnata decisamente nello addestramento di nuovo personale: i suoi dirigenti hanno calcolato di aver impiegato 7.300 giornate-uomo nel 1970 in attività di formazione e di aggiornamento tecnico.

Ma torniamo al Centro elettronico della ragioneria dello Stato. Il sistema informativo messo a punto dall'«Italsiel» (quattro anni di lavoro, al gennaio 1973), in sostituzione del sistema meccanografico impostato nel 1959, interessa: il bilancio di previsione, la gestione dell'entrata, la gestione della spesa, il bilancio consolidato degli enti pubblici, la rilevazione giuridica ed economica del personale dello Stato, il rendiconto generale dello Stato.

Come funziona il sistema di elaborazione automatica? Innanzitutto procede alla raccolta dei dati elementari e al loro aggiornamento permanente attraverso il collegamento, con linee telefoniche e terminali, tra il sistema centrale e tutti gli uffici di ragioneria — 94 provinciali, 20 regionali, 26 centrali — e tutti gli ispettorati generali. Si avrà così in ogni momento la conoscenza completa di tutti gli elementi.

Acquisite le informazioni di base, il sistema sarà in grado di svolgere una serie di operazioni: ad esempio, la formazione del bilancio di previsione dello Stato, la reimpostazione annuale delle scritture, l'accertamento dei residui attivi e passivi, il trasporto dei titoli di pagamento, l'elaborazione del rendiconto generale.

Le informazioni così raccolte e gestite saranno immediatamente disponibili (naturalmente a chi ha le «chiavi» per interrogare) ai diversi livelli di sintesi, da diversi punti di interrogazione e sotto diverse prospettive.

Il sistema centrale inoltre è integrabile con altri sistemi confinanti in materia di elaborazione di dati. Enti come la Banca d'Italia, la Direzione del Tesoro, il Centro IGE del Ministero delle finanze, il Consorzio nazionale esattori, la Cassa depositi e prestiti «colloquiano» già con la ragioneria generale dello Stato e questo rapporto sarà perfezionato con il nuovo sistema. In questa prospettiva è stato istituito di recente un gruppo di lavoro con l'incarico di programmare l'integrazione dei flussi informativi fra i centri elettronici della Corte dei conti, della Banca d'Italia, della Direzione del Tesoro e della ragioneria dello Stato.

E' ormai chiaro che il Centro di elaborazione dati è una opera di grande complessità e delicatezza. Necessariamente impegnativa è anche la sua messa in moto. Bastano alcune informazioni sommarie: presso il sistema centrale entreranno in funzione due unità centrali con 512 mila caratteri di memoria ciascuna, otto unità a dischi con 2 miliardi e 100 milioni di caratteri in linea, 14 unità a nastro, cinque stampanti e due lettori perforatori di schede. Entreranno in funzione per la tele-elaborazione 40 linee di trasmissione sincrona, 442 terminali scriventi programmabili, 48 terminali video con stampanti.

L'attivazione graduale dei terminali, come si è già detto, inizierà con il 1972 e si concluderà entro l'anno; nello stesso tempo entrerà in funzione il personale selezionato e addestrato. Tra poco più di un anno, perciò, il Centro sarà in grado di comunicare minuto per minuto tutto ciò che si verifica amministrativamente in ogni angolo d'Italia.

s. s. i.

Roma — Una veduta degli interni nella sede dell'«Italsiel»

LA CONSUETA SCADENZA DEL 31 MARZO

Poche novità nella «Vanoni '72»

Aumentata da 50 a 100 mila lire la detrazione per ogni familiare a carico del contribuente

Roma, 11

La detrazione per ogni familiare a carico è stata elevata quest'anno da 50 a 100 mila lire: è questa la principale novità che interessa quest'anno i contribuenti che dovranno compilare, entro il consueto termine del 31 marzo prossimo, la scheda per la dichiarazione unica dei redditi soggetti alle imposte dirette (modulo «Vanoni»).

La detrazione, come è noto, va fatta nell'apposito quadro «G» che deve contenere il riepilogo dei redditi e le detrazioni da apportare ai fini dell'imposta complementare. Questo sgravio fiscale è dovuto agli effetti della legge 28 ottobre 1970 n. 801 concernente gli sgravi fiscali a favore dei lavoratori dipendenti entrata in vigore il primo gennaio 1971 e che prevedeva, fra le altre cose, che a partire dal 1972 la detrazione per ogni familiare a carico venisse portata da 50 a 100 mila lire.

Nessuna novità per quel che riguarda il quadro «B» (fabbricati). Il decreto ministeriale 6 luglio 1971 ha confermato per quest'anno i coefficienti di aggiornamento per determinare la rendita catastale stabiliti lo scorso anno. I coefficienti sono i seguenti: abitazioni di tipo signorile (A/1) 60; di tipo civile (A/2) ed economico (A/3) 40; di tipo popolare (A/4), ultrapopolare (A/5) e rurale (A/6) 30; in villini (A/7) 45; in ville (A/8) 60; castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici (A/9) 40; uffici e studi privati (A/10) 80 e abitazioni ed alloggi tipici dei luoghi (A/11) 30.

La denuncia dei redditi di quest'anno, la ventiduesima «Vanoni», è quindi sostanzialmente identica a quella dello scorso anno. Sulla scheda si dovranno esporre i redditi lordi del 1971 e, più precisamente, le fonti dalle quali essi derivano, le spese e le perdite incontrate per produrli e i redditi netti, cioè quelli che risultano detraendo dai redditi lordi le spese e le perdite.

Il reddito imponibile, che risulterà detraendo dal reddito netto le quote deducibili per legge (franchigia di 240 mila lire e carichi di famiglia — 100 mila lire a persona —) è quello sul quale viene commisurata l'imposta.

La scheda deve essere compilata da tutti coloro che hanno redditi superiori alle 960 mila lire annue e può essere ritirata gratuitamente, insieme con una guida per la compilazione, negli uffici distrettuali delle imposte dirette o essere acquistata in tutte le rivendite di generi di monopolio.

Come negli scorsi anni, la scheda base è formata dai quadri «A» (terreni), «B» (fabbricati), «E» (altri redditi), «E bis» (distinta dei titoli pubblici e parificati e delle obbligazioni) e «G» (imposta complementare sul reddito complessivo).

A parte sono forniti, a chi ne ha bisogno, i quadri «C» stampato con inchiostro verde (attività industriale, ecc.), «D» di colore rosso (attività professionali e artistiche) e «F» di colore azzurro (retribuzioni al personale dipendente). Questi ultimi due quadri contengono anch'essi delle lievi variazioni che tengono conto della legge 801, che ha istituito la ritenuta d'acconto per i proventi dei professionisti e degli artisti (quadro «D») e che ha modificato gli scaglioni di reddito imponibile per i lavoratori dipendenti (quadro «F»). (Ansa)

I consumi di energia

Roma, 11

Il consumo di energia in Italia supera annualmente i 700 mila miliardi di chilocalorie. La cifra è stata calcolata dall'ENI (Ente nazionale idrocarburi) e costituisce il risultato di un approfondito studio svolto sui bilanci energetici del nostro paese.

Il 59,6 p.c. dei consumi avviene nell'Italia del Nord, il 17,5 nelle regioni centrali, mentre il rimanente 22,9 p.c. spetta al Meridione e alle Isole. Ciascuno di noi contribuisce alla formazione delle 702,295 teracalorie (miliardi di calorie), consumando annualmente 13 milioni di unità termiche.

Le regioni che assorbono le maggiori quantità di energia sono: la Lombardia, il Piemonte - Val d'Aosta, l'Emilia - Romagna e il Veneto. (Italia)

Verso un «boom» delle vendite per corrispondenza

Roma, 11

Un fatturato di 120 miliardi di lire è stato raggiunto nel 1971 dalle vendite per corrispondenza secondo le valutazioni dell'«Anvel» (associazione nazionale fra le aziende di vendita per corrispondenza) in Italia. Il giro di affari assorbito da questo mercato è aumentato durante lo scorso anno del 40 per cento. Circa 19 dei 120 miliardi, sono stati spesi dagli italiani nell'ultimo mese del 1971 per i tradizionali acquisti di fine anno.

I generi maggiormente smerciati sono stati: libri, dischi, regali in genere, capi di vestiario, biancheria e in minor misura articoli per la casa, mobili e anche elettro-domestici.

I libri sono in testa alla classifica ma solo per motivi puramente psicologici, infatti raramente il pubblico considera «azzardato» comprare un libro per corrispondenza, cosa che invece accade per gli elettrodomestici e gli articoli di arredamento in genere, che essendo piuttosto costosi inducono alla prudenza negli acquisti.

In tutto il mondo, queste vendite assorbono il 6 per cento del mercato. Nei paesi europei la media è notevolmente inferiore, mentre le percentuali più alte si registrano negli Stati Uniti. Al primo posto in Europa si trova la Gran Bretagna con il 6 p.c., seguono la Germania federale (5,5), la Francia e la Svizzera (2,5), l'Olanda e il Belgio (1) e infine l'Italia (0,7).

Circa il 30 p.c. del «mercato culturale» europeo è costituito dalle vendite per corrispondenza, ciò è dovuto al fatto che molte case editoriali producono collane che vengono offerte al pubblico esclusivamente in questa forma e non sono reperibili nei negozi. (Italia)

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell 11.1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	5-6/16	5-5/8	5-3/4
Sterlina	3-14/16	4-5/16	5-1/16
Franco sv.	1/4	1	2
Marco	3	3-3/8	3-13/16

CRONACHE SPORTIVE

SECONDA PROVA DELLA SETTIMANA DEL FONDO TRENTINO-ALTO ADIGE

Tedeschi orientali e russi dominatori della trenta km

Il vicecampione del mondo Grimmer ha battuto il giovane studente russo Bragin di oltre un minuto

Ronzone, 11

La 30 km, seconda gara della Settimana internazionale del fondo del Trentino-Alto Adige è stata praticamente monopolizzata, come previsto, dai tedeschi orientali e dai russi. Ritiratosi al primo giro Walter Demel, partito con 45 secondi di ritardo per un banale errore, la lotta per i primi posti si è ristretta ai capisquadra della Repubblica Democratica Tedesca e dell'Unione Sovietica: Grimmer, Bragin, Klause ed Emelin.

Già al passaggio del decimo chilometro, Gerhard Grimmer, 28 anni, due medaglie d'argento ai campionati mondiali del 1970, era in vantaggio di quasi 30 secondi sul giovane Bragin che sembrava stentare nella falcata; ai 15 chilometri il tedesco passava con un tempo spettacoloso: 50 minuti e poco più di due secondi, seguito dal suo connazionale Klause. Al secondo giro però la tenuta di Bragin, un 24.enne studente di Kujbiscev già selezionato per le Universiadi, è stata ottima, mentre Klause perdeva leggermente terreno soprattutto negli sfibranti saliscendi boscosi, e rimontava, con uno spettacoloso «forcing», un altro tedesco, Lesser, staccato di più di un minuto e mezzo al primo giro.

Il comportamento degli azzurri, considerata l'indubbia classe dei tedeschi e dei sovietici, non è stato deludente. Attilio Lombard, avendo un punto di riferimento in Bragin, partito un minuto prima, ha compiuto una ottima gara, riuscendo a superare al traguardo Renzo Chiocchetti, che aveva percorso i primi 15 chilometri in un minor tempo. Buona la prova anche di Gianfranco Stella, le cui condizioni di salute non sono le migliori. Praticamente gli italiani sono riusciti a dominare le altre nazioni europee, che non cadono sotto il monopolio del grande fondismo tedesco e sovietico. La prova di Ulrico Kostner è stata forse la peggiore, considerando le sue normali prestazioni, ma il gardenese ha un cronico mal di denti che non riesce o non vuole curare.

Classifica ufficiale della gara di sci dei 30 chilometri:

1) Gerhard Grimmer (Ger. or.) 1.41'21"20; 2) Juri Bragin (URSS) 1.42'32"88; 3) Dietmar Klause (Ger. or.) 1.42'55"88; 4) Nikolai Emelin (URSS) 1.43"61; 5) Axel Lesser (Ger. or.) 1 ora 43'6"71; 6) Vasili Roschev (U.R.S.S.) 1.43'172"57; 7) Asph (Sune (Sve.) 1.43'56"89; 8) Ulvenwall Esbjoern (Sve.) 1.44'10"51; 9) Attilio Lombard (It.) 1.44'13"75; 10) Renzo Chiocchetti (It.) 1 ora 44'42'28;' 11) Gianfranco Stella (It.) 1.45'39"76; 12) Jean Paul Vandel (Fr.) 1.46'3"39; 13) Elviro Blanc (It.) 1.46'11"47; 14) Eberhard Klessen (R.D.T.) 1 ora 46'27"10; 15) Felice Darioli (It.) 1.46'42"47; 34) Alfredo Di Bona (It.); 38) Mario Bacher (It.); 39) Carlo Favre (It.); 40) Luigi Ponza (It.); 42) Oreste De Martin (It.); 45) Peter Steiner (Aust.); 57) Oswaldo Rehmann (It.).

Ed ecco la classifica della gara Juniores disputata su un tracciato di km 8,5:

1) Anatoli Chmigjn (URSS) 30'16'91; 2) Jiri Beran (Cec.) 30'30"57; 3) Erich Weppling (Sve.) 30'34"12; 6) Giulio Capitanio (It.); 8) Raffaele Confortola (It.).



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Ronzone — Il tedesco orientale Gerhard Grimmer che ha vinto la 30 km seguito in questa fase dal francese Daniel Cerisey

DILETTANTI... NERI

Oltre 30 sciatori sotto gli strali di Brundage

Vienna, 11

Il responsabile della squadra americana di sci alpino, Willy Scheffler, ha dichiarato oggi, che, oltre una trentina, dei più forti sciatori del mondo rischiano di essere espulsi dalle prossime Olimpiadi invernali di Sapporo. La convinzione di Scheffler si basa sull'esito di una conversazione da lui avuta recentemente con il presidente del Comitato Olimpico Internazionale, Avery Brundage.

«Mister Brundage mi ha detto che suggerirà all'esecutivo del CIO che a nessuno di questi sciatori sia concesso di partecipare alle Olimpiadi».

Quando gli è stato chiesto di far qualche nome, Scheffler ha risposto: «Non voglio fare nomi». Brundage del resto non ha chiamato individualmente per nome gli sciatori limitandosi a farmi vedere una ricca documentazione, completa di ritagli di giornali, fotografie, e annunci pubblicitari.

Secondo Scheffler uno degli sciatori cui Brundage si è riferito è l'americano Tyler Palmer. Ma l'atleta secondo Scheffler è completamente innocente. Brundage sarebbe indignato per le «ripetute violazioni del regolamento olimpico» da parte di atleti dilettanti.

LA SITUAZIONE NEI TORNEI INTERNAZIONALI DI BASKET

Favorite le squadre italiane nei «retour match» delle Coppe

La partita più difficile sarà quella dell'Ignis nonostante i 14 punti di vantaggio sul Real

Roma, 11

Tra domani e giovedì si concluderanno le partite del primo turno dei quarti di finale delle Coppe europee di pallacanestro, un turno che non dovrebbe provocare molte sorprese.

Coppa dei campioni maschile: Nel girone A a Madrid si giocherà l'incontro più importante dei quattro tornei: il Real Madrid cercherà di rifarsi della sconfitta subita mercoledì scorso a Varese dall'Ignis; resterà da vedere se riuscirà a recuperare i 14 punti di svantaggio e conquistare i due punti in palio o se invece i due punti andranno alla squadra italiana. Nell'altra partita del girone gli austriaci del Vienna Radio Kock cercheranno di recuperare lo svantaggio di tredici punti subito nella partita di andata ad opera degli olandesi del Flamingos Harlem, impresa che non appare del tutto impossibile. Nel girone B impossibile appare il recupero dei greci del Panathinaikos nei confronti del Bus Lierre: 33 punti sono troppi specialmente per una squadra come la greca. Al contrario gli jugoslavi della Jugoplastica dovrebbero incamerare i due punti in palio nel confronto con i cecoslovacchi dello Slavia Praga.

Coppa delle coppe maschile: Nel girone A gli italiani della Partenope dovranno difendere a Malines contro i belgi del Racing il vantaggio di 15 punti e dovrebbero riuscire nell'intento per quanto i belgi sul proprio campo siano sempre molto temibili. Nel girone B invece il Simmenthal Milano non dovrebbe avere problemi di sorta avendo vinto la partita di andata giocata ad Atene contro i greci dell'AEK con un vantaggio di 27 punti.

Coppa dei campioni femminile: Nel girone A le bulgare del Maritza di Plovdiv e le sovietiche del Daugawa Riga non dovrebbero temere le trasferte rispettivamente a Budapest e a Praga perché le ungheresi del VME e le cecoslovacche dello Sparta non dovrebbero costituire degli ostacoli insuperabili. Nel girone B le polacche del Cracovia in trasferta a Serajevo contro le jugosiave dello Zeljeznicar non dovrebbero temere molto avendo un vantaggio di venti punti al contrario delle francesi del Clermont Ferrand che contro le italiane del Geas hanno un vantaggio di soli sei punti, vantaggio troppo esiguo perché possa essere considerato di tutta sicurezza.

Coppa delle coppe femminile: Nel girone A le bulgare del Lokomotiv di Sofia non dovrebbero avere problemi contro le cecoslovacche dello Slavia Praga avendo vinto la partita di andata in trasferta con otto punti di vantaggio, mentre nel girone B i primi due punti sono stati già conquistati dalle jugosiave del Bozdo che hanno battuto due volte le israeliane dello Hapoel di Gerusalemme.

SCI CAI XXX OTTOBRE

■ Per stasera alle 19.30 i soci atleti sono convocati in sede, via Pellico 1, per programmare la partecipazione alle gare di domenica prossima.

A GENOVA ORE 14.45

■ La partita di calcio Sampdoria-Cagliari di domenica prossima comincerà alle 14.45, anziché alle 14.30. Lo ha annunciato oggi la Lega Nazionale.

PALLANUOTO

Gli alabardati Cerni e Poli a un raduno di azzurrabili

La FIN ha reso noto in questi gorni la classifica riguardante il «Trofeo del Giocatore», premio speciale riservato alle società che svolgono attività nel campo pallanotistico. Il premio è stato vinto dal Nervi, mentre la Triestina, terza nel campionato cadetto e con all'attivo brillanti piazzamenti nelle manifestazioni nazionali riservate agli juniores e ai ragazzi, si è piazzata al nono posto, avendo totalizzato 17 punti.

Frattanto, la bontà del vivaio alabardato è stata nuovamente messa in evidenza dalle convocazioni di Bruno Cerni e Renzo Poli a un collegiale che si svolgerà il 14 e 16 corrente all'Acquacetosa; al raduno sono stati chiamati i candidati alla composizione della giovanile azzurra comprendente i nati nel 1952.

Sul piede di partenza è invece Dario Leghissa, giovane pallanotista messosi in luce in queste due ultime stagioni, attualmente a Roma dove frequenta l'I.S.E.F.. Al valido «goleador» alabardato sono interessate Lazio e Fiamme Oro.

ARRIVO A MONTEBELLO

Il sei anni Quassaran nelle scuderie di Bosco

Il gentleman Carlo Bosco, titolare della Scuderia Carla, ha dirottato alla volta di Montebello il suo recente acquisto Quassaran. Si tratta di un soggetto di estrazione classica che ha corso nel 1970 alla guida di Alfredo Cicognani il Derby dei 4 anni sulla pista triestina.

Quella di Quassaran non è l'unica novità riguardante i movimenti sulla piazza triestina. Anche Amerigo Mazzuchini, recatosi all'ippodromo bolognese dell'Arcoveggio, è ritornato a Trieste con un cavallo che prossimamente vedremo all'opera con i colori di un proprietario locale. Si tratta del 6 anni Malatesta (Leopold Hanover e Rubra, record 1.21.4) un buon velocista che sulla pista bolognese ha colto diverse affermazioni.

Per il giovane Luigi Mozza, invece, quattro arrivi. Assieme a Testanera (5 anni da The Viscount e Magda Abbey, record 1.22.5) che correrà domenica nella Totip, sono giunti altri tre portacolori della Scuderia Casa d'Asti, e precisamente, la 4 anni Quemada (Philistine e Banchisa), e i 3 anni inediti Chevalier (Behave e Alabarda) e Tebana (Nixon e Granellina).

A Francesco Bertoli, particolarmente attivo in questo scorcio di annata, l'allevamento Brunanna ha consegnato la 5 anni Turandot del Belbo, una figlia di Brogue Hanover e Topica con limite di 1.21.3, che vedremo in corsa domenica nella Totip.

M. G.

Conferenza sul nuoto nella sala della S.G.T.

Dopo il maestro di judo Otami sarà ospite stasera alle ore 19 nella sala delle riunioni della Società Ginnastica Triestina il cav. Italo De Zucco, primatista ed azzurro del nuoto, che terrà una conferenza sulla disciplina natatoria «dalla leggenda ai primati impossibili». Si tratta di un tema di viva attualità, se non altro per le prodezze di questi giorni dell'australiana Shane Gould. La conversazione del cav. De Zucco si inquadra nel ciclo di conferenze promosso dalla Società Ginnastica Triestina per la stagione 1971-72. Prossimi ospiti saranno il 26 gennaio Giancarlo Primo responsabile tecnico del basket azzurro, e il 23 febbraio il prof Agabio, vicedirettore tecnico della ginnastica femminile italiana.

ACLI: PALLAMANO

■ Il campionato di serie A di pallamano, cui partecipa l'ACLI Trieste, subirà una lunga pausa. Si riprenderà col girone di ritorno a fine marzo dopo la disputa del torneo preolimpico.

DOPO LA RATIFICA FEDERALE E DEL CONI

Formate le squadre azzurre per Sapporo

Decisi anche gli orari delle partenze Probabile la discesista Roberta Schranz



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Attilio Lombard che ieri è stato il migliore degli atleti italiani nella 30 km di Ronzone

Milano, 11

Il consiglio federale della FISI (Federazione Italiana Sport Invernali) si è riunito nel pomeriggio a Milano nella sede della federazione ed ha definitivamente varato il programma di partecipazione alle Olimpiadi di Sapporo.

Le partenze per il Giappone avverranno in base al seguente calendario:

Mercoledì 12: squadra bob, ore 15.30 da Milano via Parigi volo AF 653. Arrivo a Sapporo il giorno 14 alle ore 13, volo NH 059.

Mercoledì 19: fondisti (da Ginevra), biathlonisti (da Grenoble), slittatori (da Milano); quindi volo comune da Parigi il giorno 20 ore 12, volo AF 270, arrivo a Sapporo venerdì 21 ore 13, volo NH 059.

Mercoledì 26: primo scaglione sci alpino, da Milano per Parigi ore 20.30, volo AF 655; quindi il 27 partenza per Sapporo e arrivo il giorno 28 ore 13, volo NH 059.

Giovedì 27: secondo scaglione sci alpino, raduno a Milano il 26, partenza da Roma via Atene il 27 e arrivo il giorno 28 a Sapporo alle ore 1.40, volo JD 281. Le partenze da Milano potrebbero subire delle variazioni di orario in relazione alle condizioni atmosferiche dell'aeroporto.

Ecco gli elenchi degli azzurri proposti al CONI per le Olimpiadi di Sapporo:

Bob: Alverà, De Zordo, Gaspari, Vicario, Armano, Bonichon, Brancaccio, Caldara, Dal Fabbro, De Paolis, Fiori, Frassinelli, Girardi, Zandonella. **Fondo:** Biondini, Blanc, Chiocchetti, Favre, Kostner, Lombard, Nones e Stella. **Combinata:** Damolin, Morandini. **Biathlon:** Astegiano, Bertin, Clementi, Jordan, Spiller, Varesco. **Slittini uomini:** Brunner, Lechner, Hildgartner, Graber, Atzwanger, Mair S., Mair E., Plaickner. **Slittini donne:** Lechner, Felder. **Sci alpino:** Gustavo e Rolando Thoeni, Eberardo e Helmut Schmalzl, Varallo, Anzi. Altri due azzurri verranno designati nei prossimi giorni.

E' stata infine presa in esame l'eventualità di proporre l'invio alle Olimpiadi di una discesista, precisamente di Roberta Schranz. L'eventuale partecipazione della Schranz verrà decisa nei prossimi giorni.

DOPO LA FRATTURA

Russel a riposo per almeno tre mesi

Moutiers, 11

Lo sciatore francese Patrick Russel, che ieri nella gara di slalom gigante di Berchtesgaden si è prodotto una duplice frattura alla gamba destra, dovrà rimanere a riposo assoluto per almeno tre mesi. Lo hanno dichiarato i medici dell'ospedale di Moutiers (Francia) dove lo sfortunato atleta è ricoverato da ieri sera.

CALCIO FEMMINILE

■ Le ragazze del Pordenone, dopo aver già ottenuto la qualificazione alla serie A, hanno vinto il titolo italiano dei «cadetti» superando per 1-0 l'Alaska di Lecce.

Temporada argentina con Alfa 33 e Abarth

Buenos Aires, 11

Nella città di Balcarce, a 400 chilometri circa a Sud di Buenos Aires, si stanno ultimando i preparativi per mettere in ottime condizioni l'autodromo di Sierra «La Barrosa», che domenica prossima sarà scenario di una gara automobilistica internazionale, dopo l'inaugurazione (l'autodromo sarà chiamato con il nome dell'ex campione del mondo Juan Manuel Fangio).

Tra le macchine straniere, vi saranno anche quattro italiane: l'Alfa Romeo 33/3 della scuderia Giovanni Alberti, che quest'ultimo piloterà assieme a Carlo Facetti, e tre Abarth i cui piloti saranno Spartaco Dini e Claudio Fracisci.

ORGANIZZATA DAL BRASILE DAL 12 GIUGNO AL 9 LUGLIO

Incerta la partecipazione dell'Italia alla «Mini Coppa del Mondo» di calcio

Suddivisione delle formazioni in tre gruppi per le eliminatorie Le vincenti entreranno in semifinale con le ex campioni del mondo

Rio de Janeiro, 11

I dirigenti brasiliani proseguono nell'organizzazione della «Coppa Indipendenza», detta anche «Mini-Coppa del Mondo», la competizione calcistica che si svolgerà nell'ambito delle manifestazioni previste per il 150.o anniversario dell'indipendenza del Brasile. A questo super-torneo che comincerà il 12 giugno e si concluderà il 9 luglio, parteciperanno, dietro invito, venti nazioni. Le date sono state appositamente spostate dalla Confederazione brasiliana degli sport per permettere la partecipazione anche delle squadre europee impegnate per la finale della Coppa delle Nazioni (14-18 giugno).

I gruppi eliminatori che si disputeranno nel Nord e nel Nord Est del Brasile sono stati così formati:

GRUPPO 1: Argentina, Francia, Messico, Colombia e selezione asiatica (gli incontri si svolgeranno a Salvador De Bahia, Aracaju e Maceio).

GRUPPO 2: URSS, Portogallo, Cile, Ecuador e selezione africana (a Recife, Natal e Fortaleza).

GRUPPO 3: Jugoslavia, Perù, Paraguay, Venezuela e Bolivia (a Manaos, Amazonia, e Campo Grande, nel Mato Grosso).

Le squadre vincitrici di ciascun gruppo si qualificheranno per le semifi-li insieme con Germania Occidentale, Uruguay, Brasile e forse Italia (tutte ex campioni del mondo), Spagna ed eventualmente una selezione della Gran Bretagna.

Le otto (o nove) squadre che disputeranno le semifinali saranno divise in due gruppi, le cui vincenti giocheranno la finale il 9 luglio al Maracana di Rio. Questi incontri si svolgeranno negli stadi di Rio, San Paolo, Porto Alegre e Belo Horizonte.

La squadra vincente del torneo riceverà dalle mani del presidente della Confederazione brasiliana degli sport, Havelange, una coppa del valore di 25 mila dollari (circa 15 milioni di lire). Gli arbitri, in tutto una trentina, saranno designati dalla commissione arbitrale della FIFA.

Prossima attività delle Nazionali azzurre

Roma, 11

L'ufficio stampa della Federazione Italiana Giuoco Calcio (FIGC) ha reso noto i programmi fissati in vista dei prossimi impegni di varie rappresentative nazionali.

Francia - Italia juniores

A Cannes il 20 gennaio con inizio alle 15 (posticipata dal 19 al 20 su richiesta della Federazione francese): i giocatori saranno convocati per il pomeriggio di lunedì prossimo a Genova dove pernotteranno. Partenza in treno per Cannes nella mattina di martedì 18. Rientro in Italia da Cannes subito dopo la partita, alle 18.30, in treno.

Lega semiprofessionisti

Trasferta in Birmania della rappresentativa di Lega semiprofessionisti: in programma due partite a Rangoon: il 17 febbraio contro la Nazionale giovanile birmana e il 20 febbraio contro la Nazionale «A» birmana. Le convocazioni saranno diramate venerdì 11 febbraio e i giocatori dovranno trovarsi a Roma entro le 11 di lunedì 14. Partenza in giornata per Rangoon con arrivo previsto per martedì 15 febbraio. La squadra ripartirà da Rangoon il 21 per essere in Italia nella mattinata di martedì 22 febbraio.

Italia - Jugoslavia «Under 21»

Ad Ascoli Piceno il 23 febbraio (inizio alle 15): le convocazioni saranno diramate venerdì 18 febbraio e i giocatori dovranno trovarsi entro le 18 del 21 febbraio ad Ascoli Piceno.

Israele - Italia «Under 23»

A Tel Aviv il 1.o marzo (inizio alle 15): le convocazioni saranno diramate il 25 febbraio e i giocatori dovranno trovarsi entro le 22 di domenica 27 febbraio a Castelfusano (Roma). La partenza per Tel Aviv è prevista per la mattinata del 28 febbraio con un aereo di linea e il rientro è fissato per giovedì 2 marzo a Roma dove la squadra verrà sciolta.

Grecia - Italia

Ad Atene il 4 marzo (inizio alle 16): le convocazioni saranno fatte lunedì 28 febbraio ed i giocatori dovranno trovarsi alle 13 di martedì 29 febbraio a Coverciano (Firenze). Mercoledì primo marzo la squadra sosterrà nel pomeriggio un allenamento a due porte con una squadra allenatrice da designare. Giovedì mattina 2 marzo la squadra partirà in torpedone da Coverciano per raggiungere Roma dove nel primo pomeriggio partirà per Atene con un volo «charter». Ad Atene è previsto un breve allenamento per venerdì mattina 3 marzo sul campo dello stadio Karaiskaki, dove il giorno successivo si disputerà la partita. Subito dopo l'incontro, la squadra si trasferirà all'aeroporto dove, sempre con un volo speciale, lascerà Atene diretta a Roma.

LA TABELLA STILATA DALLA FEDERAZIONE ITALIANA

I «MINIMI» DI NUOTO PER LE OLIMPIADI DI MONACO

Il loro ottenimento condizione «necessaria ma non sufficiente»

Roma, 11

La Federazione Italiana Nuoto ha reso noto che il CONI ha dato il consenso per la pubblicazione della tabella di tempi limite relativa ai Giochi Olimpici di Monaco, precisando che l'ottenimento dei minimi deve rappresentare una condizione «necessaria ma non sufficiente» per entrare nella squadra olimpica, la cui formazione sarà decisa esclusivamente dalla Giunta esecutiva dello stesso CONI.

I tempi limite dovranno essere ottenuti in vasca da 50 metri, acqua dolce, entro il 31 luglio, in gare ufficiali, e dovranno essere ottenuti più di una volta. Questi i limiti:

	masch.	femm.
m 100 st. lib.	54"3	1'01"4
m 200 st. lib.	1'58"7	2'14"0
m 400 st. lib.	4'13"4	4'40"0
m 800 st. lib.	—	9'40"0
m 1500 st. lib.	16'55"0	—
m 100 dorso	1'01"2	1'09"2
m 200 dorso	2'12"6	2'28"6
m 100 rana	1'08"0	1'18"8
m 200 rana	2'31"0	2'47"6
m 100 farfalla	58"8	1'07"4
m 200 farfalla	2'10"0	2'28"6
m 200 4 stili	2'15"0	2'31"0
m 400 4 stili	4'49"8	5'21"6
m 4x100 st. lib.	3'39"0	4'09"5
m 4x100 mista	4'04"0	4'39"0
m 4x200 st. lib.	8'06"0	—

EUROPEI DI PATTINAGGIO

Nepela in testa dopo le obbligatorie

Goteborg, 11

Il cecoslovacco Ondrej Nepela, detentore anche del titolo mondiale, è al comando della classifica provvisoria del concorso individuale maschile dei campionati europei di pattinaggio artistico su ghiaccio dopo i primi tre esercizi obbligatori. Nepela si è imposto nel primo e nel terzo esercizio con netto margine ottenendo il terzo punteggio nel secondo (paragrafo tre avanti) alle spalle del sovietico Cheverukin, secondo in graduatoria generale a oltre 20 punti dal «leader», e del francese Pera, terzo in classifica.

Questa la graduatoria dopo tre esercizi obbligatori: 1) Ondrej Nepela (Cec.), punti 497,7; 2) Sergei Cheverukin (URSS), 477,1; 3) Patrick Pera (Fr.), 476,4; 4) Kovalev (URSS), 456,5; 5) Oundjian (GB), 452,2; 13) Stefano Burganan (Italia), 412,2.

Nella prova per coppie ecco la classifica dopo gli esercizi obbligatori: 1) Irena Rodnina e Alexei Ulanov (URSS) 105 punti; 2) Ludmilla Smirnova e Andrej Suraikin (URSS) 103,6; 3) Manuela Cross e Uwe Kagelmann (Germ.) 101,4.

La gare a Cortina di pattinaggio velocità

Cortina d'Ampezzo, 11

La prima giornata di gare del quarto «Trofeo Doria» internazionale di pattinaggio di velocità su ghiaccio si è conclusa nel tardo pomeriggio a Cortina. Questi i risultati:

Metri 500 sprinter: 1) Valeri Muratov (URSS) 38"65; 2) Erhard Keller (Germ. occ.) 38"7; 3) Neil Blatchford (USA) 38"7; 4) Per Bjorang (Norvegia) 39"31; 5) Seppo Haennine (Finlandia) 39"49; 24) Giorgio Torgler (Italia) 41"26.

Metri 1000 sprinter: 1) Hrhard Keller (Germ. occ.) 1'19"52; 2) Valeri Muratov (URSS) 1'19"55; 3) Jos Valentini (Olanda) 1'20"1 4) Johan Granath (Svezia) 1'20"5; 5) Per Biorang (Norv.) (Italia) 1'24"96.

Metri 500 «Trofeo Doria»: 1) Garry Jonland (USA) 40"12; 2) Kimmo Koskinen (Finlandia) 40"38; 3) Bruno Toniolli (Italia) 40"94; 4) Dan Carroll (U.S.A.) 41"7; 5) Gherard Zimmermann (Germ. occ.) 41"9; 15) Giovanni Gloder (Italia) 42"43; 20) Loris Vellar (Italia) 43"; 24) Floriano Martello (Italia) 43"55; 26) Ivano Bamberghi (Italia) 43"72.

FATALE AI TRIESTINI LA MANCIATA DI SASSI

Il San Giovanni punito: vittoria del Percoto per 2-0

Squalificati Grion e Visintin della Torriana

Il «giallo» di Percoto, dove domenica scorsa per il campionato dilettanti di prima categoria di calcio il San Giovanni si era imposto con il risultato di 2-0, si è risolto con la vittoria a tavolino per i padroni di casa. Così ha deliberato il giudice sportivo del Comitato regionale nella riunione di ieri sera. Come noto al 6' della ripresa, con le squadre ancora ferme al risultato di partenza, la madre del giocatore triestino Ulcigrai aveva lanciato una manciata di sassi al difensore del Percotto Gatto che in seguito a ciò doveva abbandonare il campo.

Questi gli altri provvedimenti adottati dal giudice sportivo: *squalifica 1 giornata:* Seretti (Palazzolo), Trivellini (Ricreatorio), Tosolini (Reanese), Asquini e Marella (Aviano), Agostini (Cumini), Grion e Visintin (Torriana), Tollon (Dolegnano), Segatto (Buttrio), Codognatto (Tisana), Garzetto (Percoto), Visintini (Cervignano), Marchiolli (Reanese), Bisiach (Audax), Virgilio (Trivignano), Olivo (Tisana); *squalifica 2 giornate:* Conchin (Cumini), Saccher (Cordenonese), Bigotto (Morteglìano); *squalifica 5 giornate:* Trevisiol (Cordenonese).

Ancora incerto l'acquisto di Cesero

La Triestina si è ritrovata ieri mattina al «Grezar» per la ripresa della preparazione in vista dell'incontro casalingo di domenica contro lo Schio in programma per l'ultima giornata del girone di andata. Petagna ha lasciato a riposo il «libero» Macchia e l'interno Brusadelli. Il difensore lamenta alcune contusioni mentre Brusadelli, che nell'ultima settimana è stato sottoposto ad uno sforzo non indifferente, stato esentato dall'allenamento di ieri. Tutti gli altri giocatori sono in buone condizioni fisiche, fatta eccezione naturalmente per il mediano Scichilone che si trova ad Abano per curare con i fanghi la caviglia sinistra.

Per quanto riguarda la prossima partita è probabile il rientro dello stopper Guido Del Piccolo, ormai completamente ristabilito dall'infortunio alla spalla lamentato nel derby con il Monfalcone. Se Petagna deciderà di ripresentare il giocatore, che verrà definitivamente collaudato domani nella partita a due porte, il giovane Riva che l'ha sostituito in queste settimane godrà di un breve periodo di riposo.

Nessuna novità ancora per quanto riguarda l'acquisto del centravanti Fortunato Cesero. Le trattative con l'Internapoli dovrebbero giungere ad una conclusione entro la giornata odierna. Per oggi è attesa anche una conferma o meno da parte della Dinamo di Zagabria per la partita amichevole che dovrebbe svolgersi mercoledì prossimo allo stadio «Grezar».

Auguri a Luciano Gentile

Una delegazione del Triestina Club Primo Club Amici dell'Unione si è recata a visitare il marciatore Luciano Gentile, degente all'ospedale per un attacco cardiaco.

Luciano Gentile, futuro presidente del Triestina Club Bar Dario, di prossima costituzione, è stato protagonista di innumerevoli competizioni atletiche per le quali è stato premiato con numerose medaglie d'oro e d'argento e recentemente ha vinto la Coppa Umer, maratona per veterani nel 1971 con i colori del G. S. San Giacomo.

La delegazione era composta dai dirigenti Pasinati, Rainò e dal corridore automobilista Kiswarday ed ha recato in omaggio allo sportivissimo Gentile, accanito sostenitore dell'Unione, una medaglia in argento, oltre agli auguri di tutti gli associati affinché torni presto alla sua normale attività.

PRO GORIZIA, PONZIANA E FORTITUDO LF SQUADRE IN GRAN LUCE

Campionato dilettanti al giro di boa

I campionati dei dilettanti sono giunti al giro di boa. Marcia da dominatrice la Pro Gorizia al vertice della Promozione. La compagine di Mazzero, conquistato il titolo platonico ma pur sempre indicativo di campione d'inverno, ha posto un'ipoteca pressoché definitiva sul passaggio in serie D. Un po' d'ossigeno per il Cremcaffè il cui ritorno alla vittoria contro il Brugnera non ha peraltro fugato tutte le apprensioni sullo stato di forma della squadra giallorossa.

* * *

Agganciamento in orbita fra Fortitudo e Ponziana nel girone B di Prima categoria. Tullio Schipizza, cannoniere del torneo con 11 reti, ha trasformato contro il Palmanova il rigore che ha bloccato il risultato, dopo che nel recupero dell'Epifania Gobet aveva in precedenza graziato il Ponziana proprio dagli undici metri. Il Ponziana è tuttavia sempre in sella; i biancocelesti si battono con grinta e determinazione, ma il loro incedere è strettamente (anche troppo) legato a quell'autentico uomo-squadra che è Fabio Gerin, cannoniere ponzianino con le sue sette reti. Intanto Tullio Bazzara, vecchio marpione, ha propiziato ancora una volta la resurrezione del Rosandra Zerial, mentre Jerry Braida ha riportato l'Edera in zona tranquilla. I cannonieri di sempre non si smentiscono. Per le «triestine» il girone di ritorno si annuncia ricco di soddisfazioni, procedendo di questo passo.

* * *

Il clima da derby ha condizionato come sempre il comportamento delle squadre triestine; la più brava negli incontri di campanile è stata la Fortitudo che ha messo nel carniere 6 punti, frutto delle vittorie sull'Edera e sul Rosandra e dei pareggi con Ponziana e San Giovanni; nella speciale clasifica del mini-torneo provinciale Ponziana e San Giovanni con 4 punti, Edera e Rosandra con 3. Fortitudo e Ponziana hanno perso una sola volta, nel corso del girone d'andata: la prima a causa della Pro Romans, la seconda per colpa del Rosandra Zerial (e di Bidussi in particolare). Nelle prime quindici giornate la Fortitudo ha realizzato 18 reti subendone 9: la difesa dei «rossi» è una delle più ermetiche del girone, dopo quell'autentica difesa di ferro che vanta la Torriana.

E. L.

Costituita a Trieste la Compagnia arcieri

Grazie all'invito degli Arcieri Goriziani, dopo aver preso contatto con l'associazione che pratica questa specialità sportiva presso l'Unione Ginnastica Goriziana, è stata costituita la locale Compagnia arcieri, già operante con una quindicina di praticanti, nella palestra coperta di via Monte Cengio, ogni mercoledì dalle 21 alle 23.

Il Consiglio direttivo è così composto: presidente Bisiacchi Giordano, vicepresidente: Comucci Carlo, segretario: Padoan Luciano, economo-cassiere: Badio Dino, consiglieri: Giannopulo. Martincich, Zuder.

SILVIO ERNE': RECORD

■ Il vogatore Silvio Ernè, ex pluricampione italiano e socio della Canottieri Trieste, ha stabilito con 404 uscite in barca nel 1971, un singolare record di assiduità nell'attività sociale. Il precedente primato, che resisteva dal 1927, apparteneva all'architetto Umberto Nordio con 350 uscite.

RAPPRESENTATIVA CALCIATORI UNIVERSITARI

Il CUS in Belgio

La rappresentativa universitaria regionale del CUS, scelta fra i calciatori semiprofessionisti e dilettanti delle varie categorie iscritti presso l'ateneo triestino o presso la sede di Udine, sta per riprendere la preparazione in vista dei prossimi impegni che culmineranno nel mese di aprile con la partecipazione ai campionati nazionali di categoria che si svolgeranno a Viareggio. I dirigenti della sezione hanno già concordato con il Nogometni Klub di Capodistria un doppio incontro scambio. Nel mese di marzo, dal 13 al 19, l'undici del CUS Trieste effettuerà la prevista trasferta in Belgio, ospite del FUCAM Mons, per restituire la visita fatta dai colleghi di Mons nel mese di dicembre. L'incontro di ritorno sarà valido per l'aggiudicazione della coppa «Università degli studi» messa in palio dal Magnifico Rettore del locale ateneo. Fra i nomi nuovi del clan gialloblù, oltre a quello delle matricole che hanno debuttato nell'incontro con i belgi (come gli alabardati Riva e Sabbadin, il ponzianino Abrami, il muggesano Villini) spicca quello del negretto («nazionale» del Cameroun) Anselmo Bala, che studia lingue nella nostra città. I giocatori già convocati per la partita di dicembre con il FUCAM Mons sono pregati di confermare al più presto alla segreteria (tel. 795408) o direttamente al caposezione la loro disponibilità per la trasferta in Belgio secondo la quota già stabilita oppure ad annullare il posto loro riservato per diritto di precedenza. Le società della regione sono invitate da parte loro a segnalare alla direzione tecnica del CUS-Calcio, Città Universitaria, i nomi di propri giocatori iscritti all'ateneo triestino.

STRONCATO DA INFARTO L'ECCENTRICO MILIARDARIO

È morto a Cannes il «creso» Gulbenkian

Gaudente, buongustaio, imprevedibile, era stato dominatore della «high» internazionale - «Non so quanto valgo» diceva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Cannes, 11

Nubar Gulbenkian, l'eccentrico multimiliardario di origine armena figlio del grande Calouste, il famoso «mister cinque per cento», ritenuto a suo tempo uno degli uomini più ricchi del mondo, è morto stanotte in un ospedale di Cannes, stroncato da una crisi cardiaca. Aveva 75 anni e soffriva da tempo di disturbi al cuore. Da diversi anni viveva nella sua sontuosa villa di Opio, nella regione di Grasse, nei pressi di Chateauneuf, un paesino della riviera francese.

Scompare con Nubar uno dei personaggi più singolari del secolo, un uomo le cui manie di grandezza, la costante ricerca del bizzarro e dell'inedito ne avevano fatto uno dei grandi protagonisti del bel mondo internazionale prima dell'avvento del «jet-set» più sofisticato e meno spaccone.

Gaudente, buongustaio e brillante animatore di ritrovi mondani, Gulbenkian era riuscito a far sensazione persino nella flemmatica Londra, facendosi trasportare da una «Rolls Royce» carrozzata come un tassì vecchio stile. Il viso incorniciato da una folta barba bianca e con folte sopracciglia nere, portava cappelli delle fogge più incredibili e non mancava mai di avere un'orchidea fresca all'occhiello, anche quando andava a caccia a cavallo.

Nato a Kadi Keui, un piccolo villaggio dell'Armenia, fuggì in Inghilterra con la famiglia durante il grande massacro turco iscrivendosi alla scuola degli eletti, Harrow. Suo padre aveva ammassato una colossale fortuna con i proventi dei pozzi di petrolio del Medio Oriente, ma i rapporti con il genitore non erano dei migliori.

Un giorno, nel 1940, si fece mandare per colazione nel suo ufficio un pollo arrosto conteggiandolo al padre fra le spese di rappresentanza. Calouste si rifiutò di pagare e Nubar citò il padre per 10 milioni di dollari. La lite legale si trascinò per anni e venne composta solo poco prima della morte del padre, avvenuta a Lisbona nel 1955. Calouste lasciò in eredità un ingente patrimonio che tre anni fa è servito a creare la «fondazione Gulbenkian», la più ricca del mondo in quadri ed antichità e con un capitale inferiore soltanto alle fondazioni Ford e Rockefeller.

Gaio ed espansivo, ed in ciò diametralmente opposto al padre di carattere chiuso e riservato (Calouste aveva vissuto i suoi ultimi anni in una modesta stanza d'albergo), Nubar fu un munifico anfitrione. Per un party dato a Londra fece venire dalla Turchia una troupe di danzatrici del ventre trascorrendo poi buona parte del proprio tempo in crociere e nelle sue lussuose ville del Buckinghamshire e del Sud della Francia.

Durante la guerra, avvalendosi del passaporto inglese, Gulbenkian si mise al servizio dell'Intelligence Service, trasportando, nascosti nel bagagliaio delle sue vetture, decine di piloti ed ufficiali inglesi fuggiti dai campi di prigionia tedeschi e riparati in Spagna, in attesa di venire rimpatriati attraverso il Portogallo neutrale. Di sè disse un giorno: «Non so nemmeno io quanto valgo». Ottimo cuoco, preparava personalmente per i suoi ospiti banchetti raffinati e delicati ed era capace di fare il giro del mondo per acquistare una spezia rara, a suo avviso necessaria per speciali intingoli. Si era sposato tre volte, l'ultima con Maria, la figlia del magnate dello Champagne, Louis D'Ayala, ma non aveva figli.

A. P.

«SCIPPO» A NEW YORK: due miliardi e mezzo

New York, 11

La polizia di New York dà la caccia a un ragazzo sui quattordici anni, in blue-jeans e scarpe da tennis, che ha fulmineamente sottratto a un portavalori una busta con titoli per quattro milioni di dollari (circa due miliardi e quattrocento milioni di lire) ed è poi balzato su un'auto dileguandosi nel traffico di Manhattan.

La maggior parte dei titoli era negoziabile, hanno detto i portavoce della compagnia derubata, la U.S. Trust Company di New York. Henry Hooper, vicepresidente della società, ha detto ai giornalisti che la somma rubata è interamente coperta dall'assicurazione.

FERITO AL CAPO un impiegato a Rho da un rapinatore

Rho, 11

Un impiegato della ditta di Rho, «Pessina e C.», produttrice di acque gassate, Michele Caselli, di 36 anni, è stato ferito alla testa da un colpo di pistola sparatogli da un rapinatore che, insieme a due complici, era entrato nell'ufficio ed aveva intimato ai presenti «mani in alto». Subito dopo i banditi, impossessatisi di banconote per un ammontare di circa un milione e mezzo di lire, sono usciti.

Il ferito, è stato colpito di striscio alla nuca ed è stato ricoverato in ospedale con prognosi di guarigione in dieci giorni. Egli stava salendo su un'auto della ditta con una borsa contenente un milione in contanti e un altro milione in assegni ed era accompagnato da un altro impiegato, Giacomo Ricci. I due sono stati affrontati da tre giovani sui vent'anni, con fazzoletti bianchi sul volto, sbucati da una siepe. Uno dei tre giovani, armato di pistola, ha detto: «questa è una rapina: mani in alto!». Michele Caselli si è girato e il gesto ha allarmato il rapinatore, che gli ha sparato contro un colpo di pistola e gli ha strappato di mano la borsa. *(Ansa)*

IL «REUCCIO EVASORE» RICEVUTO DAL MINISTRO

Preti: bravo Villa come cantante ma...

L'artista informato a puntino dei suoi debiti ha detto: «Lavorerò anche di notte per pagare»

Roma, 10

Alle 15.34 il cantante Claudio Villa, con soli quattro minuti di ritardo sull'orario fissato per l'appuntamento, è giunto al terzo piano della palazzina del ministero delle finanze, nella quale è lo studio del ministro Preti, per esaminare le proprie pendenze fiscali. Il cantante, che era accompagnato dal suo legale, avv. Dinacci, ha fatto sette minuti di anticamera bersagliato dai flash dei fotografi.

In questa breve attesa Villa — giacca avana con bottoni dorati, maglietta cremisi, pantaloni amaranto, nelle mani un berretto color salmone — si è rammaricato che il ministro Preti avesse tirato fuori tutta la storia a poche ore dalla conclusione di «Canzonissima». Alle ore 15.41 una lampadina rossa posta sulla porta dello studio del ministro Preti ha avvertito che il colloquio poteva cominciare.

Il cantante, sempre bersagliato dai flash dei fotografi, è così entrato nello studio del ministro, insieme con il legale. Ventidue minuti dopo il colloquio era finito. La porta si era aperta e fotografi e giornalisti si sono precipitati dentro. Il cantante era sparito. Come ha poi spiegato il ministro Preti, Villa era stato affidato al vice capo di gabinetto dott. Giardinieri e con questi era uscito da un'altra porta.

«Il cantante Claudio Villa — ha spiegato il ministro Preti ai giornalisti — ha grosse pendenze arretrate con il fisco. Ciò è stato sengalato al ministero delle finanze e gli uffici finanziari stavano procedendo contro di lui».

«Secondo lei — ha chiesto un giornalista al ministro Preti — Villa è migliore come cantante o come contribuente?». Il ministro Preti ha così risposto: «Lo apprezzo come cantante: nonostante non sia più giovane ottiene successo. Con il fisco un po' meno...».

Un'ora circa sono durate le «cure» del vice capo di gabinetto del ministro Preti, al cantante Claudio Villa. Quando è uscito il «reuccio» appariva più disteso. «Come avevo previsto — ha dichiarato Villa ai giornalisti — il ministro Preti è prima un artista e poi un politico. Ha mostrato un animo sensibile e molta umanità. Il colloquio mi ha confermato che il ministro comprende la situazione degli artisti e mi è quindi servito da tranquillante. Io ho assicurato che con il tempo sistemerò le cose, ma la "mazzata" è forte. Il problema della società elvetica non esiste. Comunque per pagare andrò a cantare anche la notte». Un giornalista gli ha chiesto: «Come intitolerebbe una canzone dedicata alle sue vicende fiscali?». Claudio Villa ha risposto: «Preti che follia!».

La lotta tra Claudio Villa e il fisco dura da circa dieci anni. Secondo quanto ha dichiarato il cantante in una improvvisata conferenza stampa nella saletta d'attesa del ministero delle finanze, lo Stato e il comune di Roma pretendono da lui, per un reddito annuo in contestazione di 120 milioni di lire, 80 milioni di lire l'anno per ricchezza mobile, complementare, imposta di famiglia, soprattasse e interessi, e questo per un periodo di dieci anni. Una parte delle imposte dovute è stata tuttavia già pagata nel corso di questi anni. Inoltre Villa non ha pagato tre rate di imposta, ognuna di dieci milioni di lire iscritte nei ruoli del 1971, in totale quindi 30 milioni, il cui pagamento sarà definito il 28 gennaio prossimo dagli uffici delle imposte di Roma. *(Ansa)*

Spariti in Francia due preziosi dipinti

Parigi, 11

Continuano i furti di opere d'arte nelle chiese francesi. La notte scorsa un dipinto di Martin Schongauer (1445-1491), «La Vergine del roseto» (1473), è stato rubato nella chiesa Saint Martin di Colmar. I ladri sono penetrati nella chiesa attraverso una finestra, hanno tolto la tela dalla cornice e se ne sono andati dopo aver forzato la porta d'ingresso. «La Vergine del roseto» è definita dai critici d'arte di valore inestimabile.

Eseguito nel 1473, il dipinto è stato da allora esposto sopra uno degli altari laterali della chiesa di Saint Martin a Colmar, paese natale di Schongauer. Questi è, con Hans Baldung-Grien e Stefan Lochner, uno dei grandi maestri della scuola renana del quindicesimo secolo. Il quadro rubato stanotte, una delle opere in cui meglio si fondono la sensibilità tedesca e la gravità mistica dei fiamminghi, era celebre in tutto il mondo.

Un altro dipinto, ha dichiarato oggi la polizia, è stato asportato domenica scorsa dalla chiesa di Saint Gervais a Parigi. Si tratta di una preziosa tela del diciassettesimo secolo dovuta a Claude Vignon (Vignon il vecchio), raffigurante la «Decapitazione di San Giovanni Battista», la tela è stata seriamente danneggiata dai ladri, i quali, per toglierla dalla sua cornice, si sono serviti di lame di rasoio. L'opera è valutata cinque milioni di franchi. *(Ansa)*

APERTA A HOUSTON la conferenza lunare

Houston, 11

Nella giornata di apertura della terza conferenza sui risultati delle esplorazioni lunari è stato detto oggi che i «mascon», i misteriosi addensamenti di materia del sottosuolo lunare, non sono rotondeggianti come si credeva ma piuttosto piatti. I «mascon», che sono stati scoperti con le perturbazioni dell'orbita dei satelliti artificiali della Luna, dovrebbero avere forma approssimativamente a disco, dello spessore di dieci chilometri e del diametro di 160, in media.

Durante la missione di esplorazione umana della Luna «Apollo - 15» — ha riferito alla conferenza il dott. Sjogern del Jet Propulsion Laboratory di Pasadena — è stato riscontrato che l'astronave si abbassava di 30-40 metri durante il sorvolo dei grandi crateri sotto i quali si nascondono i «mascon». *(Ap)*

EVASI DUE DETENUTI dal carcere di Noto

Noto, 11

Due detenuti del carcere mandamentale di Noto, Giovanni Caruso di 30 anni, di Avola, e Salvatore Salerno di 21, di Pachino, sono evasi calandosi dal muro di cinta con lenzuola annodate. I due sono riusciti ad eludere la sorveglianza degli agenti di custodia impegnati in quel momento nelle operazioni di accettazione di un altro detenuto. *(Ansa)*

IL FUOCO CONTINUA ALL'INTERNO DELLA NAVE «MORTA»

Arde ancora il «cuore» della «Queen Elizabeth»

«Illazioni» per il capo dei vigili le voci di sabotaggio: a pezzi il sistema antincendio - Non tutti sono d'accordo

Hongkong, 11

La «Queen Elizabeth», in buona parte sommersa dalle acque della baia di Hongkong, continua a bruciare. Il relitto ha una temperatura così alta che, secondo l'opinione dei tecnici, saranno necessari parecchi giorni prima che il metallo riesca a raffreddarsi in modo da permettere che qualcuno salga a bordo e possa così cominciare un'inchiesta diretta per appurare le cause dell'incendio.

Il capo dei servizi anti-incendio di Hongkong, Harry Wood, ha detto che nulla è stato trascurato nel tentativo di salvare l'ex transatlantico della «Cunard» e che nulla di più poteva essere fatto. Harry Wood, parlando durante una conferenza stampa, ha definito «pure speculazioni» le voci secondo cui l'incendio sarebbe scoppiato sulla nave domenica scorsa in seguito ad un atto di sabotaggio. «Non posso escludere questa possibilità ha soggiunto ma finora nulla mi permette di confermarla».

Rispondendo ad una domanda in merito alla velocità alla quale le fiamme si sono propagate sulla gigantesca nave (82 mila 998 tonnellate), il capo dei servizi anti-incendi di Hongkong ha detto di essere stato «molto sorpreso per l'intensità raggiunta dall'incendio al momento in cui i vigili del fuoco sono giunti sul posto. Spero che la nostra inchiesta ha proseguito permetterà di accertare con la massima esattezza possibile il vero momento in cui le fiamme sono cominciate a divampare».

Ad una domanda sulle attrezzature anti-incendio esistenti a bordo, Wood ha risposto osservando che esse sono state «molto trascurate» durante la permanenza del transatlantico all'ancora nel porto di Everglades, in Florida. Tuttavia, egli ha rilevato, quando la nave arrivò a Hongkong, nel luglio scorso, venne raccomandato un rafforzamento di queste attrezzature e, a quanto è dato sapere, è stato operato in tal senso sotto le direttive del dipartimento della marina di Hongkong. In merito alle voci secondo cui il fuoco sarebbe cominciato contemporaneamente in varie parti della nave, Wood ha detto: «Non ho saputo nulla in proposito e non posso fare alcun commento a simili dichiarazioni, o illazioni».

I giornalisti hanno fatto presente a Wood le parole pronunciate a Londra dal commodoro Geoffrey Marr, che fu l'ultimo comandante della «Queen Elizabeth» secondo cui a bordo della nave esisteva un elaborato sistema anti-incendio. Marr aveva pure avanzato l'ipotesi che il fuoco fosse stato deliberatamente appiccato, data la rapidità con cui si era propagato da poppa a prua, da cima a fondo. «Il comandante Marr — ha detto Wood — quando portò qui la "Queen Elizabeth" nel luglio scorso, sapeva bene quali fossero le condizioni della nave. Lo standard dell'equipaggiamento anti-incendio era in condizioni disastrose». Wood ha sottolineato che, a sua conoscenza, nessun transatlantico colpito da incendio di una certa proporzione si è mai salvato e ha citato i casi del «Normandie» e dell'«Exmpress of Canada», finiti anch'essi nello stesso modo del «Queen Elizabeth».

I giornali di Hongkong, intanto, raccogliendo numerose voci sorte in seno all'opinione pubblica, parlano apertamente di sabotaggio e dicono che il fuoco è scoppiato simultaneamente in quattro diversi punti della nave. Gli organi di stampa, però, se parlano di sabotaggio non forniscono alcuna indicazione sui possibili autori o presunti tali. Si tratta comunque di «voci» che finora non hanno trovato alcuna conferma ufficiale.

(Condensato Ansa - Ap)

MUORE CADENDO un ufficiale degli alpini

Torino, 11

Un giovane ufficiale degli alpini è deceduto stamane a Pragelato, sulle montagne del Pinerolese, in provincia di Torino, per le gravi ferite riportate cadendo e rotolando lungo la rampa di scale dell'albergo dove alloggiava. La vittima è il tenente medico Carlo Bonardo, di 29 anni, che faceva parte del battaglione alpini «Susa».

Da qualche giorno l'ufficiale si trovava a Pragelato, con i soldati del battaglione, per partecipare ad alcuni corsi di sci e a un campo invernale. *(Italia)*

TRAGICA FINE DI UN COMMERCIANTE A CONSELVE

Muore carbonizzato nel negozio in fiamme

Dopo aver subito due furti l'uomo passava la notte nel locale - La moglie è in attesa del secondo figlio

Padova, 11

Un uomo è morto carbonizzato nell'incendio del suo negozio di tessuti in via Vittorio Emanuele a Conselve. E' Gino Contiero di 25 anni, sposato e padre di un figlio, che pernottava nel locale in quanto aveva subito, nell'arco di pochi mesi, una serie di furti. La moglie del giovane, Bruna Cuccato di 23 anni, saputa la notizia, ha subito uno choc ed è stata ricoverata nell'ospedale di Conselve.

L'incendio — che ha causato danni per circa 20 milioni di lire — è divampato poco dopo le due della scorsa notte. A dare l'allarme sono stati alcuni inquilini di uno stabile vicino che hanno udito grida di aiuto. Sono stati subito informati i carabinieri della locale stazione che a loro volta hanno telefonato ai vigili del fuoco di Padova. Questi ultimi sono accorsi sul posto con due autobotti ma, nel frattempo, le fiamme avevano già avvolto l'intero negozio, impedendo ad alcuni volonterosi di soccorrere il commerciante, rimasto imprigionato nel locale la cui serranda, chiusa, era stata arroventata dalle fiamme. L'intervento dei vigili del fuoco è valso comunque ad impedire che le fiamme si estendessero agli stabili attigui.

Gino Contiero si era sposato il 28 maggio 1970; dal matrimonio era nato un figlio, Simone, che ora ha un anno. La moglie è in attesa di un secondo figlio. Da circa un anno i Contiero gestivano il negozio di confezioni nel centro di Conselve; il locale, che si è detto, era stato ripetutamente preso di mira dai ladri che avevano fatto un bottino complessivo di oltre dieci milioni di lire. In seguito al ripetersi dei furti, Gino Contiero aveva preso la decisione, che gli è stata fatale, di pernottare nel negozio.

L'inchiesta aperta dalla tenenza dei carabinieri di Abano ha permesso di accertare, tra l'altro, che Contiero, prima di sposarsi, abitava a San Pietro Viminario con il padre, Giuseppe di 55 anni, e altri quattro fratelli. L'8 gennaio 1970, l'abitazione della famiglia era stata completamente devastata da una violenta esplosione causata dallo scoppio di una bombola a gas. *(Ansa)*

Morto uno dei rapinatori della banca di Colonia

Homburg, 11

Kurt Vicenik, il capo del terzetto di banditi che svaligiò una banca di Colonia, il 27 dicembre scorso, è morto nel pomeriggio nella clinica universitaria di Homburg. Kurt Vicenik, un esponente della malavita austriaca di 44 anni, era stato gravemente ferito durante l'arresto, due giorni dopo la rapina, da un agente della polizia federale.

I tre banditi, due dei quali francesi, erano riusciti a fuggire dopo avere preso con sé, come ostaggi, due alti funzionari della polizia di Colonia, che erano stati liberati la sera stessa. Dopo una caccia all'uomo durata 48 ore e che aveva tenuto col fiato sospeso tutta la Germania, i banditi erano stati arrestati nella Saar.

Kurt Vicenik era stato colpito da un proiettile di pistole da 9 mm che gli aveva perforato il fegato e il pancreas. Vicenik aveva perfettamente sopportato due interventi chirurgici. Durante il suo trasporto in ospedale, dopo il ferimento, aveva dichiarato: «Spero di morire presto». *(Ansa - Afp)*

HA SCELTO LA LIBERTA' UN PATTINATORE DI «ARTISTICO»

RIPARA IN OCCIDENTE UN CAMPIONE DI PANKOW

Guenter Zoeller si è presentato al consolato di Bonn a Göteborg dove si svolgono gli «europei» - Rimarrà nella Germania Ovest

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Kiel, 11

Con un rasoio, uno spazzolino da denti, un pigiama e una camicia di ricambio, Guenter Zoeller si prepara a cominciare una nuova vita in Occidente. Il campione di pattinaggio artistico tedesco orientale vorrebbe allenare i giovani in Germania federale. Quando è sceso dal battello proveniente da Göteborg, in Svezia, i giornalisti lo hanno stretto d'assedio. «Se non mi sarà possibile — ha aggiunto il ventitreenne Guenter — continuerò a fare il meccanico». Zoeller ha abbandonato la squadra tedesco-orientale alla vigilia dei campionati europei di pattinaggio artistico, in cui egli avrebbe dovuto giocare una parte di prima importanza. Ha preso un taxi fino al consolato della Germania federale, dove ha chiesto asilo per motivi politici. Più tardi, si è imbarcato sul «ferry boat», che svolge servizio regolare tra Göteborg e Kiel.

Il campione ha detto ai giornalisti di essere sicuro che nessuno della squadra tedesco-orientale sospettava dei suoi piani. «Non ho confidato a nessuno quello che avevo intenzione di fare — ha dichiarato — il rischio era troppo grande». Ha aggiunto che l'idea di passare in Occidente gli è venuta dopo aver gareggiato a Monaco di Baviera, a Oberstdorf, a Garmish-Partenkirchen (tutte località della Germania federale) e negli Stati Uniti.

«Ho chiesto l'asilo politico — ha affermato ancora Guenter — perché voglio sentirmi libero e voglio viaggiare, andare all'estero quando meglio mi aggrada». Ha deciso di mettere in atto i suoi piani a Göteborg perché temeva che il suo stato di forma non fosse sufficientemente alto da permettergli di assicurarsi un biglietto nella squadra tedesco-orientale per i prossimi Giochi olimpici invernali, che si svolgeranno a Sapporo, in Giappone, tra poco meno di un mese.

Zoeller ha espresso dubbi sulla possibilità di tornare alle competizioni in Germania federale. Rispondendo ad un giornalista che gli chiedeva se avesse intenzione di unirsi ad una troupe di pattinatori professionisti, Guenter ha detto che ciò non gli sembra probabile. «Per prima cosa devo abituarmi al nuovo ambiente», ha detto. Circa la nuova città di residenza (in Germania democratica abitava a Chemnitz), non ha ancora le idee chiare. Ma quasi certamente finirà per optare per la zona di Saarbruecken, nella regione Sud-occidentale del paese, dove ha numerosi parenti.

Prima di ritornare alla vita normale, però, Zoeller deve passare in un campo di profughi. Le autorità della Germania federale, come esige la prassi, hanno disposto il suo trasferimento da Kiel a Giessen, 60 chilometri a Nord di Francoforte, dove saranno espletate di formalità d'obbligo.

Zoeller è il terzo pattinatore tedesco orientale che passa all'Occidente, negli ultimi otto anni. Nel 1963 fu Bodo Bockznauer a disertare durante le qualificazioni olimpiche, che si svolgevano a Berlino Ovest. Tre anni dopo, Ralph Borghardt afferrò la possibilità che gli si presentava con i campionati mondiali di Davos, in Svizzera. I due transfughi, per una curiosa coincidenza, si sono scambiati di località. Attualmente, Bockenauer svolge l'attività di allenatore in Svizzera, mentre Borghardt sta specializzandosi in medicina dentistica all'università di Berlino Ovest. Anche egli, però, allena nel tempo libero.

A Berlino, l'agenzia di stampa tedesco orientale «ADN» ha diffuso un dispaccio proveniente da Goteborg, nel quale si informa che Zoller ha abbandonato la squadra per recarsi in Germania federale. «Ogni cosa porta a pensare che Zoeller sia stato indotto da alcuni circoli sportivi tedesco occidentali a diventare un traditore».

U. P. I.

INCENDIO A LONDRA nell'hotel Hilton

Londra, 11

Un incendio è scoppiato, la notte scorsa, al ventiduesimo piano dell'Hotel Hilton, nel centro di Londra. Una ventina di ospiti hanno dovuto abbandonare in vestaglia le loro stanze ma i vigili del fuoco, accorsi con sei automezzi, sono riusciti a circoscrivere rapidamente l'incendio. Non vi sono stati feriti. I danni materiali sono lievi. L'incendio, secondo i primi accertamenti, è stato provocato da un televisore difettoso. *(Ansa-Afp-Reuter-Upi)*

ALTRO DURO COLPO AGLI SPACCIATORI NEGLI S.U.

Droga per quasi 15 miliardi in un appartamento a Miami

Sessantasei chili di eroina erano nascosti sotto un letto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Miami, 11

Un altro colpo gobbo degli agenti federali americani contro il mondo del vizio e della droga. Ieri sera agenti dell'ufficio federale narcotici hanno sequestrato un secondo grosso quantitativo di stupefacenti, nascosto sotto un letto in un appartamento sfitto di Miami. Si tratta di 66 chili di eroina per un valore di oltre 25 milioni di dollari (14 miliardi 587 milioni di lire). La notizia è stata data dal procuratore Robert Rust il quale ha precisato che si tratta di eroina pura, raffinata.

Proseguendo nelle indagini che la settimana scorsa avevano portato al rinvenimento e al sequestro di 147 chili di eroina per un valore di 47 milioni di dollari (27 miliardi 330 milioni di lire) — un record assoluto nella storia della lotta contro il traffico degli stupefacenti — gli agenti del «Federal Bureau of Narcotics» penetravano nell'appartamento vuoto e le loro ricerche venivano coronate dal successo dopo pochi minuti, perché i pacchi di eroina erano contenuti in tre sacchi di juta nascosti sotto un letto.

«La droga sequestrata la settimana scorsa e questa rinvenuta ieri appartengono allo stesso quantitativo fatto entrare clandestinamente nel paese», ha detto Rust ai giornalisti. «La banda responsabile di questo traffico — ha proseguito Rust — era riuscita a trasferire nel paese in una sola volta ben 215 chili di eroina per un valore aggirantesi sui 70 milioni di dollari (quaranta miliardi di lire)».

Rust ha fatto notare l'importanza di questa operazione degli agenti federali, poiché la quantità di eroina sequestrata sarebbe sufficiente per fornire tutti i «drogati» degli Stati Uniti per almeno due settimane. Per questo secondo ritrovamento non è stato annunciato alcun arresto, ma nove persone si trovano in stato di fermo dalla settimana scorsa.

Tre uomini erano stati arrestati dalla polizia all'aeroporto internazionale di Miami mentre cercavano di salire su un aereo diretto in una altra città degli Stati Uniti. Le altre sei persone vennero arrestate quasi contemporaneamente in un lussuoso appartamento nel quartiere di Miami conosciuto con il nome di «Piccola Avana».

A. P.

Giunto a Napoli un aereo carico di elefanti

Napoli, 11

Un aereo con un carico insolito è giunto oggi da Calcutta all'aeroporto di Capodichino. L'aereo ha trasportato 22 elefanti, 14 dei quali sono stati sbarcati e fatti salire a bordo di speciali automezzi che li hanno trasportati al giardino zoologico di Fuorigrotta.

Molti napoletani, spinti dalla curiosità di vedere da vicino gli elefanti, hanno affollato la zona di Capodichino e le altre strade attraversate dagli animali per raggiungere lo zoo. Il direttore del giardino zoologico napoletano, dott. Cuneo, ha detto: «Non tutti i 14 elefanti resteranno a Napoli. Alcuni di essi sono destinati ai giardini zoologici di Milano e Torino. Sono stati fatti sbarcare a Napoli per abituarli al nostro clima, nella speranza che non contraggano il raffreddore». *(Ansa)*

---

†

Il 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari raggiungendo la sua cara moglie Antonia

Alberto Cleva

Capo tecnico a r.

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARINO, VEGLIA e GINEVRA, i nipoti FABIO, ANNA e SORY, il fratello CARLO, la nuora LOREDANA, i generi ALDO e PINO, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corr. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto le famiglie GREGORI e BERTELLI.

Partecipa al lutto la famiglia DE PONTE.

---

†

Il giorno 10 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Olga Maver n. Cok

Ne danno il triste annuncio i figli ADRIANO e ATTILIO, le nuore MARIA e GRAZIA, le nipotine LAURA, ELENA e FLAVIA, le sorelle e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. Villani, ai medici e al personale del rep. Neurochirurgica, II Geriatria e del Lungodegenti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 12 corrente, alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

---

†

Ci ha lasciati la nostra cara Mamma

Agnese Bullo ved. Fragiacomo

Le figlie ANNA e POMPEA col marito GIOVANNI SPIZZAMIGLIO. Prendono parte al dolore il nipote PIERO BULLO e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Sergio Guastalla, ai medici e al personale tutto della II Geriatria.

Per desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

---

† Il giorno 10 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Silvestro Godina

Ne danno il triste annuncio la moglie LUCIA, le figlie ANITA ed ERMINIA, i generi LIVIO e MARIO, la nipotina FULVIA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 12 gennaio alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta e da ringraziamento.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ieri 11 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Marcella Leoni

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, mercoledì 12 gennaio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† Ha cessato di vivere

Orsolina Derin ved. Gori

nata a Capodistria di anni 85

Ne danno il triste annuncio la figlia, il figlio, la nuora, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada al medico curante dott. E. Roncalli per le cure prestate.

I funerali seguiranno oggi, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Verdi 12 a Muggia.

Muggia, 12 gennaio 1972.

La moglie ALBINA ringrazia tutti coloro che hanno attestato affetto al marito

Lodovico Narobe

Un particolare ringraziamento a tutti i medici e personale della III Medica dell'Ospedale Maggiore.

Nel XXX anniversario della morte di

Giulio Kraker

Lo ricordano con immutato affetto a quanti Lo conobbero la moglie e la figlia.

---

†

Il giorno 8 gennaio 1972 è spirata

Ada Debiasi ved. Fillini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la figlia ONDINA, il genero BRUNO NAPP, i nipoti PIERO, MARISA e FRANCO NAPP, LUCIANO, LIANA e GIORGIO MARSICO.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

---

† Alla soglia dei 79 anni, dopo breve malattia è mancata la nostra cara

Schelly Specchiari nata Wrulich

Ne danno il triste annuncio il marito GIULIO, la figlia ELLIE unitamente al marito GIANNI CAPELLAN, la sorella ANNA (assente), la nipote ERIKA HOBBHAHNN, l'affezionato PETER LAUKHARDT e i parenti tutti.

Un grazie particolare al dott. F. Mazzucchin e al personale tutto del reparto accettazione.

Le esequie avranno luogo oggi mercoledì 12 gennaio alle ore 16 alla Cappella dell'Ospedale Maggiore da dove la cara salma sarà trasportata nella tomba di famiglia nel cimitero di Ferlach (Austria).

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono viva parte al dolore ALICE e OSCAR CAPELLAN.

Prendono parte al lutto gli amici:
— BRUNO e SILVA DAPRETTO
— UGO e VALNEA SALVI

---

†

Ieri 11 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Barba nata Bosich

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 13 corrente alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T.F. - tel. 38608)

---

†

Carlotta Carlini

non è più.

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta le sorelle BASILIA e ALESSANDRA unitamente ai nipoti e ai parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

INO e LAURA SCHOEN sono vicini ai cugini Gabrio e Licia per la perdita del padre

PROF.

Marino de Szombathely

Partecipano al dolore LIVIO e ROMANA BOCCASINI.

---

† Ieri 11 gennaio è mancato ai suoi cari

Gino Lualdi

Profondamente addolorate lo annunciano la moglie GERMANA e la figlia LUISA a nome anche dei parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 12 gennaio, alle ore 14.45, partendo dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipano al lutto CARMELA e NELLY MARASPIN.

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, la SEGRETERIA e i COLLEGHI della C.C.d.L. - U.I.L. partecipano al dolore di Giancarlo Masserano per la perdita della madre

Elia ved. Masserano

RINGRAZIAMENTO

NIVIO e SERGIO ringraziano tutti coloro che in quel doloroso momento ci sono stati vicini e di conforto per la perdita della cara Mamma

Elisabetta Predonzani ved. Chebat

12-1-1972

Nel X anniversario della morte del

CAP.

Renato Cappel

la moglie e i figli GIANALBERTO e GIORGIO Lo ricordano con immutato dolore.

---

† Ieri 11 gennaio è deceduta

Margherita Cadorini ved. Secco

d'anni 84

Ne danno il triste annuncio la sorella NELLA col marito MARIO PILATO, i nipoti dott. GRAZIELLA CALUZZI, ILDA SPAGNUL, NERINA GIOVANELLA, PINO e RICCARDO CADORINI e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 13 gennaio alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T.F. - Tel. 38608)

---

† I figli MARIO, VELLEDA, GUERRINA e LILIANA portano a conoscenza che i funerali della loro cara mamma

Albina Micali v. Lupidi

spentasi improvvisamente il 28 novembre 1971 in viaggio verso l'Australia, avranno luogo domani giovedì 13 gennaio alle ore 15 partendo dalla chiesetta di Pese.

Partecipano al lutto i DIPENDENTI del ristorante locanda Mario di Draga S. Elia.

---

† **Aurelia Cosulich**

si è spenta ieri 11 gennaio, lasciando nel dolore il figlio e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al dolore la famiglia PREMOLIN.

Il Sindacato Dipendenti Comunali e la Federazione Provinciale FIDEL-CISL si associano al lutto del loro Segretario dott. Paolo Cespa per la perdita della mamma

SIGNORA

Angela Budani v. Cespa

---

† Si è spenta il 10 gennaio l'anima generosa e buona di

Alice Hribar v. Cuccura

lasciando nel dolore il figlio LIVIO.

RINGRAZIAMENTO

La moglie ringrazia sentitamente tutti coloro che hanno partecipato al suo dolore per la morte del marito

Antonio Puzzer

Un grazie particolare ai dirigenti e colleghi della Ditta Sadoch.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia di

Ida Leonardi

ringrazia commossa parenti, amici e conoscenti, nonché i condomini di Scala Lauri, suor Anterina e le infermiere del Reparto lungodegenti di San Giovanni.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

NUMEROSE BASI SONO STATE EVACUATE NEI DUE PAESI INVASI

Laos e Cambogia vacillano sotto la spinta comunista

I sudvietnamiti abbandonano le truppe di Phnom Penh - I soldati di Vientiane ripiegano a Nord e a Sud - Long Cheng, avamposto della CIA, è stata ormai raggiunta dai rossi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 11

Le forze nordvietnamite, impegnate in quello che esperti americani hanno definito la più massiccia offensiva mai scatenata nel Laos, continuano a fare breccia nello schieramento governativo nella parte settentrionale e meridionale del paese.

Nel Nord i laotiani sono stati costretti ad evacuare Phou Cum, una quarantina di chilometri a settentrione della Piana delle Giare, già caduta in mano del nemico alcune settimane fa dopo che l'avamposto era stato investito da più lati dai reparti comunisti. Circa 4000 civili, in massima parte dipendenti dei militari, avevano iniziato ieri una estenuante e difficile marcia di circa 80 chilometri in direzione del più vicino avamposto governativo attraverso una zona montagnosa controllata dai comunisti.

La perdita di Phou Cum significa che l'unica guarnigione laotiana attualmente in funzione a Nord della Piana, di cui è nota la rilevante importanza strategica, resta quella di Boumu Long. Pure abbandonata ai nordvietnamiti è stata la base di Sam Thong, mentre i soldati di Hanoi sono entrati a Long Cheng, un tempo il principale campo segreto della CIA nella zona.

I laotiani, infine, hanno anche lasciato il piccolo centro di Ban Nhik una trentina di chilometri ad Est di Pakse, lasciando virtualmente agli avversari il controllo dell'altipiano di Soloven, nel Laos meridionale. Le perdite dei laotiani sarebbero pesanti, ma la loro entità non è stata precisata. Il ritiro è stato motivato dall'abile manovra tattica eseguita domenica dai comunisti che erano riusciti ad incunearsi sul fianco dei governativi tagliando loro una delle principali vie di ripiegamento.

Ban Nhik era stata raggiunta nelle ultime ore da oltre 1000 colpi di artiglieria ed i nordvietnamiti si erano poi avvicinati a tal punto alla base da neutralizzare i bombardamenti americani dato che nell'effettuare le incursioni a volo radente gli aerei rischiavano di colpire ugualmente alleati e nemici.

Per contrastare la pressione esercitata su altre 10 basi della regione, i laotiani sono scattati stamane al contrattacco in modo da consentire il ritiro dei regolari da Lao Mgam. Prima di lasciare Long Cheng, i governativi avevano ucciso 14 guastatori comunisti che avevano tentato di penetrare nel bunker del gen. Van Pao, comandante delle tribù Meo. Sul posto è rimasta ora soltanto una sezione di artiglieria thailandese mentre è stato perduto un vicino posto di osservazione.

Anche in Cambogia situazione sfavorevole alle truppe governative. I cinquemila sudvietnamiti hanno abbandonato la base di Krek, lasciando i reparti di Phnom Penh a difenderla. Questi però si sono rifiutati di prendere il controllo dell'avamposto e, secondo alcune fonti militari, qualche migliaio di soldati cambogiani hanno riparato in territorio sudvietnamita. Anche altre basi cambogiane sono state abbandonate dalle truppe di Saigon.

Il governo cambogiano ha inviato una nota a Saigon per protestare per la ritirata sudvietnamita. L'ordine di sgombero, secondo i cambogiani, sarebbe unilaterale ed offre «un regalo insperato» ai comunisti che hanno tre divisioni sul posto.

A. P.

«ATTIVITA' ANTISTATALE»

ONDATA DI ARRESTI in Cecoslovacchia

Praga, 11

Le autorità cecoslovacche hanno arrestato parecchie persone per attività antistatale lo scorso autunno e nei primi giorni di quest'anno. Lo annuncia oggi l'agenzia di stampa cecoslovacca «Ceteka», affermando che «queste persone avevano cercato nel 1970 e 1971 di formare gruppi illegali antistatali con l'intento di turbare sistematicamente l'ordine pubblico e di condurre una lotta organizzata contro il sistema comunista».

La «Ceteka» aggiunge anche che «queste attività criminali» erano state organizzate in rapporto con ambienti di emigrati e centri stranieri ostili. Ad esse hanno partecipato, oltre a cecoslovacchi, anche cittadini di altri paesi.

L'agenzia, la cui dichiarazione è stata autorizzata dal comitato centrale del partito comunista, accenna alla diffusione e alla stampa di volantini ostili al regime e conclude dicendo che l'inchiesta in corso «deve proteggere altri cittadini dallo sforzo di alcuni individui che vorrebbero condurli su una via contraria agli interessi della società socialista». *(Ansa)*

LA MORTE IN CINA del ministro Chen Yi

Pechino, 11

La morte di Chen Yi, vice primo ministro e ministro degli esteri della Cina comunista fino alla rivoluzione culturale, morte causata da cancro intestinale, ha offerto nuovi spunti nel tentativo di decifrare le conseguenze della lotta di potere dietro le quinte.

Ai funerali di Chen Yi, che non fu mai ufficialmente destituito anche se fu posto ai margini dopo le aspre critiche delle guardie rosse nei suoi confronti, mancavano i nomi della metà quasi dei componenti del Politburo. Gli osservatori arguiscono che la maggior parte degli assenti sia in disgrazia, probabilmente epurata, altri sarebbero morti. La cerimonia funebre si è svolta nel cimitero «rivoluzionario» di Pa Pao Shan.

«FALLOUT» NEL CIELO del Giappone

Tokio, 11

Un livello di radioattività cento volte superiore al normale è stato rilevato oggi sul Giappone centrale, e viene attribuito alla esplosione nucleare cinese del 7 gennaio. *(Ap)*

RDT e Bulgaria riconoscono il Bangla

Nuova Delhi, 11

La Germania orientale, seguita subito dopo dalla Bulgaria, hanno riconosciuto oggi il nuovo stato del Bangla Desh. Si prevede che l'Unione Sovietica e gli altri suoi alleati seguiranno a breve scadenza l'esempio di Pankow e di Sofia. Finora il Bangla Desh era stato riconosciuto solo dall'India e dal suo protettorato del Bhutan mentre erano ancora in corso i combattimenti fra le truppe indiane e le forze del Pakistan occidentale.

Oggi a Nuova Delhi il capo della missione del Bangla Desn Chaudhury si è recato dal ministro degli esteri della Germania orientale (che si trova nella capitale indiana da domenica) e questi gli ha consegnato una lettera del presidente Ulbricht e del primo ministro Stoph nella quale viene formalmente riconosciuto il regime del nuovo Presidente Mujibur Rahman.

Tale riconoscimento dovrebbe facilitare a sua volta il riconoscimento formale da parte del l'India della Germania orientale e per questo Winzer si trova a Nuova Delhi. Attualmente i due paesi hanno legami solo al livello di consolato generale. Questo sviluppo avrebbe grandissime ripercussioni data la grande influenza dell'India sui paesi del terzo mondo. *(Ap)*

LO SPUNTO OFFERTO DA UNA CRITICA ALL'ULTIMA OPERA: «AGOSTO 1914»

Nuovi strali del regime contro Alexander Solgenitsin

Il libro, afferma la «Gazzetta letteraria», offre altra materia ai denigratori dell'Unione Sovietica - Meschino richiamo alle origini borghesi dello scrittore

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 11

Non c'è pace in Russia per Alexander Solgenitsin, il premio Nobel della letteratura ancora in attesa di ritirare l'alta onorificenza concessagli lo scorso anno dall'Accademia reale svedese. Una critica al suo ultimo lavoro «Agosto 1914», offre lo spunto alla «Literaturnaya Gazeta» (Gazzetta Letteraria) per rivolgere nuovi strali allo scrittore sovietico colpevole di aver dato alle stampe un'opera, che a prescindere dal suo significato e valore storico e letterario, offrirebbe in realtà nuova materia a quanti vogliono denigrare l'Unione Sovietica ed il sistema.

A pochi giorni dalla dura condanna comminata a Vladimir Bukovsky e dalla successiva presa di posizione della Tass, non vi è dubbio che l'attacco a Solgenitsin rientri in quella guerra ad oltranza dichiarata dalla intellighenzia ufficiale sovietica agli esponenti della dissidenza russa.

Il romanzo di Solgenitsin «Agosto 1914» pubblicato in occidente, ma bandito in Russia, narra dei primi giorni della grande guerra sul fronte russo e della sconfitta subita da una armata rossa al comando del generale Samsonov. «Sebbene dal contesto sembri trattarsi di un soggetto storico — scrive la rivista — il cui commento viene riportato anche dalla «Tass» — gli elementi anti sovietici hanno colto al volo le grosse opportunità».

«Giornali e riviste occidentali — sostiene ancora la rivista — hanno sottolineato con enfasi il contenuto anti sovietico del romanzo. Per la «Washington Post», ad esempio, «Agosto 1914» è una vera e propria sfida di Solgenitsin all'attuale regime ed a quello che esso rappresenta». Solgenitsin, in altre parole, non è venuto meno alle sue idee pre-rivoluzionarie come quella della proprietà e dell'iniziativa privata.

A questo proposito, la «Gazzetta Letteraria» cita un'articolo pubblicato all'inizio dell'anno dal settimanale tedesco «Stern».

«Un portavoce del giornale che ha visitato la zona del Caucaso dove Solgenitsin vive ha scritto che il padre di Solgenitsin appartiene ad una famiglia di ricchi proprietari terrieri». Questo punto di vista è condiviso a quanto sembra anche dalla «Gazzetta Letteraria».

«Nel villaggio di Sablya, i vecchi ancora ricordano la ricchezza della famiglia Solgenitsin. Il nonno dello scrittore, Semoun Yefimovich Solgenitsin, era proprietario di duemila verste di terra e di circa ventimila capi di bestiame. «Lungi da noi naturalmente l'idea — ammette la rivista — di stabilire una diretta e volgare connessione sociologica fra la discendenza di una persona, ciò che la circondò nell'adolescenza e quello che fece da adulto».

Ma nonostante questo colpo al cerchio dell'organo dell'Unione degli scrittori sovietici, non vi è dubbio che lo scopo dell'articolo è uno solo: screditare ancora di più agli occhi del suo paese Solgenitsin.

A. P.

Il fotografo contro Jackie

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

New York — Jacqueline Onassis è comparsa in tribunale per deporre sulla causa intentata contro di lei dal fotografo Ronald Galella. Questi sostiene che la Onassis e il servizio segreto hanno interferito nella sua attività causandogli un arresto ingiustificato mentre tentava di fotografare l'ex First Lady statunitense e i suoi due figli. La deposizione è avvenuta a porte chiuse

Cadavere di una donna da sei mesi nel frigo

Toronto, 11

Quattro giovani di Toronto, di età fra i quindici ed i ventuno anni guardavano, ieri sera, alla televisione, un film dell'orrore imperniato su una storia di un cadavere in un baule; finito il film, mossi dalla curiosità, hanno deciso di aprire un grosso e misterioso frigorifero sigillato che si trovava nella stanza da pranzo della loro casa e vi hanno trovato il cadavere congelato di una donna.

La polizia ha detto che si tratta della trentaquattrenne Grace Evelyn, il cui corpo è rimasto nel frigorifero, insieme ad un po' di verdura e ad un pasticcio di tacchino, per circa sei mesi. Suo marito, David Wilfred Todd di 38 anni, un camionista, è stato arrestato sotto l'accusa di omicidio.

La casa in cui i quattro risiedevano era quella in cui aveva vissuto Todd; i giovani, quando l'avevano presa in affitto, il 1.o dicembre scorso, avevano avuto ordine di non usare e di non tentare di aprire il frigorifero, che era stato sigillato con un grosso nastro adesivo. *(Ansa)*

IL TENTATO SUICIDIO ALLO SCALO DI NEW YORK

Aperta un'inchiesta sullo studente russo

Non potrà lasciare gli S.U. senza essere interrogato

New York, 11

Gli Stati Uniti hanno informato l'Unione Sovietica che lo studente russo tagliatosi la gola e i polsi in un tentativo di suicidio si trovava a bordo di una vettura diplomatica sovietica che lo portava all'aeroporto, dove avrebbe dovuto imbarcarsi su un aereo per Mosca, non potrà lasciare l'America fino a quando non sarà stato interrogato dalle autorità d'immigrazione.

Così ha detto oggi il dipartimento di stato (la comunicazione è stata fatta all'ambasciata dell'URSS a Washington) dopo che i funzionari della missione sovietica presso le Nazioni Unite, a New York, avevano informato stamane il servizio d'immigrazione USA che il giovane Merab Kurashvili, di 36 anni, non poteva presentarsi come previsto alle autorità americane «a causa di malattia».

Un portavoce del dipartimento di stato ha detto ai giornalisti: «Abbiamo fatto ciò che potevamo e continueremo a fare il possibile per accertare i desideri del giovane», se cioè egli intenda davvero lasciare gli USA oppure cercarvi asilo politico. Dopo l'incidente di domenica notte, Kurashvili avrebbe detto a un poliziotto newyorkese: «Tentai di uccidermi perché, in quel momento, ebbi vergogna di me».

Kurashvili e un suo compagno di studi pure sovietico, entrambi iscritti a un corso dell'università californiana di Berkeley, erano stati precedentemente accusati di avere rubato in un negozio.

Sul misterioso episodio è stata intanto aperta un'inchiesta. Le circostanze dell'incidente continuano ad essere poco chiare, anche per il fatto che la versione data dallo stesso protagonista (versione la cui fondatezza deve essere accertata assendoci la possibilità che abbia parlato perché costretto) è differente da quella fornita dal primo segretario della missione sovietica. *(Ansa - Upi)*

ACCUSE AGLI ESTREMISTI PER I TUMULTI IN LOUISIANA

LA CONQUISTA DI BATON ROUGE NEI PIANI DEI «MUSULMANI NERI»

In una lista - dice il sindaco - le altre città obiettivo di sommosse

New York, 11

I sanguinosi disordini razziali scoppiati ieri nella capitale della Louisiana, Baton Rouge, e culminati in una micidiale sparatoria conclusasi con l'uccisione di due agenti di polizia e di due giovani negri (le prime notizie riferivano di tre agenti e un giovane negro uccisi) e il ferimento di 31 persone, in maggioranza di colore, sarebbero stati fomentati da «agitatori» della setta dei «musulmani neri» giunti appositamente da Chicago, Filadelfia e Los Angeles. Lo ha affermato oggi il sindaco Woodrow Dumas durante una conferenza stampa convocata al municipio dopo una lunga riunione «strategica» cui hanno partecipato ufficiali della polizia municipale e statale, il capo della guardia nazionale e un alto funzionario della FBI, giunto in mattinata da Washington.

Secondo il sindaco, il quale avrebbe ricevuto «numerose minacce di morte», la rivolta sarebbe stata prevista in un piano preordinato dai «musulmani neri» con la collaborazione di «altri gruppi di estremisti di colore», per dare inizio a una serie progressiva di sommosse armate in numerosi centri e città degli Stati Uniti, fra cui Washington.

«Abbiamo una lista di tali città — ha aggiunto il sindaco — e Baton Rouge è una delle prime. I musulmani neri e i loro complici progettavano di occupare la città per galvanizzare il movimento rivoluzionario negro e, secondo le loro speranze, far scoppiare una rivolta generale in tutti gli Stati Uniti».

«Non siamo disposti a farci intimidire» ha concluso il sindaco aggiungendo che «la città è pronta a rispondere alle minacce con ogni mezzo. Se vogliono continuare, lo facciano pure... Per noi la caccia è aperta».

Le gravi accuse del sindaco Dumas, la cui conferenza stampa è stata teletrasmessa, sono state respinte poco dopo dal leader dei «musulmani neri» della Louisiana, «fratello» Omar Lewis, il quale le ha definite «assurde e pericolose».

Stamane, intanto, otto giovani di colore, tre di Chicago, uno di Filadelfia e un altro di Los Angeles, arrestati ieri durante i violenti scontri nel quartiere negro, sono apparsi dinanzi al magistrato che, dopo averli incriminati per «rivolta armata e omicidio plurimo», ha imposto loro cauzioni di 500 mila dollari. Il numero delle persone arrestate è intanto salito a 71 con il fermo di una trentina di negri sorpresi a circolare la notte scorsa durante il coprifuoco. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali